

## CENTRO

CENTRO AQUILA	05/04/2016	23	<a href="#">Il fuoco divora ettari di boscaglia</a> <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/04/2016	13	<a href="#">Scossa di terremoto a Serravalle di Chienti</a> <i>Redazione</i>	7
LEGGO	05/04/2016	5	<a href="#">Abbiamo scelto di restare all'Aquila</a> <i>Bianca Francavilla</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2016	27	<a href="#">Città di Castello - Salvata dalle fiamme pineta di oltre 10 ettari al "Poggio"</a> <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2016	35	<a href="#">Terni - Si schianta cabina per i disabili Feriti due operai ternani Non sono in gravi condizioni</a> <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/04/2016	38	<a href="#">Amelia - Gli studenti della seconda media a piedi a Roma sull'antica Via Amerina</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	05/04/2016	35	<a href="#">Controlli doppi per l'esplosione</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	05/04/2016	11	<a href="#">Ferita una 27enne. L'incidente sull'E45 vicino a Mirabilandia</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	05/04/2016	15	<a href="#">Estratto Bando - Comune di Modena</a> <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	05/04/2016	34	<a href="#">Baita a fuoco, non credo al dolo</a> <i>Daniele Montanari</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	05/04/2016	8	<a href="#">Ucciso a fucilate il muratore scomparso</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	05/04/2016	8	<a href="#">Servizi, arriva lo "smart tunnel"</a> <i>Redazione</i>	17
LIBERTÀ	05/04/2016	5	<a href="#">Giallo nel Foggiano, muratore picchiato e ucciso con un colpo di fucile al petto</a> <i>Redazione</i>	18
LIBERTÀ	05/04/2016	5	<a href="#">L'Aquila, sotto il centro storico uno "smart tunnel" per i servizi</a> <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	05/04/2016	33	<a href="#">Il Riglio fa paura, rischio nuove esondazioni</a> <i>Michele Rancati</i>	20
LIBERTÀ	05/04/2016	34	<a href="#">Solidarietà per gli alluvionati di Pontenure: 9.658 euro</a> <i>Valentina Paderni</i>	21
LIBERTÀ	05/04/2016	37	<a href="#">Cassone del verde a fuoco in un cascinale disabitato usato come deposito</a> <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO MARCHE	05/04/2016	1	<a href="#">Rogo nel palazzo ballerine intossicate</a> <i>Alessandra Bruno</i>	23
MESSAGGERO RIETI	05/04/2016	3	<a href="#">Il ricordo le vittime reatine del terremoto dell'Aquila</a> <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO RIETI	05/04/2016	4	<a href="#">L'appello di Pirozzi per salvare il fiume Tronto = Sos Tronto Pirozzi: serve l'aiuto di tutti</a> <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	05/04/2016	35	<a href="#">Perugia - Black out rischia di bloccare macchinario che tiene in vita un malato di Sla. Anziano salvato dai pompieri</a> <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO UMBRIA	05/04/2016	48	<a href="#">Terni - Montacarichi precipita dal secondo piano feriti due operai = Cede montacarichi, feriti due operai</a> <i>Corso Viola Di Campalto</i>	27
NAZIONE FIRENZE	05/04/2016	51	<a href="#">Il canoista inghiottito dal lago E a Bilancino è sempre più giallo</a> <i>Paolo Guidotti</i>	28
NAZIONE FIRENZE	05/04/2016	60	<a href="#">Biblioteca e protezione civile: siti nuovi</a> <i>Redazione</i>	29
NAZIONE VIAREGGIO	05/04/2016	48	<a href="#">Consegnati tremila sacchetti anti alluvione</a> <i>Mario Pellegrini</i>	30
NUOVA FERRARA	05/04/2016	7	<a href="#">Ucciso a fucilate il muratore scomparso</a> <i>Redazione</i>	31
NUOVA FERRARA	05/04/2016	19	<a href="#">Esalazioni in piscina, in sette all'ospedale</a> <i>Beatrice Barberini</i>	32
NUOVA FERRARA	05/04/2016	20	<a href="#">Meccanica Benassi, il coraggio di reagire</a> <i>Giuliano Barbieri</i>	33
NUOVA FERRARA	05/04/2016	27	<a href="#">Tenta il suicidio con il gas Salvato in casa da un carabiniere</a> <i>Redazione</i>	34
PRIMA PAGINA MODENA	05/04/2016	19	<a href="#">Il cimitero cade a pezzi. E' uno scandalo</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna Stampa

05-04-2016

PRIMA PAGINA MODENA	05/04/2016	21	<a href="#">Conclusi i lavori lungo la sp 23</a> <i>Redazione</i>	36
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	05/04/2016	13	<a href="#">Muore schiacciato dal bobcat = Tragedia sul lavoro, muore 59enne</a> <i>Redazione</i>	37
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	05/04/2016	13	<a href="#">Schianto tra auto Un ferito = Incidente a Villalunga Grave un anziano</a> <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/04/2016	44	<a href="#">Intervista a Maurizio Ferretti - Le notti tropicali degli anconetani Sei gradi in più ogni giorno</a> <i>Alessandro Di Marco</i>	39
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/04/2016	60	<a href="#">Doppio sopralluogo per l'inizio dei lavori alla scuola di Casenuove</a> <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2016	56	<a href="#">Le punta il coltello e urla: Dammi i soldi</a> <i>Giacomo Calistri</i>	41
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2016	65	<a href="#">La Ztl renderà il paese più sicuro</a> <i>Pier Luigi Trombetta</i>	42
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/04/2016	66	<a href="#">Il volontariato è in rete con la Consulta del welfare</a> <i>Matteo Radogna</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/04/2016	44	<a href="#">Danni alluvione del 23 aprile: segnalazioni entro domani</a> <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/04/2016	44	<a href="#">I giovani del Servizio Civile sono già operativi in Comune</a> <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	05/04/2016	59	<a href="#">Bonifica del fiume Bevano, i lavori procedono a ritmo serrato</a> <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/04/2016	48	<a href="#">Festa del volontariato: Straordinaria vita a Recanati</a> <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/04/2016	62	<a href="#">Un botto, poi le fiamme. Incendio doloso = Incendio doloso in una palazzina Ragazze intossicate, due all'ospedale</a> <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/04/2016	47	<a href="#">Estratto bando di procedura aperta - Comune di Modena</a> <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/04/2016	63	<a href="#">Voragine: dopo l'ultimatum di Bacchiocchi, summit dal prefetto</a> <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/04/2016	44	<a href="#">Incendio al villaggio di Porto Kaleo</a> <i>Sabrina Pignedoli</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/04/2016	45	<a href="#">Muore nella buca = Muore cadendo in una buca con la ruspa</a> <i>Daniele Petrone</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/04/2016	64	<a href="#">Rubiera, pronto il progetto della nuova cassa di espansione</a> <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/04/2016	42	<a href="#">Camionista alza il gomito e si infila in un giardino</a> <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/04/2016	61	<a href="#">Vigili del fuoco, si tratta per una sede</a> <i>Redazione</i>	55
TIRRENO	05/04/2016	31	<a href="#">Fusti inquinanti trovati nel bosco a Quercianella</a> <i>Lara Loreti</i>	56
VOCE DI ROMAGNA	05/04/2016	13	<a href="#">EmergeRimini 2016, grande successo Oltre 400 i volontari impegnati</a> <i>Redazione</i>	57
VOCE DI ROMAGNA	05/04/2016	21	<a href="#">Pompieri, nuova caserma pronta entro l'estate</a> <i>Redazione</i>	58
CENTRO	05/04/2016	21	<a href="#">Norme sismiche, Genio civile paralizzato</a> <i>Walter Teti</i>	59
CENTRO CHIETI	05/04/2016	23	<a href="#">Dalle istituzioni neanche una telefonata</a> <i>Matteo Del Nobile</i>	60
CENTRO CHIETI	05/04/2016	24	<a href="#">Pericolo frane dall'acqua sotto l'antico acquedotto</a> <i>Redazione</i>	61
CENTRO CHIETI	05/04/2016	25	<a href="#">Doppio incendio nella notte a Castiglione In azione vigili del fuoco e volontari</a> <i>Redazione</i>	62
CENTRO CHIETI	05/04/2016	28	<a href="#">Una manovra eroica salva il passeggero</a> <i>Redazione</i>	63
CIOCIARIA OGGI	05/04/2016	31	<a href="#">Terremoto a L'Aquila Il papà di Nicola non si arrende</a> <i>A.c.</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/04/2016	22	<a href="#">Servizio civile operativo Trenta giovani al lavoro</a> <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/04/2016	17	<a href="#">Frana di Orciano Riunione in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	66
CORRIERE DELLA SERA ROMA	05/04/2016	3	<a href="#">Esplosione nel bar storico, indagato Ciampini = Ciampini, il gestore accusato di omicidio colposo Sopralluogo nel bar dove è morto il cameriere</a> <i>R.fr.</i>	67

# Rassegna Stampa

05-04-2016

CORRIERE DELLA SERA ROMA	05/04/2016	3	<a href="#">Soccorsi, sotto accusa il 112 = Ritardi e incomprensioni, 112 da cambiare</a> <i>Rinaldo Frignani</i>	68
CORRIERE DI RIETI	05/04/2016	5	<a href="#">Giallo sul deltaplano visto cadere tra i boschi = Deltaplano caduto, è giallo</a> <i>Redazione</i>	70
CORRIERE DI VITERBO	05/04/2016	7	<a href="#">La scuola media di Cura resta chiusa, lezioni spostate alla primaria</a> <i>Diana Ghaleb</i>	71
CORRIERE FIORENTINO	05/04/2016	9	<a href="#">Prato Caccia al piromane in bici Ha colpito sessanta volte</a> <i>Redazione</i>	72
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	05/04/2016	9	<a href="#">Il grande cuore della Protezione civile Sul porto 400 volontari danno spettacolo</a> <i>Redazione</i>	73
GIORNALE DI LATINA	05/04/2016	38	<a href="#">Camion si ribalta, tragedia sfiorata</a> <i>Irene Antetomaso</i>	74
INCHIESTA	05/04/2016	2	<a href="#">Terremoto nella diocesi, la Procura ribadisce: Il caso Antonazzo è chiuso</a> <i>Rita Cacciari</i>	75
LATINA OGGI	05/04/2016	9	<a href="#">Prevenzione degli incendi, il vertice</a> <i>Redazione</i>	76
LEGGO ROMA	05/04/2016	25	<a href="#">Per il rogo da Ciampini indagato il proprietario</a> <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	77
MESSAGGERO	05/04/2016	11	<a href="#">Roma, il centrodestra si muove e accelera sul candidato unico</a> <i>Emilio Pucci</i>	78
MESSAGGERO ABRUZZO	05/04/2016	9	<a href="#">La generazione terremoto: Non vogliamo andare via qui</a> <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO ABRUZZO	05/04/2016	10	<a href="#">Vasto incendio devasta un bosco</a> <i>Jole Mariani</i>	81
MESSAGGERO ANCONA	05/04/2016	7	<a href="#">Alluvione all'oasi, in tre a processo</a> <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO LATINA	05/04/2016	2	<a href="#">Incendi il Prefetto "richiama" i sindaci</a> <i>Redazione</i>	83
MESSAGGERO METROPOLI	05/04/2016	5	<a href="#">Ville storiche, la carica dei sedicimila</a> <i>Fulvio Ventura</i>	84
MESSAGGERO ROMA	05/04/2016	9	<a href="#">Omicidio colposo, indagato Ciampini</a> <i>Michela Allegri</i>	85
MESSAGGERO ROMA	05/04/2016	15	<a href="#">La Protezione civile incontra gli anziani</a> <i>Redazione</i>	86
METRO ROMA	05/04/2016	13	<a href="#">Bar in fiamme, un indagato</a> <i>Redazione</i>	87
NAZIONE PRATO	05/04/2016	46	<a href="#">I raid incendiari non si arrestano Piromane ripreso dalle telecamere</a> <i>Laura Natoli</i>	88
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2016	3	<a href="#">Perugia - Va via la corrente, rischia la morte = Manca la corrente per quattro ore</a> <a href="#">Perugino malato di Sla rischia grosso</a> <i>Daniele Cervino</i>	89
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2016	13	<a href="#">Umbertide - Vandali nel cantiere della nuova Moschea = Vandali al cantiere della Moschea Incendiato il cartello dei lavori</a> <i>Pa.ip.</i>	90
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2016	15	<a href="#">Foligno - Frana infinita, proteste sul web a tre anni dallo smottamento</a> <i>Redazione</i>	91
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/04/2016	17	<a href="#">Terni - Crolla la cabina dell'ascensore Due operai feriti in via Pasubio</a> <i>Ste.cin.</i>	92
REPUBBLICA ROMA	05/04/2016	6	<a href="#">Morto nell'incendio indagato il titolare del caffè Ciampini</a> <i>Lorenzo Giuseppe D'albergo Scarpa</i>	93
REPUBBLICA ROMA	05/04/2016	18	<a href="#">Lettere e contributi - Allarme terrorismo nella città blindata ma mancano le esercitazioni per i romani</a> <i>Claudia Disi</i>	94
REPUBBLICA ROMA	05/04/2016	18	<a href="#">Lettere e contributi</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	95
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2016	60	<a href="#">Fosso Bartolino, l'intervento per il dissesto volge al termine</a> <i>Redazione</i>	96
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/04/2016	61	<a href="#">Protezione civile, via alle lezioni</a> <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO CESENA	05/04/2016	43	<a href="#">Intervista a Paolo Lucchi - Il capoluogo: I servizi comuni sono efficienti</a> <i>A.a.</i>	98
RESTO DEL CARLINO CESENA	05/04/2016	49	<a href="#">Il terrore del gas fa scappare quindici famiglie</a> <i>Ermanno Pasolini</i>	99
TEMPO ROMA	05/04/2016	15	<a href="#">Incontri dedicati alla Terza età</a> <i>Redazione</i>	100
TEMPO ROMA	05/04/2016	16	<a href="#">Esplosione al bar Ciampini Indagato il proprietario</a> <i>Valeria Andrea Di Corrado Ossino</i>	101

# Rassegna Stampa

05-04-2016

TEMPO ROMA	05/04/2016	16	<a href="#">Un altro colpo al bancomat col carroattrezzi</a> <i>Silvia Mancinelli</i>	102
TEMPO ROMA	05/04/2016	17	<a href="#">Due cani precipitano nel dirupo. Intervengono gli scalatori</a> <i>Redazione</i>	103
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	05/04/2016	32	<a href="#">Fiamme distruggono quattromila metri di bosco a S. Ippolito</a> <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	05/04/2016	1	<a href="#">- Terremoto L&amp;#039;Aquila: domani, a 7 anni da sisma, la commemorazione delle 309 vittime [FOTO] -</a> <i>Redazione</i>	105
meteoweb.eu	05/04/2016	1	<a href="#">- Terremoto L&amp;#039;Aquila: a 7 anni dalla tragedia, oltre 8000 persone hanno ancora abitazioni inagibili -</a> <i>Redazione</i>	106
voceditalia.it	05/04/2016	1	<a href="#">Terremoto, Emilia Romagna: a Cesena grande paura</a> <i>Redazione</i>	107
estense.com	05/04/2016	1	<a href="#">alpini 1</a> <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	05/04/2016	1	<a href="#">- Moby Prince: 25 anni fa la strage nella quale persero la vita 140 persone -</a> <i>Redazione</i>	109
ansa.it	05/04/2016	1	<a href="#">Moby Prince:giornata per non dimenticare - Toscana</a> <i>Redazione</i>	110
ansa.it	05/04/2016	1	<a href="#">Moby Prince:giornata per non dimenticare - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	111
ansa.it	05/04/2016	1	<a href="#">Moby Prince:giornata per non dimenticare - Sardegna</a> <i>Redazione</i>	112
askanews.it	05/04/2016	1	<a href="#">Incendio bar Ciampini a Roma, Conapo: nessun ritardo vigili fuoco</a> <i>Redazione</i>	113
tiscali.it	05/04/2016	1	<a href="#">Moby Prince:giornata per non dimenticare</a> <i>Redazione</i>	114
abruzzo24ore.tv	05/04/2016	1	<a href="#">"Bollette Pазze" #CASE e #MAP: Da Aprile Utenze Su Consumi Reali e Non In Base A Metri Quadrati - Il dopo terremoto L`Aquila -</a> <i>Redazione</i>	115
abruzzo24ore.tv	05/04/2016	1	<a href="#">Terremoto dell`Aquila, a 7 anni l`attenzione ? al processo a Bertolaso - Le inchieste giudiziarie L`Aquila -</a> <i>Redazione</i>	116
abruzzo24ore.tv	05/04/2016	1	<a href="#">Ascensore bloccato, per farla partecipare al funerale del marito interviene la Protezione Civile - Cronaca Chieti -</a> <i>Redazione</i>	118
abruzzopopolare.it	05/04/2016	1	<a href="#">ASCENSORE ATER BLOCCATO</a> <i>Redazione</i>	119
chietitoday.it	05/04/2016	1	<a href="#">Ascensore bloccato da mesi: anziana assiste ai funerali del marito grazie ai volontari</a> <i>Redazione</i>	120
ilgiornaledirieti.it	05/04/2016	1	<a href="#">attualita: Per il fiume Tronto una battaglia di civilt?</a> <i>Redazione</i>	121
imola24ore.it	05/04/2016	1	<a href="#">[empty headline]</a> <i>Redazione</i>	122
inabruzzo.com	05/04/2016	1	<a href="#">Il sindaco ai Vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	123
loscherma.it	05/04/2016	1	<a href="#">#fdv2016 Ombra prescrizione sulla strage, al Festival del Volontariato la marcia delle famiglie delle vittime</a> <i>Redazione</i>	124
newsabruzzo.it	05/04/2016	1	<a href="#">Crolla un altro balcone a l&amp;#8217;Aquila</a> <i>Redazione</i>	125
nove.firenze.it	05/04/2016	1	<a href="#">In Toscana precari ed isolati: un sindaco si accorge che frana tutto</a> <i>Redazione</i>	126
provincia.pu.it	05/04/2016	1	<a href="#">Frana di Orciano, domani riunione in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	127
rietinvetrina.it	05/04/2016	1	<a href="#">Falso allarme per un uomo precipitato mentre faceva parapendio</a> <i>Redazione</i>	128
riminitoday.it	05/04/2016	1	<a href="#">EmergeRimini 2016, il porto zona di addestramento per la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	129
roma.repubblica.it	05/04/2016	1	<a href="#">ARTENA, DUE CANI INTRAPPOLATI IN DIRUPO: UNO IN SALVO</a> <i>Redazione</i>	130
roma.repubblica.it	05/04/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione al bar Ciampini: si indaga per omicidio colposo</a> <i>Redazione</i>	131
romagnaoggi.it	05/04/2016	1	<a href="#">EmergeRimini 2016, il porto zona di addestramento per la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	132

# Rassegna Stampa

05-04-2016

romanotizie.it	05/04/2016	1	<a href="#">Roma, esplosione nel bar Ciampini: morto il dipendente che era rimasto intossicato</a> <i>Redazione</i>	133
viterbonews24.it	05/04/2016	1	<a href="#">Esce di strada e l'auto va a fuoco: ferito 35enne</a> <i>Redazione</i>	134

## Il fuoco divora ettari di boscaglia

*Civita d'Antino, necessario l'intervento di un Canadair. Si sospetta il dolo*

[Redazione]

Un fuoco divora ettari di boscaglia a Civita d'Antino, necessario l'intervento di un Canadair. Si sospetta il dolo a CIVITA D'ANTINO. Oltre 15 ettari di vegetazione sono andati in fiamme ieri, alle porte di Civita d'Antino. Gli inquirenti temono si tratti di un incendio doloso e per questo è scattata la caccia al piromane. Le fiamme sono divampate intorno alle 12.30, all'ingresso del paese. Il forte vento ha spinto le fiamme verso una stalla. Si tratta di una zona dove ci sono case sparse, commenta il sindaco di Civita, Sara Cicchinelli, è per questo che pensiamo si tratti di dolo. Gestì come questi ci lasciano senza parole, sono incommentabili. La Forestale è intervenuta prontamente evitando che il fuoco raggiungesse altre zone. Hanno cercato di circoscriverlo subito alternandosi in diverse squadre. Nonostante questo l'area divorata dal fuoco è vasta. A bruciare, per tutto il pomeriggio è stata una parte di pineta ed altra vegetazione. Fino alle 18 di ieri si stimavano 15 ettari. Sul posto hanno lavorato i forestali del nucleo operativo speciale di Avezzano, con l'autobotte e altri mezzi. Gli agenti del N° 1 sono stati supportati da quelli delle caserme di Civitella Roveto e Balsorano. Capita l'entità del rogo, commenta il responsabile dei rapporti con la stampa della Forestale provinciale, è stato richiesto l'intervento di un Canadair, partito da Ciampino. Cosa che ha permesso di evitare il peggio. Certo è che un incendio di questa portata, il 4 aprile, fa crescere il sospetto che possa trattarsi di un evento doloso. È per questo che la Forestale sta lavorando seguendo questa pista per accertare eventuali responsabilità. Gli agenti hanno operato fino a ieri sera per evitare che si riaccendessero eventuali focolai. Un altro rogo di sterpaglie c'è stato a Castellafiume, sulla strada provinciale 23, che collega il paese a Capistrello. In questo caso, probabilmente, le fiamme sono state provocate da una cicca di sigaretta, lanciata presumibilmente da un'auto in corsa. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Avezzano, che hanno spento le fiamme a ridosso della strada, 11 rogo che devasta il bosco a Civita d'Antino -tit\_org-

**Scossa di terremoto a Serravalle di Chienti**

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 2.0 con epicentro a Serravalle di Chienti. E' stata registrata ieri mattina alle 9.35 dalla Sala operativa dell'Ingv di Roma a una profondità di 8 chilometri. L'epicentro è a u chilometro da Serravalle. Non ci sono stati danni. -tit\_org-

## Abbiamo scelto di restare all'Aquila

[Bianca Francavilla]

Sette anni fa il terremoto. È legale: nessuno è stato ancora risarcito, quell'edificio non era antisismico. Abbiamo scelto di restare all'Aquila; Hisham, Stefania, Emilia e Annapaola: è, sopravvissuti. Mia Casa dello Studente, abbiamo (questa Bianca Francavilla). Se lo domanderanno per tutto il resto della vita: quella notte erano nella stanza 308 e 309, quelle della morte, eppure si sono salvati. Sono i sopravvissuti della Casa dello Studente, simbolo del terremoto del 6 aprile 2009. A sette anni dalla scossa delle ore 3.32, i ragazzi non hanno ancora preso un centesimo di risarcimento dallo Stato ma la loro vita è andata avanti. Mi sono battuta spiega il legale Wania Della Vigna - perché i primi quattro miei assistiti avessero una stanza d'hotel come fossero aquilani e continuassero a studiare a L'Aquila. Oggi sono tutti e quattro laureati e continuano a vivere nella città dove hanno visto morire i loro amici, città che amano. Alcuni fanno addirittura la spola dalla Sicilia pur di restare. Si tratta di Hisham, della sua fidanzata di allora (Cinzia), di Stefania e Annapaola. Tutti poco più che ventenni, con borsa di studio e disposti a lasciare la loro casa, nel nord o sud d'Italia, per studiare. La stanza del primo, che studiava odontoiatria, era al piano di sopra della 309, ma quella notte ha approfittato dell'assenza della coinquilina di Cinzia ed ha dormito con lei. Il caso ha voluto che a crollare sia stato proprio il piano di sopra. Tutti, qualche giorno prima del crollo, avevano notato una crepa sospetta tra le due stanze, dove poi cadde la parete. Ma con un controllo visivo durato appena un'ora, la Casa dello Studente non fu chiusa, e i ragazzi non furono trasferiti. In seguito - spiega Della Vigna - ho preso in carico altri sopravvissuti, oggi sono 22 tra chi era nell'ala crollata e chi nell'ala che ha retto. Chiederò tra i 250mila ai 500mila euro a testa. La loro vita si è stravolta: dalla banalità di una laurea posticipata anni senza più libri e pc, fino alla sindrome del sopravvissuto, la stessa che hanno i reduci di guerra. Ma la storia non si è conclusa senza colpevoli. Sono arrivate - continua Della Vigna - le condanne in primo e secondo grado per i quattro ingegneri e architetti, manca solo la Cassazione e sto già procedendo contro l'ente proprietario dell'immobile: la Regione Abruzzo. L'edificio non era antisismico fin dalla costruzione, nel 1965: bastava aprire la prima pagina del progetto per accorgersene. Invece negli anni divenne pubblico, ne fu fatta la Casa dello Studente e fu appesantito con ascensori, montacarichi... Tutti coloro che portano il peso del 6 aprile 2009 nel cuore, si augurano che diventi un monumento in memoria delle vittime. E che non venga costruito altro cemento... proprio lì. riproduzione riservata -tit\_org- Abbiamo scelto di restare all'Aquila



I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto con due mezzi e in due ore hanno spento l'incendio

## **Città di Castello - Salvata dalle fiamme pineta di oltre 10 ettari al "Poggio"**

[Redazione]

/ vigili, del fuoco sono intervenuti sul posto con due mezzi e in due ore hanno spento l'incendio Salvata dalle fiamme pineta di oltre 10 ettari al "Poggio" I CITTA' DI CASTELLO (p.p.) L'occhio vigile di una donna, che ha dato subito l'allarme, ha scongiurato ieri mattina un incendio che avrebbe portato alla distruzione di almeno 10 ettari di pineta nella località "Il poggio" non lontano dall'abitato di Fiume, frazione a nord-est del comune di Città di Castello. L'allarme al 115 è arrivato attorno alle 11 e sul posto sono arrivate subito due squadre che hanno immediatamente aggredito le fiamme da due punti contrapposti, in maniera tale da scongiurare, visto che oltre a un cielo terso e pieno di sole, spirava un forte vento che alimentava il fuoco. Poco prima delle 13 il cessato allarme e l'intervento dei vigili del fuoco poteva essere considerato concluso, non si sa ancora la causa che ha scaturito l'incendio. Sul posto faranno le loro indagini gli specialisti della Forestale. Una cosa è certa: al momento non si può parlare di autocombustione perché non è certo questo un periodo siccitoso. Sempre i vigili del fuoco ieri sono intervenuti in E45 per spegnere le fiamme del vano motore di un furgoncino Peugeot che stava trasportando dell'erba. 4 -tit\_org- Città di Castello - Salvata dalle fiamme pineta di oltre 10 ettari al Poggio

Stavano effettuando dei lavori di manutenzione

## **Terni - Si schianta cabina per i disabili Feriti due operai ternani Non sono in gravi condizioni**

[Redazione]

Stavano effettuando dei lavori di manutenzione. Si schianta cabina per i disabili. Feriti due operai ternani. Non sono in gravi condizioni. I soccorsi sono intervenuti immediatamente. Gli operatori della società sono intervenuti. Poteva essere l'ennesima tragedia sul lavoro. Alla fine Croce Verde di Ferentillo e i vigili del fuoco che hanno ceduto. È la volta di 1111 km UV J1 J. 1111 - 1. Il bilancio è di due feriti, ma i sanitari assicurano: soccorso, 11, 10. Portati in ospedale. Nessuna lesione organi vitali, soltanto polmonite da lavoro, dal suo canto, ha effettuato le operazioni e ricovero in osservazione al pronto soccorso in attesa che per la regolarità delle procedure precauzionali. Sospeso di sollievo per i due operai ternani di 34 e 35 anni che ieri pomeriggio sono stati coinvolti nel crollo di una cabina per il trasporto disabili del centro per i disturbi del comportamento alimentare di Città Giardino. Stando alla prima sommaria ricostruzione, l'incidente sarebbe avvenuto durante la manutenzione dell'impianto di cui i due lavoratori si stavano occupando. Al momento dei fatti uno degli operai era all'interno della cabina, l'altro sul tetto. All'improvviso la stessa si è schiantata al suolo. Sul posto -titolo-

Amelia

**Amelia - Gli studenti della seconda media a piedi a Roma sull'antica Via Amerina***[Redazione]*

Amelia Un viaggio tra cultura e sostenibilità Gli studenti della seconda media a piedi a Roma sull'antica Via Amerina  
AMELIA Il viaggio tra cultura e sostenibilità percorrendo l'antica Via Amerina tra Amelia e Roma. A piedi sull'antica strada romana alla scoperta del senso più autentico e naturale del viaggio, in un'esperienza nuova che i ragazzi delle seconde A e B della media di Amelia affronteranno dal 6 al 9 aprile. L'attività è stata completamente progettata dagli alunni, che frequentano il tempo prolungato, nell'ambito dell'attività di laboratorio Vivere il territorio, tenuta dalla professoressa Carla Egizi e dal professor Andrea Proietti, coadiuvati dagli insegnanti Paola Bianco ed Elisa Ciaberna e in collaborazione con l'Associazione "Il cammino della luce" e in particolare con Giancarlo Guemni che si occupa della valorizzazione dell'antica via Amerina. Il viaggio prevede quattro tappe, Amelia-Penna in Teverina, Penna in Teverina-Gallese, Gallese- Castel Sant'Elia, Castel Sant'Elia-Roma, si concluderà con l'arrivo in Vaticano e la visita a San Pietro. Gli studenti percorreranno circa 50 chilometri a piedi e nell'ultimo tratto usufruiranno di un autobus per questione di tempi. Nel corso del viaggio realizzeranno un reportage che sarà presentato a maggio. La scuola ringrazia i Comuni di Amelia e Gallese, la Protezione civile, i genitori degli alunni. 4 -tit\_org- Amelia - Gli studenti della seconda media a piedi a Roma sull antica Via Amerina

## Controlli doppi per l'esplosione

*Morto in via Marconi: ancora al lavoro 115, carabinieri e patologa legale*

[Redazione]

Controlli doppi per l'esplosione Morto in via Marconi: ancora al lavoro 115, carabinieri e patologa legale SAVIGNANO. Anche nella giornata di ieri investigatori ed inquirenti hanno continuato lo sforzo per cercare di chiarire la dinamica che ha portato al decesso di Pier Paolo Burioli: il 54enne morto 14 ore dopo lo scoppio del monolocale che aveva in affitto in una palazzina di via Marconi. Coordinati dal pm Lucia Spirito i carabinieri di Savignano, del Nucleo investigativo di Forlì ed i vigili del fuoco, hanno compiuto numerosi sopralluoghi nella palazzina, con differenti intenti. Burioli, in passato era stato vittima di una brutale rapina in casa a Longiano, subito assieme alla madre. Così la magistratura vuole escludere anche quella che appare come una ipotesi remotissima: che l'esplosione che ha poi ucciso l'uomo sia stata causata da "terze persone" e non da una fuga di gas accidentale, come invece appare quasi scontato. Così sono stati eseguiti rilievi dattiloscopici anche su condutture e rubinetti di erogazione, per escludere che qualche "mano estranea" al condominio possa avervi messo mano. Il tutto anche funzione del fatto che, attualmente, uno degli accusati della rapina al 54enne risulta ancora latitante e colpito da un mandato di cattura europeo. Anche se è altamente probabile (ma non ufficiale) che possa essere invece recluso in Russia. Più pressanti, naturalmente, gli altri accertamenti svolti ieri. Quelli cioè sulle macerie della casa da 25 metri quadrati al quinto piano del civico 16 di via Marconi. Quelli cioè per cercare di chiarire se l'esplosione sia nata da una fuga di gas dalla caldaia, dai fornelli e da dove sia poi arrivata la scintilla a innescare l'esplosione. Ieri mattina i parenti della vittima hanno eseguito la triste cerimonia del riconoscimento del cadavere. Nel tardo pomeriggio poi la salma è stata sottoposta ad autopsia da parte della patologa Donatella Fedeli. Al fine di qualificare e quantificare le ustioni ed i traumi post esplosione che hanno ucciso in 14 ore il 54enne. soccorsi a Burioli di venerdì sera, dopo l'esplosione -tit\_org- Controlli doppi per l'esplosione

**MEZZANO****Ferita una 27enne. L'incidente sull'E45 vicino a Mirabilandia***Assemblea sulla banda larga**[Redazione]*

Fuori strada con Pauto è grave Ferita una 27 enne.' incidente sull'E45 vicino a Mirabilandia RAVENNA. E' grave una ragazza ravennate di 27 anni rimasta coinvolta domenica sera in un drammatico incidente, poco dopo le 21, sulla E45. Lo schianto è avvenuto a cinquecento metri di distanza dallo svincolo di Mirabilandia. Ancora da chiarire la dinamica esatta ma da una prima ricostruzione pare che la ragazza abbia perso il controllo dell'auto, una Peugeot 206 station wagon, uscendo di strada verso destra e precipitando nella scarpata che costeggia la carreggiata. Dopo una quindicina di metri, la corsa dell'auto si è fermata in un fondo agricolo. A chiamare i soccorsi è stato un automobilista che ha assistito alla scena dell'incidente. Poco dopo sul posto sono arrivate un'ambulanza del 118 e l'auto con il medico a bordo. Ma anche i vigili del fuoco. L'auto era talmente accartocciata che è stato necessario l'intervento dei pompieri per estrarre la giovane dall'abitacolo. La situazione è apparsa subito grave agli infermieri e al medico. Dopo le prime cure sul posto la ragazza è stata trasportata al Bufalini di Cesena dove è stata poi ricoverata. Ora toccherà agli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale che sono intervenuti sul posto ricostruire la dinamica esatta dell'incidente. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Ferita una 27enne.incidente sull E45 vicino a Mirabilandia

## Estratto Bando - Comune di Modena

[Redazione]

COMUNE DI MODENA Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA Il Comune di Modena indice per il giorno 09 maggio 2016 alle ore 15.00 una procedura aperta per l'affidamento della gestione di servizi vari per la mobilità ciclabile anni 2016 -2017 - 2018 GIG: 6495441 F77. Importo a base di gara: Euro 340.000,00 oltre oneri IVA. I soggetti interessati dovranno fare pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti dal bando e dal disciplinare di gara entro il giorno 06 maggio 2016 alle ore 13.00 all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Modena, Via Scudari n. 20 - 41121 Modena. Copia integrale del bando, del disciplinare di gara, del capitolato speciale d'appalto e degli allegati, contenenti i requisiti e le prescrizioni per essere ammessi e per partecipare alla gara sono disponibili sul sito internet [www.comune.modena.it](http://www.comune.modena.it). IV Il comune/bandi Trasmeso alla Gazzette Ufficiale dell'Unione Europea il 24/03/2016 Pubblicato sulla Gazzette Ufficiale della Repubblica Italiana il 01/04/2016. Il Responsabile del Procedimento Arch. Marco Stancari BldllallavDffilQniigla 3eg- JI -tit\_org-

## Baita a fuoco, non credo al dolo

[Daniele Montanari]

Sestola. Antonio Menetti: Ricostruirò la casa in fretta. Le indagini continuano i SESTOLA Non crede all'ipotesi del dolo il proprietario della baita di Pian del Falco andata distrutta domenica in un incendio. Le fiamme, secondo i primi accertamenti, sono partite verso le 17.30 dal cortile sul retro, nella parte a monte del fabbricato al civico 21 di via Lago della Ninfa (a pochi metri dal rifugio Calvanella), attecchendo nelle assi del solarium che conducono al balcone, facendole spezzare e quindi cadere addosso alla casetta vera e propria, dove a quel punto è divampato il fuoco lasciando solo uno scheletro di lamiera. È possibile che tutto sia par tito da una semplice sigaretta buttata da qualche escursionista che passava nella zona: l'erba secca si è incendiata e ha fatto il disastro - osserva il dottor Antonio Menetti, imprenditore e commercialista nato a Sestola ma residente a Modena - Non ho motivo per pensare al dolo, certo il danno è pesante: era da 40 anni che avevo la baita a cui ero affezionatissimo, in più non ero assicurato. Ma la ricostruirò al più presto sopra il garage in cemento rimasto intatto, in tempi molto veloci grazie ai nuovi prefabbricati in bioedilizia e secondo gli ultimi standard in fatto di isolamento. Impossibile pensare a un cortocircuito, perché l'abitazione è utilizzata solo saltuariamente e l'ultima volta che c'era stato, domenica 21 marzo, Menetti se n'era andato staccando la luce come d'abitudine. Dunque le fiamme sono partite da fuori, e sa di strano l'atto doloso a quell'ora, di pomeriggio, in piena luce e peraltro in una giornata domenicale con un viavai continuo di gente, sia per le escursioni che per le sciare di fine stagione sul Cimone. I carabinieri comunque stanno continuando gli accertamenti di prassi insieme ai vigili del fuoco, che stamattina saliranno dal comando di Modena con tecnici specializzati. Daniele Montanari La baita avvolta dalle fiamme Antonio Menetti -tit\_org-

## Ucciso a fucilate il muratore scomparso

[Redazione]

Due telefonate all'amico, poi scomparire. Il suo corpo è stato trovato domenica sera a tarda ora nelle campagne del Foggiano: è stato ucciso con un colpo di fucile che lo ha raggiunto tra il torace e un fianco. E prima sarebbe stato picchiato con violenza, al volto e alla testa. È giallo sulla morte di Nicola Di Tulio, il muratore 46enne di Manfredonia che era scomparso da casa sabato pomeriggio. Il suo cadavere è stato trovato dai carabinieri di Foggia ieri sera: era incastrato all'interno di una intercapedine all'esterno di un casolare abbandonato in località Miscillo, lungo la strada per San Giovanni Rotondo. A recuperarlo sono stati i vigili del fuoco. Probabilmente l'uomo è stato ucciso altrove e poi trasportato nel luogo del ritrovamento. L'uomo, separato con figli, nel 2014 venne arrestato per stalking nei confronti della sua ex moglie e patteggiò una condanna a un anno di reclusione. -tit\_org-



## Servizi, arriva lo "smart tunnel"

[Redazione]

L'AQUILA Servizi, arriva lo "smart tunnel" Varata l'opera pubblica più importante del post terremoto L'AQUILA Con i suoi 80 milioni di finanziamento è l'opera pubblica più importante della ricostruzione dell'Aquila, in via di realizzazione a 7 anni dal terremoto: un tunnel sotterraneo, nel centro storico, in cui far passare servizi per il cittadino come acqua, luce, comunicazioni, compresa la rete a fibra ottica. Dunque una galleria di sottoservizi percorribile dai tecnici che non dovranno più bucare la pavimentazione quando futuro dovranno riparare un guasto o fare manutenzione. L'ambizione è realizzare tutto ciò nel pieno di un centro storico, in un dedalo di strade strette e palazzi vincolati dalla Soprintendenza dei Beni Culturali. Lo smart tunnel occupa il sottosuolo di tutto il centro storico: 17 km il primo lotto, tre dei quali circa già realizzati da un gruppo di imprese denominato Asse Centrale. L'Ente appaltante è la Gran Sas so Acqua Spa. Secondo il cronoprogramma la galleria verrà terminata nel 2017-2018 in linea con il recupero del centro storico dell'Aquila, spiega l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano. Alla fine dei lavori nel centro dell'Aquila è prevista una pavimentazione in pietra. Il tunnel è percorribile e ispezionabile dai tecnici, eccetto nelle strade più strette e dove insistono reperti archeologici: in questi tratti vengono collocate delle polifore per poi riprendere il percorso con il tunnel ispezionabile. È proprio a causa di reperti trovati e delle difficoltà dovute a un lavoro inedito, ovvero realizzare questo tipo di galleria in una città storica, che i lavori hanno subito rallentamenti. Lo smart tunnel - spiega Di Stefano - rivoluziona tutto il sistema di servizi che prima la città aveva, a partire dalla rete idrica, fognaria, la separazione delle acque nere dalle bianche (con il recupero dell'acqua piovana) la fibra ottica; e poi è anche un sistema aperto, di ultima generazione, implementabile in futuro nel pieno rispetto dei vincoli architettonici. Lo "smart tunnel" che passa sotto il centro storico dell'Aquila -tit\_org- Servizi, arriva lo smart tunnel

**l'uomo era scomparso da casa sabato pomeriggio**

## **Giallo nel Foggiano, muratore picchiato e ucciso con un colpo di fucile al petto**

[Redazione]

ERA DA MANFREDONIA (FOGGIA) - Due telefonate all'amico, poi scomparire. Il suo corpo è stato trovato domenica sera a tarda ora nelle campagne del Foggiano: è stato ucciso con un colpo di fucile che lo ha raggiunto tra il torace e un fianco. E prima sarebbe stato picchiato con violenza, al volto e alla testa. È giallo sulla morte di Nicola Di Tulio, il muratore 46enne di Manfredonia che era scomparso da casa sabato pomeriggio. Il suo cadavere è stato trovato dai carabinieri di Foggia domenica sera: era incastrato all'interno di una intercapedine all'esterno di un casolare abbandonato in località Miscillo, lungo la strada per San Giovanni Rotondo. A recuperarlo sono stati i vigili del fuoco del locale distaccamento. Probabilmente l'uomo è stato ucciso altrove e il suo cadavere è stato poi trasportato nel luogo del ritrovamento. Dell'uomo, separato con figli, si erano perse le tracce nel primo pomeriggio di sabato scorso: Di Tulio aveva un appuntamento con un amico, nei pressi del commissariato di polizia. Pochi minuti prima dell'orario stabilito per l'incontro, il muratore ha chiamato l'amico con il cellulare: la prima volta ha chiesto un'ambulanza, la seconda volta ha detto che era necessario chiamare i carabinieri. Il cellulare dell'uomo subito dopo è risultato irraggiungibile. Il padre del 46enne, preoccupato per la sua assenza e per il fatto che il figlio non rispondeva più al cellulare, ha presentato denuncia di scomparsa presso gli uffici del commissariato di Manfredonia. L'uomo - è stato accertato da un primo esame del cadavere compiuto dal medico legale - è stato ucciso con un colpo di fucile caricato a pallini, dopo essere stato picchiato e colpito alla testa e al volto con un oggetto che non è stato ancora ritrovato. Sul caso indagano polizia e carabinieri. Trovato morto il muratore scomparso -tit\_org-

in via di realizzazione a 7 anni dal terremoto

## **L'Aquila, sotto il centro storico uno "smart tunnel" per i servizi**

[Redazione]

IN VIA Dt 7 DAI. L'Aquila, sotto il centro storico uno "smart tunnel" per i servizi L'AQUILA- Con i suoi 80 milioni di finanziamento è l'opera pubblica più importante della ricostruzione dell'Aquila, in via di realizzazione a 7 anni dal terremoto; un tunnel sotterraneo, nel centro storico, in cui far passare servizi per il cittadino come acqua, luce, comunicazioni, compresa la rete a fibra ottica. Dunque una galleria di sottoservizi percorribile dai tecnici che non dovranno più bucare la pavimentazione quando in futuro dovranno riparare un guasto o fare manutenzione. L'ambizione è realizzare tutto ciò nel pieno di un centro storico, in un dedalo di strade strette e palazzi vincolati dalla Soprintendenza dei Beni Culturali. Lo smart tunnel occupa il sottosuolo di tutto il centro storico: 17 km il primo lotto, tre dei quali circa già realizzati da un gruppo di imprese denominato Asse Centrale. L'ente appaltante è la Gran Sasso Acqua spa. Secondo il cronoprogramma la galleria verrà terminata nel 2017/2018 in linea con il recupero del centro storico dell'Aquila, spiega l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano. Alla fine dei lavori nel centro dell'Aquila è prevista una pavimentazione in pietra che già viene pensata dal Comune e dalla Soprintendenza. Il tunnel è percorribile e ispezionabile dai tecnici, eccetto nelle strade più strette e dove insistono reperti archeologici: in questi tratti vengono collocate delle polifore per poi riprendere il percorso con il tunnel ispezionabile. È proprio a causa di reperti trovati e delle difficoltà dovute a un lavoro inedito, ovvero realizzare questo tipo di galleria in una città storica, che, all'inizio i lavori hanno subito rallentamenti. Lo "smart tunnel" nel centro dell'Aquila -tit\_org-Aquila, sotto il centro storico uno smart tunnel per i servizi

## Il Riglio fa paura, rischio nuove esondazioni

[Michele Rancati]

Il Riglio fa paura, rischio nuove esondazioni A febbraio si portò via un pezzo di carreggiata della strada comunale di Veggio: VIUSTINO - Lungo la strada che da Viustino porta a Riglio si incontrano case meravigliose, castelli da favola e paesaggi tanto suggestivi, quanto poco conosciuti. Una valle affascinante, ma minacciata. Ma questa volta non c'entrano i lupi, che in molti giurano di vedere quasi quotidianamente affacciarsi nelle zone più selvagge. A fare paura agli abitanti è il torrente Riglio, amico divertente e silenzioso per tanto tempo, oggi diventato un problema che è esploso in tutta la sua gravità nella notte tra il 28 e il 29 febbraio, quando le acque impazzite si sono portate via un pezzo di carreggiata della strada comunale di Veggiola, mangiandosi sponde e interi pezzi di campi, invadendo le case, spazzando via tutto quanto incontravano sul loro cammino. Il problema, denunciano i residenti, è che di ostacoli ne hanno trovati tanti, molti dei quali non dovevano esserci. Il letto del fiume era diventato una vera e propria foresta - spiega Lucio Cammi, tecnico esperto tra l'altro in difese spondali - con alberi lasciati per anni liberi di crescere e mettere radici. Non solo: nel corso degli anni si sono ammassati migliaia di tonnellate di sassi proprio lungo il corso del fiume, che è stato inevitabilmente deviato, creando situazioni di pericolo. Il caso più evidente è quello di Veggiola: Pochi mesi fa - prosegue Cammi - avevo personalmente fotografato dal ponte il Riglio proprio nel tratto dove poi ha ceduto la strada: era inevitabile, perché piante e massi deviarono le acque contro la sponda, scavando sotto la carreggiata. Ora la stanno sistemando, speriamo che si accorgano che pochi metri più a monte, appena al di là del ponte, c'è una situazione identica: letto del fiume invaso al centro, con l'acqua che spinge contro la sponda destra. Se non si interviene, l'asfalto è destinato a cedere. Paradossalmente la tremenda alluvione di un mese fa ha fatto un po' di pulizia: La vegetazione era fuori controllo - aggiunge Cammi - in alcuni tratti non si vedeva il greto del torrente data la quantità di piante. Molte sono state spazzate via, facendo diga sotto i ponti e provocando le esondazioni. Dopo il 29 febbraio ne sono state rimosse alcune di 6-7 metri, molte altre sono ancora al centro del fiume, abbandonate, "pronte" a fare danni alla prossima piena se non vengono tolte prima. Unico risvolto positivo, se così si può dire, che il Riglio ha fatto parte del lavoro che competerebbe, invece, alle istituzioni preposte alla cura del fiume, abbattendo parte di questi veri e propri boschetti, liberando l'alveo". Secondo i residenti della zona, una fotografia illuminante si può scattare dal ponte di Ronco: Le piante addirittura superavano l'altezza del guardrail e i rami invadevano il ponte, ci sono le foto. Ora quasi tutto è stato portato via, ma a che prezzo: parte della sponda è stata erosa, nel letto sono rimasti enormi tronchi e un pilone è stato scavato pericolosamente. A Viustino sono stati un po' più fortunati perché poche settimane prima il greto era stato ripulito dai volontari della Protezione civile e dagli Alpini, altrimenti tutte le case e le attività a ridosso del ponte sarebbero state sommerse. Cammi ha denunciato i pericoli di nuovi crolli e di esondazioni in una lettera inviata ai sindaci della zona (Gropparello, San Giorgio, Pontedellolio e Bettola) e all'assessore regionale Paola Gazzolo: Il torrente giace da anni in totale dissesto - si legge - per assenza di interventi mirati. I punti critici sono ancora molti, vi invito a effettuare un sopralluogo per constatare i reali pericoli e per programmare interventi di sistemazione, Tenendo presente che secondo Cammi anche quelli già effettuati sono a rischio: Tra Veggiola e Riglio è stata rifatta la carreggiata che aveva parzialmente ceduto, ma il greto è rimasto com'è prima, dunque le acque trovano ancora i sassi e il boschetto, andando a spingere contro la strada appena sistemata. Per quanto reggerà?

A nuova sponda? C'è rischio che tra qualche anno problema ritorni. Gli stessi soldi dovrebbero essere spesi per la prevenzione, in particolare sistemando e regimando gli alvei. Michele Rancati LA STRADA COMUNALE DI VEGGIOLA DI GROPPARELLO FINE 2015 29/02/2016 31/03/2016 -tit\_org-

## **Solidarietà per gli alluvionati di Pontenure: 9.658 euro**

*Il sindaco Gruppi: Grazie alle iniziative benefiche e alle donazioni private. Le domande entro il 29 aprile in Comune*

[Valentina Paderni]

Solidarietà per gli alluvionati di Pontenure: 9.658 eur Il sindaco Gruppi: Grazie alle iniziative benefiche e alle donazioni private. Le domande entro il 29 aprile in Comune: PONTENURE - La cifra è 9.658 euro: da destinare ai cittadini di Pontenure colpiti dall'alluvione dello scorso settembre. L'impegno delle associazioni locali che si sono spese per organizzare in autunno una serie di iniziative volte a raccogliere fondi per i concittadini colpiti dall'esondazione del Nure, la partecipazione e la generosità della popolazione che si è dimostrata attenta e sensibile, la solidarietà della Parrocchia e le donazioni di privati in forma anonima - ha dichiarato il sindaco Manola Gruppi - hanno permesso di avere a disposizione risorse da distribuire, secondo le modalità previste dal bando, alle famiglie che hanno subito danni. Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati per raggiungere questo risultato significativo che, sebbene consapevoli non possa aiutare in modo cospicuo tutti quanti, vuole comunque essere un sostegno con cui andare incontro ai bisogni di chi è rimasto vittima dell'improvvisa esondazione del Nure. Sono meno di venti le famiglie che sono già state contattate e invitate singolarmente dal Comune di Pontenure a presentare la domanda con cui poter accedere al bando per la concessione di contributi e che, in base ai criteri previsti, saranno beneficiarie di una corrispettiva quota. Sarà infatti stilata una graduatoria attraverso l'attribuzione di punteggi che tengano conto del valore Isee non superiore ai 25mila euro, della consistenza del danno subito, della natura del danno e dell'intervento di ripristino necessario. Le domande potranno essere presentate fino al 29 aprile, consegnandole a mano al municipio di Pontenure, Ufficio Servizi Sociali, nei seguenti giorni: 15 aprile, 22 aprile e 29 aprile dalle 9 alle 10.30. A valutare e verificare le domande che saranno pervenute in municipio sarà un Comitato, appositamente costituito e composto da il sindaco Manola Gruppi, il responsabile del servizio sociale Enrica Vignola, il parroco don Mauro Tramelli, l'economo della Parrocchia Carla Serena, un rappresentante della protezione civile e della Caritas parrocchiale di Pontenure, un rappresentante della Caritas diocesana. La somma complessiva di 9.658 euro è infatti il frutto di un contributo di 5mila euro offerto dalla Caritas della Diocesi di Piacenza-Bobbio e di 6.658 euro raccolti in seguito agli eventi benefici organizzati sul territorio comunale e dalle offerte raccolte nella chiesa parrocchiale, a testimonianza di quanto la popolazione si senta comunità coesa quando vi è da affrontare una situazione di emergenza e di quanto i valori della buona cittadinanza diventino ancor più vivi in caso di bisogno. Sarà poi il Comitato stesso a comunicare ai richiedenti l'esito della domanda. Con la pubblicazione di questo bando - è stato detto - si risponde anche ai dubbi di alcuni alluvionati che, lo scorso gennaio, chiedevano a chi fossero state consegnate le offerte raccolte per sostenere chi era rimasto vittima dell'esondazione del Nure. Valentina Paderni -tit\_org-

cornovecchio

## **Cassone del verde a fuoco in un cascinale disabitato usato come deposito**

[Redazione]

CORNOVECCMO CORNOVECCHIO - Cassone del verde in fiamme, arrivano i pompieri. Domenica i vigili del fuoco volontari di Casale sono intervenuti in un cascinale disabitato in via Martiri della Libertà a Corno. Lo spazio è usato anche dal comune come deposito; sotto il portico c'erano un mezzo del comune e alcuni sacchi di sale. Le cause del rogo del cassone del verde sono sconosciute, ma sul posto non è stato trovato nulla che facesse pensare al dolo. Spento il rogo, i pompieri hanno bagnato e smassato a lungo i materiali incendiati per evitare si accendessero nuovi focolai. OHidtilMiikitealbmunII BI -tit\_org-

## **Rogo nel palazzo ballerine intossicate**

[Alessandra Bruno]

Trovato liquido infiammabile sul portone. Due giovani in ospedale L'INCENDIO CIVITANOVA A fuoco un palazzo sulla statale, l'ombra del dolo: due ragazze intossicate, soccorse diverse ballerine del night. Tanta paura ieri sera in un'abitazione in via Martiri di Belfiore, davanti al distributore Total Erg, lungo la statale Adriatica. L'allarme è scattato intorno all'ora di cena, verso le 21.15. Le fiamme sono divampate dalla tromba delle scale, raggiungendo anche l'ultimo piano dell'edificio: un appartamento abitato da giovani ragazze straniere, tutte tra i 25 e i 35 anni. Le ragazze, in preda al panico, sono rimaste "intrappolate" all'interno della palazzina fino all'arrivo dei soccorsi, per non rischiare il peggio. Si sono rifugiate fuori dai balconi per proteggersi dall'inferno di fuoco. Una decina le ragazze coinvolte: una di queste è quasi svenuta, per fortuna senza riportare gravi conseguenze. Le ballerine di night club, residenti nel palazzo, erano già vestite per la serata, pronte per esibirsi nei locali della costa. Sul posto, quando le fiamme erano ancora alte, sono arrivati i vigili del fuoco di Civitanova. I pompieri si sono messi subito all'opera per domare il rogo. Immediato, dopo pochi minuti, anche l'intervento di svariate ambulanze, delle auto mediche della Croce Verde e della polizia. Sul posto anche Alessandro Albini, dirigente della Mobile di Macerata. Messo in sicurezza l'edificio le ragazze sono state fatte scendere e medicate: quattro all'interno delle ambulanze, mentre due sono state tra sportate al pronto soccorso di Civitanova per le inalazioni di fumo respirato in quei drammatici momenti. Le condizioni delle giovani non sarebbero gravi. Gli inquirenti ieri sera erano già a lavoro per ricostruire la dinamica del preoccupante episodio. Secondo le prime informazioni, sembrerebbe che a causare il rogo sia stato del liquido infiammabile lasciato sul portone dell' edificio, davanti al pianerottolo. Sul posto è arrivata anche la polizia scientifica per i rilievi. Pare che l'origine del rogo sia dolosa. Alessandra Bruno RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Il ricordo le vittime reatine del terremoto dell'Aquila**

[Redazione]

IL RICORDO LE VITTIME REATINE DEL TERREMOTO DELL'AQUILA pubblico di via Liberato Di Benedetto una commemorazione delle vittime reatine del sisma de L'Aquila che vedrà l'apposizione di un'ulteriore targa in memoria di Valentina Argenis Orlandi, Michela Rossi e Luca Lunari. Alla cerimonia, con i familiari delle vittime, parteciperanno il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, e il vicesindaco del Comune dell'Aquila. Il parco di via Liberato Di Benedetto, dall'aprile 2013, è stato intitolato Alla memoria delle tré giovani vittime del sisma del 6 aprile 2009. Sempre oggi, alle 22, il sindaco parteciperà a L'Aquila alla Fiaccolata commemorativa in memoria delle 309 vittime del terremoto. - tit\_org- Il ricordo le vittime reatine del terremoto dell'Aquila



## **L'appello di Pirozzi per salvare il fiume Tronto = Sos Tronto Pirozzi: serve l'aiuto di tutti**

*Servizio a pag. 38*

*[Redazione]*

Sos Tronto Pirozzi: serve l'aiuto di tutti AMATRICE Sos fiume Tronto. Lo lancia il sindaco Sergio Pirozzi che in un post spiega: dopo 30 anni di abbandono da parte di tutte le istituzioni e degli enti preposti il fiume Tronto versa in uno stato straordinariamente grave e l'ultima frana dei giorni scorsi sulla Picente, strada di accesso alla città, è solo l'ennesimo sintomo del degrado ambientale in cui versa. Un fiume non più tenuto in equilibrio dal lavoro agricolo attraverso il controllo delle rive, la manutenzione del sottobosco, il taglio selettivo della vegetazione, la rimozione del legno morto sulle sponde o nel letto. Tutta la cura e la manutenzione assicurata in passato dalle popolazioni, oggi non può più essere assicurata dalle istituzioni. E la tutela oggi è il problema - prosegue Pirozzi - un problema che un sindaco non può risolvere da solo perché non ha competenza amministrativa e non ha risorse. Il grido di allarme che Amatrice lancia a Regione, Provincia e Autorità di bacino vuole indicare la via: una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida e le istituzioni preposte dovrebbero svolgere il ruolo di garante affinché i cittadini possano continuare a vivere nella loro terra. Ho dibattuto energicamente del grave degrado del Tronto in una riunione in prefettura con gli enti preposti. Ho chiesto unità di intenti e ora attendo di sapere quali sono le intenzioni di chi amministra questa competenza. Spero di aver risvegliato qualche coscienza, per tentare di risolvere un problema che è di tutti, di noi, dei nostri figli e delle generazioni future. -tit\_org-appello di Pirozzi per salvare il fiume Tronto - Sos Tronto Pirozzi: serve aiuto di tutti

**Perugia****Perugia - Black out rischia di bloccare macchinario che tiene in vita un malato di Sla.  
Anziano salvato dai pompieri***[Redazione]*

Perugia Black out rischia di bloccare macchinario che tiene in vita un malato di Sla. Anziano salvato dai pompieri  
PERUGIA Nella notte tra domenica e lunedì i vigili del fuoco del comando provinciale di Madonna Alta hanno salvato un anziano malato di Sla nella zona di Ferro di Cavallo. L'uomo, malato da tempo, vive attaccato a una macchina salvavita che ha rischiato di smettere di funzionare durante un black-out che ha colpito la zona per circa tre ore. Sul posto sono intervenuti il 118 e i vigili del fuoco che hanno tenuto accesa la macchina salvavita utilizzando un gruppo elettrogeno. Il black-out è stato risolto dai tecnici di Enel dopo circa tre ore. Il guasto alla linea elettrica era legato a un traliccio andato in corto. La centrale operativa del 115 -tit\_org-

## **Terni - Montacarichi precipita dal secondo piano feriti due operai = Cede montacarichi, feriti due operai**

*Servizio a pag. 48*

*[Corso Viola Di Campalto]*

Terni Montacarichi precipita dal secondo piano feriti due operai Servizio a pag. 48 Cede montacarichi, feriti due opera Allarme in un centro di riabilitazione a Città Giardino l'impianto è precipitato durante la manutenzione Ferite leggere per entrambi, caduti uno sopra l'altro indagini dell'Asl per verificare le modalità dell'incidente IL CASO Sono precipitati dal secondo piano di una palazzina di Città Giardino mentre stavano effettuando la manutenzione di un montacarichi adibito ad ascensore per il trasporto dei pazienti del centro riabilitativo per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare di via Pasubio. I due operai, rispettivamente di 35 e 34 anni, di una ditta di ascensori ternana, sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale Santa Maria, dove sono stati giudicati in pochi giorni. L'incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio intorno alle sedici dopo che i due operai stava effettuando il controllo del montacarichi (da qualche tempo dava problemi) che ha ceduto all'improvviso. Uno dei due era sul tetto della cabina, mentre l'altro era all'interno della stessa, che si è schiantata al suolo. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco il tettino del montacarichi sarebbe crollato sotto il peso del primo operaio che è finito addosso al secondo. Entrambi sono finiti rovinosamente a terra. Poi, la corda all'ospedale e l'avvio delle indagini da parte degli ispettori dell'Asl. Soccorsi prima da alcune persone del centro riabilitativo presenti in quel momento, poi dagli operatori del 118. Sono stati portati per accertamenti al pronto soccorso, ma non sono state riscontrate fratture. Sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti del caso e tenuti sotto osservazione. Per loro soprattutto tanta paura. Così, per chi ha assistito alla scena e ha pensato il peggio, chiamando velocemente i soccorsi. Il montacarichi è stato posto sotto sequestro per verificare quali siano state le cause dell'incidente. Probabilmente un guasto tecnico accaduto proprio mentre gli operai stavano provando il suo funzionamento. Un incidente che avrebbe potuto avere ripercussioni più gravi, infatti il montacarichi è adibito anche al trasporto dei pazienti della struttura riabilitativa. Che ospita una ventina di persone, tutte con le stesse problemati che. Per non compromettere l'attività del centro riabilitativo verrà chiesto di accelerare i tempi per poter utilizzare di nuovo il montacarichi. Si tratta di un centro terapeutico-riabilitativo per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare denominato "Città Giardino". La struttura residenziale e semi-residenziale era stato inaugurato appena due anni fa. Corso Viola di Campai to RIPRODUZIONE RISERVATA IL VOLO DAL SECONDO PIANO DELLA PALAZZINA POI I SOCCORSI MA I LAVORATORI HANNO RIPORTATO SOLO DELLE CONTUSIONI I vigili del fuoco in via Pasubio sul luogo dell'incidente (Foto Angelo papa) -tit\_org- Terni - Montacarichi precipita dal secondo piano feriti due operai - Cede montacarichi, feriti due operai

## **Il canoista inghiottito dal lago E a Bilancino è sempre più giallo**

*Un mese fa la scomparsa di Romano Giusti, ancora non ritrovato*

[Paolo Guidotti]

Un canoista inghiottito dal lago E a Bilancino è sempre più giallo. Un mese fa la scomparsa di Romano Giusti, ancora non ritrovato. IL LAGO di Bilancino non ha ancora restituito la sua vittima. Da quando, nel pomeriggio di un mese fa, sabato 5 marzo, fu dato l'allarme per la scomparsa di Romano Giusti, ottantenne pratese che con la propria canoa si era avventurato, nonostante il maltempo, a pagaiare nello specchio d'acqua mugellano, nessuno ha ancora ritrovato il corpo. E tra gli abituali frequentatori del lago il macabro pensiero talvolta si auaccia, e si scruta il bacino e le sue rive, temendo di veder affiorare il cadavere. Ormai da più di due settimane ogni ricerca è stata sospesa, su disposizione della Prefettura. E si pensava che dopo una decina di giorni il corpo senza vita del canoista sarebbe riaffiorato. Probabilmente la temperatura fredda del fondo del lago ne sta ritardando la risalita. Così non resta che aspettare. In verità - nota Fabrizio Bogani, del Bahía Café, che gestisce la 'spiaggia' del lago da dove Giusti partì per il suo ultimo viaggio - ormai i turisti neppure più si ricordano dell'evento. Magari siamo più noi, frequentatori abituali del lago, ad essere in ansia, e a pensare di vederselo venire improvvisamente a galla. Anche a me è capitato di pensarlo, specialmente in questi giorni di tramontana, quando il vento spinge di tutto verso il nostro bagno. Con la buona stagione, peraltro, riprendono nel lago le attività, e torneranno numerose canoe, vele e nuotatori, anche con manifestazioni di livello nazionale, come il triathlon. Speriamo - riflette Bogani - che riaffiori quando non c'è gente, perché temo che la vista non sarà delle migliori. Ma purtroppo c'è poco da fare. Quello che si doveva fare è stato fatto - sottolinea il sindaco di Barberino di Mugello Giampiero Mongatti -. Tutti, vigili del fuoco, protezione civile, volontari, carabinieri, sono intervenuti nel modo più accurato e tempestivo e non è stato tralasciato nulla. Si sono fatti sorvoli aerei e i vigili del fuoco hanno perfino portato da Milano un apposito sonar, impiegato durante la tragedia del Giglio, calando l'imbarcazione dal ponte con la gru per scandagliare il lago. Non si poteva e non si doveva chiedere di continuare ancora - nota il sindaco -. E' stata una disgrazia, le condizioni atmosferiche erano quelle che erano, purtroppo è andata così. Qualcuno non manca di alimentare leggende: C'è chi dice racconta Bogani - che l'uomo se ne sia andato a bella posta, che sia ancora vivo, simulando l'incidente. Era un nostro frequentatore, lo conoscevo personalmente, e penso purtroppo che adesso sia sott'acqua. Del resto i laghi sono così, racchiudono dei misteri. E anche questo, per Bilancino, è un mistero. Paolo Guidotti SU DISPOSIZIONE DELLA PREFETTURA LE RICERCHE SONO STATE INTERROTTE ORamai da due settimane Vento e raffiche Ma Lui pagaiava Era sabato 5 marzo quando Romano Giusti, 80 anni, pratese, frequentatore abituale del lago, prese la canoa per poi sparire. Da allora nessuna notizia Romano Giusti -tit\_org-

## **Biblioteca e protezione civile: siti nuovi**

[Redazione]

ESITI NUOVI siti internet per la biblioteca di Bagno a Ripoli e per il Centro di protezione civile ed antincendio boschivo. Si allineano graficamente a quello del Comune, con accessi anche da smartphone e tablet, facilitato per disabili. -tit\_org-

**PREVENZIONE GRANDE ADESIONE ALL'INIZIATIVA VOLUTA DALLA PROTEZIONE CIVILE**  
**Consegnati tremila sacchetti anti alluvione***[Mario Pellegrini]*

PREVENZIONE GRANDE ADESIONE ALL'INIZIATIVA VOLUTA DALLA PROTEZIONE CIVILE PREVENIRE - soprattutto Protezione Civile - è quanto di meglio si possa fare. Di fronte ai rischi sismici, idrici, idrogeologici ed eolici - questi ultimi si sono aggiunti dopo la tempesta che colpì anche la Versilia il 5 marzo dell'anno scorso - il compito più importante della Protezione Civile è appunto quello di istruire la popolazione per affrontare con cognizione di causa ogni tipo di emergenza. Ecco così che nell'attuare l'iniziativa promossa dalla Provincia di Lucca, sabato al Mercato dei Fiori di Viareggio è andata in scena la manifestazione "Un sacco di prevenzione" con la partecipazione attiva di tecnici della Protezione civile comunale e dei volontari di Croce Verde, Misericordia, Croce Rossa, Libeccio Club, Servizio Emergenza Radio e Guardie Ecozoofile. L'iniziativa ha riscosso un successo superiore ad ogni più ottimistica previsione visto e considerato che alla sera sono stati distribuiti circa 3 mila sacchetti anti-alluvione. Dato che se ne poteva consegnare un massimo di dieci a persona, il continuo via-vai di automobili e furgoni è stata la testimonianza di quanto l'avviso, comunicato anche con il "alert-system" telefonico, abbia veramente fatto. Si è trattato comunque di una manifestazione tendente non solo a distribuire gratuitamente questi sacchetti, ma anche ad illustrare come debbono essere conservati e impiegati, con una parola in più per rendere evidente l'importanza - appunto - della prevenzione. NEL SENSO cioè che ci si prepara e ci si attrezza prima dell'emergenza e quindi prima che avvenga l'evento calamitoso. Un concetto che in tutti deve essere sempre INIZIATIVA DI SUCCESSO. Due momenti della distribuzione dei sacchini anti alluvione ben presente e che è necessario comprendere a pieno proprio nei momenti di calma, cioè in assenza di qualsiasi evento. A sovrintendere all'insacchettamento e alla consegna di questi sacchetti del peso di circa 20 chili l'assessore comunale alla Protezione civile Maurizio Manzo e il responsabile dell'ufficio Giuliano Pardini, cui si deve la perfetta organizzazione e, ovviamente, del suo successo. Mario Pellegrini -tit\_org-

foggia

## Ucciso a fucilate il muratore scomparso

*[Redazione]*

Ucciso a fucilate il muratore scomparso Due telefonate all'amico, poi scomparire. Il suo corpo è stato trovato domenica sera atarda ora nelle campagne del Foggiano: è stato ucciso con un colpo di fucile che lo ha raggiunto tra il torace e un fianco. E prima sarebbe stato picchiato con violenza, al volto e alla testa. È giallo sulla morte di Nicola Di Tulio, il muratore 46enne di Manfredonia che era scomparso da casa sabato pomeriggio. Il suo cadavere è stato trovato dai carabinieri di Foggia ieri sera: era incastrato all'interno di una intercapedine all'esterno di un casolare abbandonato in località Miscillo, lungo la strada per San Giovanni Rotondo. A recuperarlo sono stati i vigili del fuoco. Probabilmente l'uomo è stato ucciso altrove e poi trasportato nel luogo del ritrovamento. L'uomo, separato con figli, nel 2014 venne arrestato per stalking nei confronti della sua ex moglie e patteggiò una condanna a un anno di reclusione. -tit\_org-

## Esalazioni in piscina, in sette all'ospedale

[Beatrice Barberini]

Esalazioni in piscina, in sette all'ospedale. Esce troppo d'oro dall'impianto: studenti trasportati al pronto soccorso. Immediati controlli di società. Nas e Asl Sette ragazzi di una quinta dell'Isit Bassi Burgatti sono finiti ieri al pronto soccorso per essere stati leggermente intossicati da una fuga di oro nella piscina comunale. I ragazzi, dopo le cure, sono stati trattenuti in osservazione all'Annunziata e sono stati poi tutti dimessi in serata. L'incidente, come ricostruito dalla società Nuova Sportiva che gestisce la struttura comunale, sarebbe dovuto a un malfunzionamento dell'impianto di dosaggio del oro. La piscina ieri è stata subito chiusa dopo l'incidente e rimarrà chiusa anche oggi per consentire le verifiche della corretta funzionalità dell'impianto. L'incidente è accaduto poco dopo le 13: in acqua c'erano i ragazzi della quinta superiore dell'Isit e altri utenti. Gli studenti stavano seguendo il corso nella corsia numero uno, proprio in vicinanza delle bocchette dell'acqua e dalle prime ipotesi sembra che proprio da quelle bocchette sia uscito il oro. È probabile che si sia formata una bolla d'aria nell'impianto che non ha consentito a una piccolissima parte di oro di sciogliersi in acqua. Così il gas è rimasto volatile ed è stato respirato dai ragazzi, che hanno avvertito immediatamente difficoltà respiratorie: come riferisce Nuova Sportiva non ci sarebbero stati episodi di vomito o svenimento, e nessun sintomo hanno accusato gli altri frequentatori della piscina. Ma per sicurezza gli stessi responsabili della società che gestisce l'impianto hanno dato l'allarme al 118 e chiuso la struttura. Sul posto, oltre alle ambulanze, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, la polizia municipale e i carabinieri. Mentre i ragazzi venivano curati all'ospedale, ieri pomeriggio i Nas dei carabinieri e i tecnici dell'Asl hanno provveduto a effettuare verifiche tecniche sull'impianto. E nel frattempo è stata emessa un'ordinanza di chiusura in attesa che tutti i parametri vengano controllati e ripristinati. Meno di un mese fa, tra l'altro, come evidenzia Nuova Sportiva era stata svolta una revisione sugli impianti e la società ha un contratto con i fornitori dei prodotti chimici che svolgono anche il controllo delle centraline degli impianti. Subito anche i tecnici di questa società si sono attivati per verificare quanto accaduto. Per quanto riguarda le condizioni degli studenti, poi, alle 19, l'aggiornamento della dottoressa Adelina Ricciardelli, primo responsabile del Ps della provincia di Ferrara: I ragazzi sono rimasti per l'intero pomeriggio in osservazione in Pronto Soccorso di Cento. Sono arrivati con codici molto lievi, tranne uno che era in codice giallo. Ipotesi di dispnea, difficoltà respiratoria, che poi non si è verificata. In via precauzionale, e come indicato dal Centro antiveleni, sono stati tutti trattati con aerosol-terapia e tenuti in osservazione per 6 ore. A seguito di un ulteriore controllo, la decisione del responsabile del Ps di Cento dottor Daniele Cariani di dimettere i ragazzi. Beatrice Barberini -tit\_org- Esalazioni in piscina, in sette all'ospedale



## Meccanica Benassi, il coraggio di reagire

[Giuliano Barbieri]

DOSSO IERI È STATA INAUGURATA LA NUOVA STRUTTURA: SPESI 8 MILIONI DI EURO Meccanica Renassi, il coraggio di reagire. Lo stabilimento era crollato per il terremoto. Nel 2014 è iniziata la ricostruzione. Dai momenti neri è emersa l'anima DOSSO. Inaugurata ieri, ufficialmente, la nuova struttura della Meccanica Benassi Spa con lo stabilimento completamente ricostruito nello stesso luogo dove la struttura precedente era collassata, causa il terremoto del 20 maggio 2012. Evidente la soddisfazione, per aver terminato un'odissea, da parte della proprietà (i fratelli Silvano e Silvana Benassi), l'assessore regionale Palma Costi, il sindaco Fabrizio Toselli, insieme al vice Simone Tassinari e l'assessore Olga Scimitarra; nonché i tecnici e l'impresa Campagnoli di Cento che ha eseguito i lavori. Il nuovo stabilimento è un piccolo gioiello, realizzato nel rispetto delle nuove norme antisismiche e del risparmio energetico. Dopo il sisma - ha detto Silvano Benassi - abbiamo dovuto dislocare la produzione in tre diversi capannoni a Sant'Agostino, Cento e Heve di Cento. Malgrado il disagio siamo riusciti a restare sul mercato e soddisfare le richieste della nostra clientela. Il nuovo stabilimento occupa un'area coperta di 8.000 metri quadri, di cui 1.000 riservati agli uffici, e vi lavorano una trentina di dipendenti oltre a tutto l'indotto collegato. Questi momenti - ha detto l'assessore regionale Palma Costi - ci aiutano a dimenticare i momenti tristi che, all'epoca del sisma, hanno dovuto affrontare imprenditori, cittadini e istituzioni. Da quei momenti brutti è emersa l'anima di questa terra. Tutti si sono rimbeccati le maniche e, con tanto coraggio, si è partiti per la ricostruzione. La Meccanica Benassi è un esempio e la dimostrazione dell'efficienza nel collegamento tra imprese e istituzioni. Quando si fanno le cose seriamente, i contributi arrivano nei tempi giusti e sono liquidati in fretta. La realizzazione del nuovo stabilimento ha comportato una spesa di 8 milioni di euro. Di questi, 6,5 sono arrivati dalla Regione per la ricostruzione post terremoto, e 1,5 dalla copertura assicurativa. Questa - ha spiegato il sindaco Fabrizio Toselli - è una grande giornata per me e per tutti. A quasi quattro anni dal sisma inauguriamo una nuova struttura che conferma la grande voglia di reagire e di ricostruire quello che era stato distrutto dalla furia del terremoto. Un'esperienza, quella del sisma, che spero di non ripetere più ma che, nel contempo, mi permette di dire che sono orgoglioso nell'aver visto la forza d'animo con cui si è reagito. Nell'attuale sagoma della struttura salta all'occhio come la parte rilevata al blocco degli uffici sia "spostata" e non in linea, in senso baricentrico, con il resto del complesso. Nel fare il progetto - ha precisato l'architetto Andrea Zacchini - abbiamo voluto inserire un segnale che ricordi, per memoria futura, che in questa zona c'è stata una "scossa". Abbiamo impiegato un anno e mezzo per ideare il progetto, poi siamo partiti nel giugno del 2014 con le palificazioni delle fondamenta, in quanto il terreno non è il massimo della solidità. L'impresa che ha fatto i lavori ha lavorato anche in agosto, la filiera dei subappalti ha funzionato al meglio; il raccordo con gli uffici delle istituzioni, per avere i permessi, ha funzionato al meglio e a fine dicembre 2015 la struttura dello stabilimento era terminata. Dopo una visita all'interno dell'edificio, c'è stato il brindisi stappando una bottiglia di spumante che riportava: "3 giugno 2014 - 31 dicembre 2015. Inizio e fine dei lavori". Giuliano Barbieri -tit\_org-

## **Tenta il suicidio con il gas Salvato in casa da un carabiniere**

*Un uomo di 47 anni ha lasciato accesi i fornelli della cucina e ha sigillato la sua abitazione. A salvarlo una telefonata e la prontezza dell'appuntato Sergio Caprioli. Entrambi finiti in ospedale*

[Redazione]

Un uomo di 47 anni ha lasciato accesi i fornelli della cucina e ha sigillato la sua abitazione. A salvarlo una telefonata e la prontezza dell'appuntato Sergio Caprioli. Entrambi finiti in ospedale. È mancato davvero poco perché finisse in tragedia. Con la casa saturata di metano, anche solo una piccola scintilla avrebbe distrutto la palazzina e probabilmente anche le case del vicinato. Ma il coraggioso intervento dell'appuntato dei carabinieri di Goro, Sergio Caprioli, ha evitato il peggio. Il fatto è accaduto sabato scorso a Goro. In caserma era di guardia l'appuntato Sergio Caprioli, che ha ricevuto una telefonata di richiesta di aiuto in via Oriente. Il militare è uscito immediatamente, ha raggiunto l'abitazione ed è riuscito in qualche modo ad aprire la porta. Una volta dentro la casa, sentito il forte odore di gas, è riuscito a staccare i contatti elettrici ed ha spento il gas in cucina. Quindi in casa ha visto un uomo ed ha fatto di tutto per rianimarlo. Si tratta di un uomo di 47 anni che ha tentato il suicidio con il gas della cucina. Il carabiniere è riuscito a portarlo fuori casa e per entrambi è stato necessario l'intervento degli uomini del 118. I due sono stati portati all'Ospedale del Delta dove sono stati curati per intossicazione. Per fortuna non sono in pericolo di vita. Sul posto una pattuglia dei carabinieri di Comacchio e i vigili del fuoco. Considerata la dinamica e la saturazione della casa, l'intervento del carabiniere è stato fondamentale. Se solo una scintilla fosse partita, probabilmente la tragedia avrebbe avuto dimensioni importanti, visto che la palazzina di due piani situata a Goro, è confinante con altre abitazioni che sarebbero state sicuramente coinvolte. Bisognerà capire adesso perché l'uomo è arrivato a un simile gesto ed eventualmente verrà predisposta una rete d'aiuto onde evitare di arrivare al peggio. Un uomo di 47 anni è stato salvato da un carabiniere di Goro. Ha tentato il suicidio -tit\_org-

**La Lega attacca la Regione per i ritardi sui lavori di ripristino  
Il cimitero cade a pezzi. E' uno scandalo***[Redazione]*

CASTELFRANCO La Lega attacca la Regione per i ritardi sui lavori di ripristino. Il cimitero cade a pezzi. E' uno scandalo. A Piumazzo \Q strórturu amíem/eefütíscen(eá} unni. E parentiCASTELFRANCOa quattro anni i cittadini di Piumazzo attendono i lavori di restauro a Chiesa e cimitero, gravemente danneggiati dal sisma del 2012. Ma ad oggi, nonostante siano stati stimati lavori necessari per un totale di 290.000 euro, 184.467,77 dei quali finanziati dalla Regione nell'ambito della ricostruzione post terremoto, nulla si è mosso, è gravissimo. Questo il tema oggetto della richiesta di chiarimenti portata in Regione da Stefano Bargi, consigliere regionale modenese della Lega Nord, che ha presentato un'interrogazione alla Regione Emilia Romagna. Pur essendo stato predisposto il progetto esecutivo per la riparazione del Cimitero di Piumazzo e della relativa Chiesa, gli interventi di ripristino non sono ancora stati effettuati in quanto la progettazione sarebbe ancora al vaglio della struttura commissariale della Regione Emilia Romagna per la relativa attestazione di congruità tecnico-economica. Perché?, domanda Bargi. E rincara la dose Cristina Girotti, capogruppo del Carroccio a Castelfranco: I Piumazzesi non solo hanno, purtroppo, un cimitero fatiscente causa l'incuria e la manutenzione mai fatta in tanti anni dalle amministrazioni Pd, ma hanno già pagato sin troppo in termini di disservizi subendo, per taluni cari defunti, anche una doppia sepoltura causa la mancanza di loculi che la s-programmazione Pd aveva causato, spiega. Così hanno dovuto vedere i propri cari - chiude l'esponente della Lega Nord - prima sepolti a Castelfranco Emilia e poi riesumati e sepolti nuovamente a Piumazzo nei nuovi loculi, e oltre al danno del doppio dolore, stanno subendo la beffa di essere ancora in attesa del rimborso spese per questa doppia sepoltura, rimborso spese che la Giunta si era impegnata ad accollarsi. SOSTEGNI Un'immagine dell ' Interno del cimitero con è muletto puntellato -tit\_org- Il cimitero cade a pezzi. E uno scandalo

**POLINAGO****Conclusi i lavori lungo la sp 23***[Redazione]*

POLINAGO POLINAGO - Sono terminati a Gombola di Polinago i lavori della Provincia per la messa in sicurezza di un muro di sostegno franato lungo la strada provinciale 23, in un tratto all'incrocio con la strada comunale via San Michele in località Lastre di Gombola. Con la chiusura del cantiere, Il traffico è ripreso regolarmente, anche per i mezzi pesanti. Nel tratto in questione, in febbraio, si è verificato il crollo parziale del muro di sostegno a valle della strada stessa, a causa del maltempo. In un punto particolarmente complesso visto che il manufatto crollato, alto circa otto metri e mezzo, si trova vicino all'alveo del torrente Rossenna. L'intervento urgente della Provincia, costato circa 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Protezione civile regionale, ha evitato il peggioramento della situazione e come sottolinea Gian Domenico Tornei, sindaco di Polinago, nell'esprimere soddisfazione per la conclusione dei lavori, è stato scongiurato il rischio di chiusura di un'arteria fondamentale. -tit\_org-

## Muore schiacciato dal bobcat = Tragedia sul lavoro, muore 59enne

[Redazione]

TRAGEDIA IN ACCIAIERIA Inutili i soccorsi post incidente, il cuore di Fabrizio Baroni si è fermato. Muore schiacciato dal bobcat. Lo scandale è stato caduto in una voragine di 4 metri. Incidente mortale sul lavoro ieri pomeriggio a Salvaterra di Casalgrande. A perdere la vita un artigiano scandinavo di 59 anni, Fabrizio Baroni, che stava lavorando in un cantiere allestito in un'area esterna dell'ex Acciaieria di Rubiera. All'artigiano, che lascia la compagna, genitori anziani e un fratello, è stata fatale la caduta in una buca profonda quattro metri con il bobcat sul quale stava operando alcuni scavi. Sul posto sono prontamente intervenuti i medici e gli operatori della Croce Rossa unitamente all'elisoccorso da Parma, ma per Baroni non c'è stato nulla da fare. I A PAGINA 13 I CASALGRANDE L'incidente è avvenuto in un'area esterna della "Rubiera Special Steel" "Tragedia sul lavoro, muore 59enne fatale a Fabrizio Baroni la caduta in una buca di 4 metri è. è Tragedia sul lavoro alle 17.30 di ieri a Salvaterra. Un artigiano scandinavo di 59 anni, Fabrizio Baroni, ha perso la vita scivolando in una buca di quattro metri che stava scavando a bordo di un bobcat. Teatro dell'ennesima tragedia sul lavoro nella nostra provincia è stato il cantiere allestito in un'area esterna della "Rubiera Special Steel" (ex "Acciaieria di Rubiera"), con sede via XXV Aprile 64. Baroni è morto sul colpo a causa dei gravi traumi riportati. A nulla è servito il pronto intervento dei volontari della Croce Rossa di Rubiera e del personale medico arrivato dall'ospedale Maggiore di Parma a bordo dell'elisoccorso. Sul posto anche i Vigili del fuoco di Reggio e di Sassuolo. Per chiarire le cause e la dinamica del tragico infortunio, sono intervenuti anche i carabinieri di Casalgrande e i tecnici del Servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Ausi di Scandiano. Secondo i primi rilievi, pare che Baroni stesse lavorando con un martello pneumatico a bordo di un escavatore e che, forse per una manovra sbagliata, sia finito dentro una buca dove vengono effettuate le colate d'acciaio. Baroni lascia la compagna, i genitori anziani e un fratello. Non si tratta del primo incidente mortale all'ex Acciaieria di Rubiera. Nella stessa azienda, infatti, dieci anni fa perse la vita un operaio 34enne di origine marocchina. -tit\_org- Muore schiacciato dal bobcat - Tragedia sul lavoro, muore 59enne

CASALGRANDE L'impatto alle 17 vicino al parco Secchia

## **Schianto tra auto Un ferito = Incidente a Villalunga Grave un anziano**

A PAGINA 13

[Redazione]

CASALGRANDE Schianto tra auto Un ferito A PAGINA 13 CASALGRANDE L'impatto alle 17 vicino al parco Secchia Incidente a Villalunga Grave un anziano CASALGRANDE - Grave incidente ieri pomeriggio a Salvaterra. L'impatto ha coinvolto due veicoli e per la precisione una Renault Twingo e un Piaggio Porter. Ancora non sono chiare le cause dell'impatto che sono al vaglio della polizia municipale Tresinaro Secchia. Ad avere la peggio nello scontro è stato l'anziano al volante del furgoncino che si è ribaltato. Illesa la donna al volante dell'auto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza e l'elisoccorso da Parma. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale maggiore. Fortunatamente non è in pericolo di vita. -tit\_org- Schianto tra auto Un ferito - Incidente a Villalunga Grave un anziano

## Intervista a Maurizio Ferretti - Le notti tropicali degli anconetani Sei gradi in più ogni giorno

[Alessandro Di Marco]

Le notti tropicali degli anconetani Sei gradi in più ogni giorno // responsabile della protezione civile: Inverni sempre più miti SI SCRIVE Ancona e si legge equatore, perché ormai sempre più spesso sembra davvero di fare i conti con il clima tipicamente sudamericano. Soprattutto quando il sole lascia spazio al buio ed ecco che - secondo il report della Coldiretti - il fenomeno delle notti tropicali fa registrare picchi impressionanti. Lo dicono i numeri dello studio dell'associazione su scala provinciale, secondo cui in città le notti con temperature sopra ai 20 gradi sono ormai 65 su scala annua (quindi una notte su sei), prendendo in esame soltanto i primi 16 anni del nuovo millennio. Una crescita impressionante in quanto nel periodo tra il 1971 e il 2000 la media non andava oltre quota 43. Una tendenza al rialzo che fa il paio con i numeri delle cosiddette giornate bollenti, ovvero quelle con temperature oltre i 30 gradi, che si sono triplicate passando dalle 33 dell'ultimo trentennio del vecchio secolo alle 101 degli ultimi tre lustri. Cinque, invece, sempre secondo il report i gradi in più giornalieri registrati nell'ultima settimana del mese di marzo appena concluso. L'inverno appena concluso è stato decisamente caldo, ma non è il caso di sbilanciarsi in previsioni per i prossimi mesi. E' il responsabile della Protezione civile regionale per il settore meteo Maurizio Ferretti a confermare come gli ultimi dati, sebbene ancora parziali, parlino di un inizio 2016 dalle temperature assai superiori alla media, pur evidenziando come sia di fatto impossibile prevedere la tendenza dei prossimi mesi. Ferretti, è vero che nei primi tre mesi dell'anno si è viaggiato con circa sei gradi in più al giorno rispetto alle temperature abituali? Si tratta di stime credibili anche se non abbiamo ancora provveduto ad effettuare il tradizionale prospetto di fine stagione e dunque non siamo in possesso dei dati certificati. Di sicuro c'è che l'ultimo inverno è stato caratterizzato da tante giornate ben più miti del solito e da precipitazioni abbastanza limitate, specie sul fronte della neve che non si è quasi mai vista. Insomma, dobbiamo mettere in conto un clima sempre più equatoriale? In generale dal 1980 in poi si sta registrando una costante crescita delle medie giornaliere sul fronte delle temperature. Quanto alle piogge, invece, la quantità in millimetri più o meno è abbastanza costante nel tempo, anche se stanno decisamente cambiando le formule. Una volta le precipitazioni erano più regolari, ovvero spesso piuttosto prolungate e a bassa intensità, oltre che per la maggior parte concentrate in primavera e autunno. Ora, invece, c'è il fenomeno della destagionalizzazione, ovvero con precipitazioni più brevi nella durata ma spesso particolarmente violente che si registrano in periodi diversi dell'anno senza troppo tenere conto delle stagioni. Ma davvero il 2016 è destinato a ritoccare tutti i record? La tendenza dell'inverno assai mite è un indicatore, ma si tratta di un segmento troppo breve per potersi spingere oltre. Ripeto, nessuno può dirci come sarà l'estate alle porte o il successivo autunno. Le previsioni meteo possono dare indicazioni significative su un arco temporale di breve durata, ma sul lungo periodo è preferibile non sbilanciarsi. Alessandro Di Marco MAURIZIO FERRETTI L'ultima stagione fredda è stata caratterizzata da tante giornate più miti del solito e da precipitazioni limitate, specie sul fronte della neve che non si è quasi mai vista COSTANTE INVECE LA QUANTITÀ DI MILLIMETRI DI PIOGGIA CADUTA NUMERI ^gradi la temperatura che si sarebbe raggiunta in 65 giorni all'anno durante le ore notturne ad Ancona città, prendendo in esame gli ultimi 16 anni PREVISIONI Ci aspetterebbe un'estate torrida e ancor prima una primavera con temperature molto al di sopra delle medie sgradi - bollenti si sono triplicate, passando dalle 33 ' ultimo trentennio del vecchio secolo alle 101 j^degli ultimi tre lustri 43 giorni di caldo che si ^registrava tra i

I 1971 e il 2000. Adesso siamo a quota 65 giorni di caldo all'anno, cioè sopra i venti^radi di notte -tit\_org-

**OPERE PUBBLICHE**

**Doppio sopralluogo per l'inizio dei lavori alla scuola di Casenuove**

[Redazione]

-OSftMO- LA PRIMAVERA sta portando ana di lavori a Osimo, tanto che il sindaco Simone Pugnaroni e l'assessore ai Lavori pubblici Flavio Cardinali hanno effettuato ben due sopralluoghi ieri mattinaaltrettanti siti che da tempo ormai aspettano opere e interventi importanti. Il primo con la ditta Torelli - Dottori per concordare l'inizio dei lavori per la nuova scuola primaria di Casenuove da un milione di euro, che dovrebbero cominciare, seppur in ritardo, con la fine dell'anno scolastico. Il secondo a Passatempo, poco lontano, dove invece sono già in corso da poco quelli di regimazione idraulica da 18 Ornita euro per deviare le acque piovane fuori dal centro della frazione attraverso la costruzione di un bypass che servirà ad atte- Doppio sopralluogo per l'inizio dei lavori alla scuola di Casenuove nuare il rischio idrogeologico. Disperati infatti i residenti che mesi fa hanno dovuto combattere contro l'alluvione devastante che ha reso inagibili diversi appartamenti, con danni che ammontano a decine di migliaia di euro. E' diventata realtà anche la tanto attesa rotatoria al posto del quadrivio semaforico di Osimo Stazione a due passi dal Me Donald's, dopo che il Comune ha vinto la battaglia al tar per rendere certa la vendita delle azioni della Conerobus con cui sarà finanziata l'opera. Confermato come acquirente la Cotram Camerino, i lavori partiranno entro l'anno. Entro la prima metà del mese cominceranno invece quelli di adeguamento sismico alla scuola primaria Fornace Fagioli per475mila euro e la si stemazione del ponte in via Spontini che attraversa fosso Lama, un intervento da 53mila euro da terminare in sessanta giorni a opera della Ghergo strade. si.sa. -tit\_org- Doppio sopralluogo perinizio dei lavori alla scuola di Casenuove



## **Le punta il coltello e urla: Dammi i soldi**

*Porretta Pensionata rapinata di cento euro mentre compra le sigarette al dispenser*

[Giacomo Calistri]

) Porrete Pensionata rapinata di cento euro mentre compra le sigarette al dispensi -ÑËËÄÐÁ- Å' DI DUE banconote da 50 euro il bottino della rapina che un bandito con il volto travisato e con in pugno un coltello ha messo a segno ieri notte a danno di una pensionata di 63 anni; la donna stava cercando di prelevare un pacchetto di sigarette dal distributore automatico situato all'altezza del numero civico 70 di Via Mazzini del capoluogo di Porretta, a distanza di 100 metri dalla caserma dei Carabinieri. Subito dopo il colpo, il malvivente è scappato a piedi facendo perdere le proprie tracce nelle vie della cittadina. Erano quasi le 2 quando la pensionata residente in zona aveva appena introdotto le monete nell'apparecchio per ritirare le sigarette. In quel momento Via Mazzini era completamente deserta. Stando alla testimonianza raccolta dai Carabinieri, la 63enne sarebbe stata raggiunta alle spalle da un individuo armato di coltello, con in testa un cappuccio, gli occhiali sa sole ed una sciarpa sulla bocca. Dammi i soldi che hai! ha intimato con inflessione straniera e la donna non ha esitato a consegnargli le banconote custodite nella borsetta. Sembra che l'autore della rapina sia quindi fuggito lungo la scalinata che da Via Mazzini scende in Via Lungoreno. Non è escluso che fosse atteso da un complice. La pensionata, superato il momento di paura, ha dato l'allarme al 112 della Cen trale Operativa della Compagnia dell'Arma di Vergato. Oltre ai militari della locale caserma, si sono portati sul posto i colleghi delle pattuglie di Castel di Casio e di Camugnano che stavano effettuando le rituali perlustrazioni notturne nella Media ed Alta Valle del Reno e, raccolte la descrizione fornite dalla vittima dell'agguato, hanno dato il via alle indagini nella speranza di poter acquisire informazioni utili per l'identificazione del rapinatore. Giacomo Calistri E DEDICATA AL NUOVO SERVIZIO ALERT SYSTEM DI PROTEZIONE CIVILE LA SERATA INFORMATIVA DI STASERA ALLE 21 NEL CIRCOLO OK DI LAGARO -tit\_org-

## La Ztl renderà il paese più sicuro

[Pier Luigi Trombetta]

## Il volontariato è in rete con la Consulta del welfare

[Matteo Radogna]

n volontariato è in rete con la Consulta del welfare Il sindaco Goliardi: Il confronto è parola d'ordine di MANEORADOGNA -CASTH. MAGGIORE - DALLA PRO LOCO all'Avis, dal gruppo del gemellaggio alla protezione civile, dalla polisportiva Progresso al Volley di Trebbio di Reno, il volontariato a Castel Maggiore è un punto di riferimento per i cittadini. Tutte queste realtà fanno parte della Consulta del Welfare che l'amministrazione comunale ha voluto creare per dare vita a un luogo di confronto fra le diverse associazioni dei cittadini. Castel Maggiore il 2 giugno festeggia il proprio volontariato con un corteo che invade le vie del paese. Fra le associazioni più attive c'è la Protezione civile impegnata a evitare allagamenti, ma anche semplicemente nell'aiutare gli alunni ad attraversare le strisce pedonali. C'è poi la Croce Italia intercomunale che ogni anno svolge migliaia di ore con l'ambulanza fra interventi di soccorso e accompagnare alla visite gli anziani. A Castel Maggiore fra i colossi del volontariato c'è l'Avis grazie a volontari del calibro di Gaetano Battaglia che la gente può trovare sempre nell'ufficio di via Bondanello. Altra risorsa per il territorio è il comitato per il gemellaggio con la cittadina francese di Ingré. Fra i due Comuni - Castel Maggiore e Ingré - esiste un vero e proprio patto di gemellaggio che nel 2011 ha formalizzato i rapporti tesi ad uno scambio di esperienze sportive e culturali per dare concretezza a un'Europa dei cittadini. Oltre ai legami con il 'Vecchio continente', il territorio può contare su una associazione come 'Ausilio' che si occupa dei piccoli o importanti aspetti della vita quotidiana come la spesa a domicilio soprattutto per gli anziani e invalidi. Il sindaco Belinda Goliardi è soddisfatta del lavoro del volontariato: La Consulta territoriale del Welfare, quale organismo di confronto e partecipazione, ci ha permesso di costruire percorsi in grado di intervenire sulle istanze del territorio in appoggio alle istituzioni - osserva -. E' uno spazio dove attuare, attraverso azioni concrete, la partecipazione delle associazioni e dei cittadini alla costruzione del welfare di città. DI LA SPESA A DOMICILIO PER ANZIANI E INVALIDI E UNO DEI SERVIZI RESI POSSIBILI DALL'IMPEGNO DEI VOLONTARI -tit\_org-

**SCADENZA PER I CITTADINI INTERESSATI**

## **Danni alluvione del 23 aprile: segnalazioni entro domani**

[Redazione]

PER IL DIPARTIMENTO per le Politiche Integrate di Sicurezza e della Protezione Civile della Regione Marche informa che i Comuni devono segnalare i danni subiti dalla cittadinanza in occasione del maltempo dello scorso 23 marzo. Pertanto i privati ed i titolari delle attività economiche e produttive di Fermo, sono invitati a segnalare al Comune, entro e non oltre la data di domani, mercoledì 6 aprile 2016, i danni cagionati conseguentemente alle avverse condizioni meteorologiche e la loro stima economica. Questa rilevazione è destinata esclusivamente ad una sommaria ricognizione del danneggiamento e quindi non comporta alcun vincolo o obbligo per l'amministrazione comunale ricevente. La consegna delle segnalazioni dovrà essere effettuata direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Fermo, o a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo@pec.comune.fermo.it](mailto:protocollo@pec.comune.fermo.it) Si tratta di una formalità utile a capire l'entità dei danni di una giornata di pioggia intensissimi- ma che ha messo, ancora una volta, a dura prova larghi tratti del territorio comunale, già provati da alluvioni registrate negli anni passati. -tit\_org-

## IL PROGETTO

### I giovani del Servizio Civile sono già operativi in Comune

[Redazione]

IO SONO PIENAMENTE operativi al Comune di Fermo, a partire dal primo aprile, 30 giovani, selezionati per titoli e colloquio (su 65 domande pervenute), dopo aver partecipato al bando per il Servizio Civile Nazionale 'Garanzia Giovani'. In particolare, la loro attività si svolgerà principalmente nei settori dei Servizi Sociali, Biblioteche e Musei, Protezione Civile e Territorio. Dopo aver ricevuto le prime informazioni sulla gestione del servizio, sono stati impegnati in un percorso di formazione specifica, affiancati dai referenti dei servizi ed il 2 aprile hanno partecipato anche ad un corso di formazione generale nella sede dell'Ambito XIX, dove hanno potuto approfondire le tematiche del valore della cittadinanza attiva. I giovani del Servizio Civile 'Garanzia Giovani' sono: Andrea Alessandrino, Caterina Alocco, Patrizio Amato, Eugenio Amelio, Lucia Berrettoni, Jessica Funari, Sharon Marocchi, Simone Minnucci, Annalisa Monterubbianesi, Alex Moretti, Serena Mura, Chiara Nicoziani, Fabio Rosetti, Giorgia Scoccia, Lucia Seccia, Sarà Talamon Davide Tedesco, Luigi Terracciano, Lucia Torresi, Ylaria Valacc Rinaldo Pezzoli, Edoardo Niccolini, Andrea Ciccoli, Chiara Crascenzi, Daniele Parente, Chiara Spinsanti, Diana Droni, Edoan Malavisi, Arianna Marilungo, Cristina Offidani. -tit\_org-

## **FORLIMPOPOLI DOPO LA ROTTURA DELLA CISTERNA E LO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI ALLA VIGILIA DI PASQUA Bonifica del fiume Bevano, i lavori procedono a ritmo serrato**

[Redazione]

DOPO LA ROTTURA DELLA CISTERNA E LO SVERSAMENTO DI IDROCARBURI ALLA VIGILIA DI PASQUA Bonifica del fiume Bevano, i lavori procedono a ritmo serrato I LAVORI di bonifica del fiume Bevano, dei rii Ausetta e Melatello, oltre che del sistema fognario di via Emilia Melatello stanno procedendo a ritmo serrato. Dopo aver individuato nella rottura di una cisterna all'interno del piazzale della ditta Disalog di Forlimpopoli, la causa dello sversamento di idrocarburi che alla vigilia di Pasqua aveva costretto il sindaco di Ravenna a firmare un'ordinanza di divieto di balneazione in prossimità della foce del Bevano, si è subito iniziato a ripulire il tutto per evitare danni ben maggiori in caso di forti piogge, che avrebbero dilavato tutta la nafta ancora presente nelle fogne della stessa ditta e portato il liquame a Ravenna. La prima emergenza era stata affrontata dall'agenzia di protezione civile regionale anche grazie ai tanti volontari delle associazioni locali che, nonostante i giorni festivi, avevano risposto alla chiamata predisponendo tre barriere formate da panne assorbenti lungo il corso del Bevano. Le indagini, condotte dal corpo forestale dello stato in collaborazione con Arpae, avevano quindi individuato nella ditta forlimpopolese causa del disastro, comunicandolo alle prefetture e agli enti coinvolti, compresi i Comuni di Forlimpopoli e Forlì che nel frattempo avevano iniziato, sempre sotto la direzione di Arpae, i primi lavori di bonifica. Venerdì scorso sono quindi partite le ordinanze nei confronti della ditta che intimavano la bonifica delle fogne, dei rii e dello stesso fiume, ai sensi dell'articolo 304 del decreto legislativo 152 del 2006. Già dalla scorsa settimana avevamo incaricato una ditta per bonificare le zone inquinate - afferma Gian Matteo Peperoni, assessore all'ambiente del Comune di Forlimpopoli - oggi (ieri n.d.r.) la Disalog ha risposto positivamente all'ordinanza incaricando un'altra ditta di sua fiducia di procedere con i lavori, naturalmente sempre sotto lo stretto controllo dei tecnici di Arpae e del Comune stesso. La Disalog non solo dovrà svolgere i lavori a sue spese da ora in poi, ma dovrà rifondere anche tutto quanto fatto finora. Le fogne sono state pulite - continua l'assessore - così come sono ormai finiti anche i lavori nell'Ausetta e nel rio Melatello. Il passo successivo sarà intervenire sul Bevano. Provincia

## **Festa del volontariato: Straordinaria vita a Recanati**

[Redazione]

A ERANO tutti presenti domenica in piazza Leopardi i soci e collaboratori della protezione civile per partecipare alla festa del volontariato Straordinaria vita, vita straordinaria. Hanno montato la tenda e parcheggiato i loro mezzi a fianco per la gioia dei bambini e degli appassionati. Durante la cerimonia della Pasqua dello sportivo l'amministrazione comunale ha tributato un particolare ringraziamento alla protezione civile, così come all'Arma dei carabinieri, ai vigili urbani, all'associazione carabinieri in congedo e alla Croce Gialla. -tit\_org-

## Un botto, poi le fiamme. Incendio doloso = Incendio doloso in una palazzina Ragazze intossicate, due all'ospedale

*Civitanova, rogo in una palazzina: due ragazze ricoverate, quattro intossicate Liquido infiammabile gettato sul portone di un appartamento*

[Redazione]

Un botto, poi le fiamme. Incendio doloso Civitanova, rogo in una palazzina: due ragazze ricoverate, quattro intossicate Servizio A pagina 22 Incendio doloso in una palazzina Ragazze intossicate, due all'ospedali Liquido infiammabile gettato sul portone di un appartamento ALL'IMPROVVISI si è sentito un botto molto forte, poi abbiamo visto il fuoco e il fumo, e siamo scappate sul balcone per la paura. Fiamme dolose ieri sera verso le 21 in una palazzina di due piani in via Martiri di Belfiore, sulla Statale Adriatica, davanti al bar Milan, dove vivono in affitto una decina di ragazze, ballerine di night, tutte molto giovani e tutte originarie dell'Europa dell'est. Hanno sentito un botto e subito dopo è andato a fuoco il portone di un appartamento al secondo piano. Secondo i rilievi eseguiti dai vigili del fuoco e dalla polizia scientifica, le fiamme sono state originate da un liquido infiammabile (sparso sul portone), del quale sono state trovate tracce. Vigili del fuoco e polizia non hanno però trovato bottiglie, recipienti o altro materiale in loco. Dalle fiamme L'orario Ramme dolose in un appartamento al secondo piano di una palazzina di via Martiri di Belfiore, davanti al bar Milan, lungo la Statale Adriatica. L'allarme è scattato verso le 21, quando al centralino dei vigili del fuoco è giunta la chiamata delle ragazze che abitano nell'appartamento Le tracce Due ragazze sono state soccorse con principi di intossicazione per avere respirato del fumo. Sulla porta dell'appartamento sono state trovate tracce di liquido infiammabile. Tutte le ragazze hanno riferito alla polizia di avere sentito un botto poco prima che si sprigionassero le fiamme ma si è originato un fumo denso, che ha interessato anche l'altro appartamento, quello vicino, dal quale nel frattempo erano uscite altre ragazze per capire che cosa fosse successo. Era talmente denso il fumo che tutte le ragazze si sono rifugiate sui balconi della palazzina. Da lì hanno chiesto aiuto e chiamato i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova, intervenuti con tre mezzi. Le fiamme sono state domate in poco tempo e a quel punto le ragazze sono scese in strada, in salvo. I danni interni, provocati più che altro dal fumo, sono limitati agli infissi, al portone e ai corridoi. Le ragazze sono state soccorse da tre ambulanze, due della Croce Verde di Civitanova e una della Croce Rossa di Porto Potenza. I soccorritori ne hanno assistite sei, tutte con dei sintomi di intossicazione, ma al momento nessuna di loro presenta patologie ritenute gravi. UNA È SVENUTA, mentre due sono state portate al pronto soccorso per accertamenti. Alcune di loro sono state identificate e portate in commissariato per essere ascoltate. NeU'immediato tutte hanno riferito di non essersi accorte di niente e di avere sentito soltanto un botto. Ho sentito un botto, abbiamo visto il fuoco e ci siamo rifugiate sui balconi, racconta una di loro. Sul posto gli agenti del commissariato e della scientifica, che hanno fatto scattare le indagini sull'inquietante episodio. In particolare si scava nel mondo dei night, ma non solo. Nella palazzina non ci sono altri appartamenti abitati. Sul posto anche i proprietari. Una piccola folla di curiosi si è radunata sulla Statale, con molta gente sconcertata. SOCCORSI Un equipaggio della Croce Verde (foto Vives) L'INTERVENTO I vigili del fuoco e la palazzina dell'incendio (foto Vives) PAURA Alcune delle ragazze con i soccorritori (foto Vives) -tit\_org- Un botto, poi le fiamme. Incendio doloso - Incendio doloso in una palazzina Ragazze intossicate, due all'ospedale



## Estratto bando di procedura aperta - Comune di Modena

[Redazione]

COMUNE DI MODENA Settore Ambiente, Protezione Civile, Mobilità e Sicurezza del Territorio ESTRATTO BANDO DI PROCEDURA APERTA Il Comune di Modena indice per il giorno 09 maggio 2016 alle ore 15.00 una procedura aperta per l'affidamento della gestione di servizi vari per la mobilità ciclabile anni 2016 -2017 - 2018 CIG: 6495441 F77. Importo a base di gara: Euro 340,000,00 oltre oneri IVA. I soggetti interessati dovranno fare pervenire il plico contenente l'offerta e i documenti richiesti dal bando e dal disciplinare di gara entro il giorno 06 maggio 2016 alle ore 13.00 all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Modena, Via Scudari n. 20 - 41121 Modena. Copia integrale del bando, del disciplinare di gara, del capitolato speciale d'appalto e degli allegati, contenenti i requisiti e le prescrizioni per essere ammessi e per partecipare alla gara sono disponibili sul sito internet [www.comune.modena.it/vil-comune/bandi](http://www.comune.modena.it/vil-comune/bandi) TrasMESSO alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 24/03/2016 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 01/04/2016. Il Responsabile del Procedimento Arch. Marco Stancari -tit\_org-

**ORCIANO INCONTRO OGGI CON LA MULTISERVIZI E LA PROVINCIA. TAGLIOLINI: ANCHE NOI PARTE LESA**  
**Voragine: dopo l'ultimatum di Bacchiocchi, summit dal prefetto***[Redazione]*

INCONTRO OGGI CON LA MULTISERVIZI E LA PROVINCIA. TAGLIOLINI: ANCHE NOI PARTE LESA/ Voragine: dopo l'ultimatum di Bacchiocchi, summit dal prefetto -ORCIANO- LA TRIPLICE istanza sull'emergenza voragine che il sindaco di Orciano Stefano Bacchiocchi ha inviato nei giorni scorsi alla Prefettura, alla Provincia e a Marche Multiservizi sta sortendo i primi effetti. Il prefetto Luigi Pizzi ha convocato per oggi un vertice sulla questione, invitandovi io stesso Bacchiocchi, il presidente della Provincia Daniele Tagliolini e l'amministratore delegato di Marche Multiservizi, Mauro Tivoli. Al riguardo Tagliolini commenta: Ci fa piacere che il prefetto si sia fatto promotore di un incontro per giungere prima possibile alla soluzione del problema. La Provincia in tutta questa vicenda è parte lesa, visto che il danno non è stato provocato da noi, ma lo abbiamo subito. Nonostante questo, mi ero reso disponibile da subito, con il sindaco di Orciano e l'amministratore delegato di Marche Multiservizi, a stanziare se necessario risorse aggiuntive rispetto a quelle previste (per il ripristino della strada si parla di una spesa totale di circa 450mila euro, ndr) se le compagnie di assicurazione avessero completato l'iter entro dicembre, così da poter effettuare l'intervento prima di aprile e dare risposte celeri alla popolazione. Questo perché aggiunge il numero uno dell'ente di via Granisci -, dal primo di aprile, com'era previsto dalla riforma 'Del Rio', la Provincia non ha più funzioni di protezione civile e difesa del suolo, né risorse legate a questi specifici settori. Daniele Tagliolini ricorda infine come la Provincia di Pesare e Urbino, dopo il crollo, avesse predisposto anche un progetto esecutivo per la sistemazione, proprio per accelerare i tempi. Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità chiudere, ora i passi per risolvere il problema li deve fare qualcun altro, non noi. -tit\_org- Voragine: dopo ultimatum di Bacchiocchi, summit dal prefetto

## **Incendio al villaggio di Porto Kaleo**

*A Cutro, nel 2013 era stato al centro di un'estorsione dal clan Grande Aracri*

[Sabrina Pignedoli]

A Cutro, nel 2013 era stato al centro di un'estorsione dal clan Grande Aracri. UN INCENDIO di possibile natura dolosa è divampato nei giorni scorsi al villaggio turistico di Porto Kaleo. Le fiamme hanno completamente distrutto un bar e un deposito situati sulla spiaggia a Steccato di Cutro. Il materiale in legno dei locali ha favorito l'espandersi delle fiamme. Un rogo che ha destato fin da subito molto interesse negli inquirenti. Perché il villaggio di Porto Kaleo era già stato al centro di vicende collegate con la cosca Grande Aracri. Secondo le accuse, il boss in persona, Nicolino, si sarebbe recato dai titolari del centro turistico per un'estorsione da 1,5 milioni di euro. Nel marzo 2013 sono scattate le manette per il boss mano di gomma e per altre persone che lo hanno accompagnato al villaggio turistico: Alfonso Pietro Saverio, di 60 anni, Michele Diletto di 28 anni, Salvatore Diletto di 25 anni, Francesco La Manna di 54 anni e Salvatore Gerace di 46 anni. La Manna è lo stesso che, successivamente, è stato arrestato nell'operazione Aemilia perché ritenuto il braccio destro di Nicolino e il referente della cosca per la zona di Cremona. Anche Michele Diletto è poi finito nei guai nella parallela operazione Kiterion, che dato un duro colpo alla cosca Grande Aracri nel Crotonese. LE CAUSE del rogo del primo aprile a Porto Kaleo sono ancora in corso di esatta definizione da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Cutro, subito intervenuti sul posto. Al momento non è esclusa l'ipotesi dolosa. E subito sono partite le ricerche per le possibili ragioni dell'incendio, se davvero dovesse essere confermato che non si è trattato di un incidente. Qualcosa a che fare con i processi in corso: a Bologna oggi riprende la fase preliminare del processo Aemilia e parlerà Giuseppe Giglio, mentre il 20 aprile si proseguirà a Reggio con le udienze del dibattimento. Ma c'è anche un'altra scadenza che potrebbe essere più significativa: nei prossimi giorni, infatti, è fissato il processo d'apri lo per l'estorsione da 1,5 milioni di e che ha visto come protagonista proprii boss della cosca di Cutro Nicolino Grai Aracri. Può esserci un legame con questi Da sottolineare anche che circa un mes( la struttura di Porto Kaleo aveva ospit anche un incontro sulla legalità, cor Wwfche presentava il nucleo guardie e logiche e il calendario campi estivi. Sabrina Pignet stai '. r-i -tit\_org-

## **Muore nella buca = Muore cadendo in una buca con la ruspa**

*PETRONE A pag. 5 Alle Acciaierie di Rubiera*

*[Daniele Petrone]*

sul l'altezza della vita un di PETRONE A 52 anni. Muore cadendo in una buca con la ruspa Alle Acciaierie di Rubiera di DANIELE PETRONE -CASALGRANDE- UN VOLO di quattro metri con la ruspa in una buca. Troppi per potersi salvare. E fatali. E morto così, Fabrizio Baroni, 59enne di Scandiano, durante un incidente sul lavoro avvenuto ieri pomeriggio in un cantiere edile aperto all'interno dell'Acciaieria di Rubiera che a dispetto del nome si trova in via XXV Aprile a Salvaterra, nel comune di Casalgrande. Erano circa le 17 quando l'uomo stava lavorando per alcune escavazioni - come ditta esterna e non come dipendente dell'Acciaieria - nel retro vicino al fiume Secchia che è proprio alle spalle, ma sempre nel perimetro dell'azienda, a bordo di un Bobcat col martello pneumatico. Era proprio sul ciglio dello scavo, quando all'improvviso è finito dentro alla voragine col mezzo specializzato. Un volo di quattro metri. Le urla. Poi la grande paura degli altri operai che si trovavano a lavoro in quel momento. E che appena hanno visto la ruspa capovolta, hanno immediatamente fatto scattare l'allarme ai soccorsi. Immediatamente sul posto si sono precipitati i soccorsi: un'ambulanza, un'automedica e l'elicosoccorso di Parma. Poi anche i vigili del fuoco di Scandiano e Sassuolo col nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) visto il luogo impervio e pericoloso cui era finito l'artigiano. L'uomo, sbalzato fuori dall'abitacolo a causa dell'impatto, è stato affidato alle cure mediche dei sanitari. Ma non c'è stato nulla da fare se non constatare il decesso. Troppo grave il trauma cranico riportato nello schianto. Sul posto anche i carabinieri di Casalgrande che stanno indagando sulla dinamica e sulla morte dell'uomo assieme alla Medicina del Lavoro dell'Ausi di Reggio che dovrà accertare se tutte le misure di sicurezza sono state rispettate. Mentre il magistrato di turno della procura di Reggio ha aperto un fascicolo per accertare cosa sia accaduto. Fabrizio Baroni abitava a Scandiano, in via Fratelli Cairoli. Lascia una moglie con cui era separato, due figli, una compagna con cui stava e i genitori anziani. Era una persona nota nel settore dell'edilizia, titolare di ben due aziende: la Servizi Edili Società Cooperativa di via della Scuola a Scandiano e la Soluzioni Industriali sri con sede a Parma. E ieri stava lavorando proprio per conto di una delle sue ditte e non come dipendente dell'Acciaieria. Appena dieci giorni fa, un altro incidente mortale sul lavoro era accaduto a Prato di Correggio: un operaio è morto folgorato da un cavo dell'alta tensione mentre potava le piante. -tit\_org- Muore nella buca - Muore cadendo in una buca con la ruspa

## Rubiera, pronto il progetto della nuova cassa di espansione

[Redazione]

-RUBIERA. È PRONTO il progetto per la futura nuova cassa d'espansione del fiume Secchia che sorgerà di fianco alla provinciale a Rubiera. Dopo anni e anni di discussioni e tentativi, pare che stavolta si arrivi a dama. Ieri, i tecnici di Regione, Servizio Tecnico di Bacino, Aipo, Provincia, Protezione Civile e il sindaco di Rubiera (comune in cui verrà fatta l'opera) Emanuele Cavallaro hanno effettuato un sopralluogo lungo il fiume, ma anche lungo il torrente Tresinaro (specie nella parte di confluenza al Secchia) per ampliare il raggio sulla sicurezza idraulica. Un'opera di cui si parlava da oltre 15 anni, ma mai in modo concreto per assenza di fondi. Che invece sono stati stanziati dal Ministero l'anno scorso: 4 milioni e 400 mila euro circa. L'Aipo - che realizzerà l'opera - ha completato il progetto e proprio ieri in Municipio a Rubiera si è lavorato tecnicamente al preliminare. Il primo passo sarà realizzare il nuovo argine. Le piene del Secchia sono cambiate - ha detto Cavallaro - c'è bisogno di quest'opera per la sicurezza idraulica, non solo per Rubiera, ma per tutti i territori a valle. d.p. -tit\_org-

**L'INCIDENTE L'ALTRA NOTTE SULLA STATALE ALL'ALTEZZA DI RICCIONE**  
**Camionista alza il gomito e si infila in un giardino***[Redazione]*

DI Camionista alza il gomito e si infila in un aardin( CAMIONISTA alza il gomito e si infila nel giardino di una casa. A parte la recinzione distrutta, non ci sono feriti, ma poteva andare decisamente peggio. L'INCIDENTE è avvenuto l'altra notte, sulla Statale 16, a Piccione, non lontano dal ristorante Lo Scoglio. La dinamica esatta di quello che poteva essere un disastro, è ancora al vaglio delle forze dell'ordine, ma sembra non ci siano dubbi sul fatto che il camionista in questione abbia fatto tutto da solo. Quel che è certo è che ha perso improvvisamente il controllo del grosso furgone che stava conducendo e non riuscendo più a tenerlo in strada si è infilato dritto dentro il giardino di un'abitazione, dopo avere abbattuto la recinzione. Un risveglio decisamente brusco per gli abitanti che stava no dormendo dalla grossa, quando sono stati svegliati dal fragore di quello che sembrava essere un terremoto. Si sono buttati giù dal letto e sono corsi fuori per vedere che cosa era successo, ma tutto si aspettavano tranne che di vedere un camion nel loro giardino. La prima cosa a cui hanno pensato è stata quella di verificare le condizioni dell'uomo che era alla guida, scoprendo con un sospiro di sollievo che era rimasto illeso. NEL frattempo erano arrivati sul posto gli agenti che oltre che a constatare il danno, hanno naturahnente approfondito le cause che avevano provocato quel disastro sfiorato. La prima cosa che hanno fatto è stato di sottoporre a etilometro il conducente, scopren do che il suo tasso alcolico era superiore ai limiti imposti dalla legge. L'uomo non era completamente ubriaco, ma certo l'alcol che aveva bevuto aveva sicuramente influito sui suoi riflessi. I La recinzione è andata completamente distrutta ma l'uomo è rimasto illeso Gli abitanti della casa sono stati buttati giù dal letto da un boato, quando sono usciti si sono ritrovati il camioncino in giardino -tit\_org-

**CATTOLICA**

## **Vigili del fuoco, si tratta per una sede**

[Redazione]

CATTOLICA PROSEGUE iter burocrati. Ci sono gli spazi e gli edifici voluti dal Comune di Cattolica presso la diga del Conca Cattolica per la possibile realizzazione della futura sede per tali realtà di sicurezza e della Protezione Civile e dei prevenzione. Vigili del Fuoco presso la diga del Conca al confine tra Cattolica e Misano. Lo schema di convenzione è stato approvato in consiglio comunale -conferma Leo Cibelli, vicesindaco di Cattolica -e noi come Comune crediamo fortemente nel progetto che ci vede coinvolto -titolo-

## Fusti inquinanti trovati nel bosco a Quercianella

*La denuncia dei residenti che chiedono una rapida bonifica Cercavamo asparagi e abbiamo trovato bidoni pericolosi*

[Lara Loreti]

La denuncia dei residenti che chiedono una rapida bonifica Cercavamo asparagi e abbiamo trovato bidoni pericolosi di Lara Loreti LIVORNO Bidoni e taniche di oli lubrificanti per attrezzi e carburanti lasciati in mezzo al bosco, tra lecci e pini, a Quercianella. Un ritrovamento choc fatto da alcuni cittadini che domenica mattina hanno fatto una passeggiata nell'area verde che circonda la meravigliosa località della costa, Un bosco che si trova sopra il centro abitato, tra via DeAmicis e via Aurelia, a soli 200 metri dalle case e a meno di un chilometro dal mare. In quell'area nelle scorse settimane ci sono state delle operazioni di taglio di alberi, per la produzione di legna da ardere. Il rumore conti nuo delle motoseghe è stato nettamente avvertito da buona parte della popolazione - dice un residente - Poca cosa in confronto al rischio che corriamo ora: quei bidoni potrebbero contenere sostanze infiammabili. I fusti - una decina quelli visibili - erano seminasposti sotto frasche e rami, gettati alla rinfusa in un botro e abbandonati lungo un sentiero. Taniche di plastica dura e di metallo, con scritte che rimandano chiaramente a marche di oli e lubrificanti, sostanze dunque inquinanti, abbandonate senza troppi scrupoli. I fusti all'apparenza sembrano usati e in parte svuotati, ma ci sono dei residui e nessuno ha osato avvicinarsi più di tanto, vista la pericolosità degli oggetti. La scoperta è avvenuta casualmente da parte di alcuni persone del paese durante una passeggiata domenicale alla ricerca di asparagi - racconta un cittadino, Andrea Melosi, che si fa portavoce del disagio del gruppo di residenti - La situazione è allarmante e la gente è preoccupata. Quei bidoni rappresentano una vera e propria bomba inquinante ad orologeria. Visto dove si trovano, cioè dentro l'alveo di un torrente che taglia il bosco, c'è il serio rischio che con le prossime piogge olio e carburante cominceranno a "cenere" verso il basso, impregnando il terreno (se già non hanno cominciato a farlo). E la scia oleosa potrebbe arrivare fino al mare. I cittadini chiedono un immediato intervento di bonifica prima che la situazione divenga davvero pericolosa. Cosa potrebbe succedere se scoppiasse un incendio dentro al bosco, a pochi passi dall'abitato?, si domanda chi vive a Quercianella. Un appello che necessita di una rapida risposta. -tit\_org-



**PROTEZIONE CIVILE**

**EmergeRimini 2016, grande successo Oltre 400 i volontari impegnati**

[Redazione]

**PROTEZIONE CIVILE** In tanti hanno assistito alle due giorni di esercitazioni sul porto. È stato un vero successo l'edizione appena conclusa di EmergeRimini. Così scrive Luciano Bagli, presidente Coordinamento provinciale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile. Oltre 400 i volontari impegnati, 16 gli scenari simulati che comprendevano quasi tutti gli ambiti in cui sono chiamati ad intervenire i volontari: rischio idrogeologico, antincendio boschivo, ricerca dei dispersi con le unità cinofile, attività in acqua. Oltre 200 i giovani che hanno partecipato ai laboratori tra scolaresche, scout e altri che, incuriositi dalle attività, si sono fermati. 14 i cani impiegati nelle attività di ricerca. 55 gli operatori nautici e sommozzatori coinvolti con 6 gommoni, 1 idroambulanza e 2 moto d'acqua. 2 elicotteri dell'Aeronautica e della Marina Militare - hanno effettuato dimostrazioni di salvataggi in mare. Centinaia e centinaia le persone che, approfittando della bella giornata, sono venute a fare una passeggiata al porto e si sono fermate a visitare le mostre, ad assistere alle attività o a chiedere di poter conoscere meglio l'impiego dei volontari e dei mezzi. Ma EmergeRimini non è stato solo questo: dalla cucina 10 casse di sardoncini, 200 kg di frittura, 1000 piade, 100 kg di patate fritte. Ili t. ' '"""" -' "/: ';"-";. /" '': UltiEfc! Simulazione di salvataggio in mare -tit\_org-

## **Pompieri, nuova caserma pronta entro l'estate**

**BREVI**

[Redazione]

ROCCA SAN CASO. Il Governo risponde al deputato Marco Di Maio. Il trasferimento permetterà di liberare la sede per la Polizia stradale. Pompieri, nuova caserma pronta entro l'estate. I lavori di costruzione della nuova sede del distaccamento dei vigili del fuoco di Rocca San Casciano sono in fase di ultimazione. Lo ha dichiarato il sottosegretario al ministero dell'interno, Gianpiero Bocci, rispondendo all'interrogazione depositata dal parlamentare Marco Di Maio a proposito dello stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione della nuova caserma dei pompieri nel comune della Valle del Montone. "La previsione - ha aggiunto Bocci - è che entro la prossima estate i Vigili del fuoco si trasferiranno nella nuova sede, con contestuale abbandono di quella attuale". Un fatto confermato anche dalla ripresa dei lavori a ritmo più serrato avvenuto in questi giorni nel cantiere rocchigiano. "Si tratta di un'opera importante - afferma il deputato Marco Di Maio - perché da seguito ad un impegno che ci eravamo assunti, ovvero quello di accelerare i tempi di completamento della nuova caserma per due motivi: il primo è quello di consentire ai vigili del fuoco di poter operare in condizioni più idonee. Il secondo è che questa realizzazione è funzionale all'obiettivo di stabilizzare anche il presidio di polizia stradale di Rocca San Casciano: infatti l'attuale sede, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale e del sindaco Rosaria Tassinari, potrà essere utilizzata per ospitare la polizia. In questo modo si garantirà la presenza di due presidi la cui importanza va ben oltre i confini del comune di Rocca ma riguarda un territorio molto più ampio". Contro la decisione di chiudere il distaccamento della Polizia Stradale a Rocca, intenzione comunicata dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno nel mese di gennaio, si era levato un vero e proprio coro di proteste e contro la decisione si è già espresso anche il Comitato per l'Ordine e la sicurezza in Prefettura, espressione anche della volontà dei sindaci. A questo punto, il Ministero dell'Interno dovrebbe archiviare definitivamente quanto ipotizzato. Vigili del fuoco Nuova caserma in arrivo a Rocca - tit\_org- Pompieri, nuova caserma pronta entroestate

## **Norme sismiche, Genio civile paralizzato**

*Uffici intasati da un arretrato di 800 pratiche. Protesta della Federazione regionale degli ingegneri*

[Walter Teti]

Norme sismiche. Genio civile paralizzato. Uffici intasati da un arretrato di 800 pratiche. Protesta della Federazione regionale degli ingegneri di Pescara. Ci si sarebbe aspettati una quarta proroga per vigenza della legge regionale 28/2011 sulle "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche", dopo le precedenti tre che dal 26 settembre 2015 l'hanno procrastinata al 16 marzo scorso. Un differimento auspicato per la pianificazione dell'esame delle pratiche, dell'organizzazione degli uffici, della composizione del personale tecnico, posta la validità dell'introduzione di nuove norme a favore della sicurezza pubblica in una regione, l'Abruzzo, vulnerabile dal punto di vista sismico. Professionisti, imprese e operatori lo avevano chiesto a gran voce, ma hanno dovuto constatare, loro malgrado, l'irremovibilità della giunta regionale. Senza che si fosse fatto il lavoro preparatorio per l'attuazione della norma si sarebbe inevitabilmente generato caos nel settore, con ritardi nel disbrigo delle pratiche, lunghe attese e notevoli perdite economiche. Un'impasse alla quale si è inevitabilmente incappati e che già sta generando pesanti effetti con la paralisi degli uffici del Genio civile delle 4 province abruzzesi. Un quadro esaustivo lo traccia il presidente della Federazione regionale degli ingegneri Andrea Zaccarelli in una lettera aperta al presidente Luciano D'Alfonso, all'assessore Mario Mazzocca, al presidente della commissione Lavori pubblici Pierpaolo Petrucci, ai capigruppo del consiglio e al direttore del servizio Emidio Primavera. Zaccarelli fa rilevare come oggi gli uffici del Genio civile di Pescara, Teramo e Chieti, siano intasati da un arretrato di 700/800 pratiche con tempi di rilascio dell'avvenuto deposito (secondo la vecchia normativa, al contrario di quella nuova che prevede l'autorizzazione) che superano i 100 giorni. Pratiche che dovrebbero essere esaminate e restituite secondo i canoni della precedente norma - la 138/96 - ma che ora potrebbero finire per essere trattate con la nuova norma andando incontro alle difficoltà di valutazione e correttezza delle documentazioni introdotte dalla nuova norma come la checklist sperimentale associata alla Relazione sintetica giudicata estremamente complessa e che allo stato risulta inutile senza l'implementazione di un sistema informatico di aiuto al tecnico istruttore. Altro vulnus l'aver disatteso, evidenzia Zaccarelli la consegna delle pratiche, secondo il Dpr 380/2001, agli Sportelli unici per le attività produttive (Suap) e per l'edilizia (Sue) dei comuni. E poi il personale che dovrà essere di tecnici laureati nelle discipline strutturali, e non come si apprende da voci circolanti residui di addetti di Abruzzo Engineering dei quali solo alcuni hanno una formazione universitaria adatta a sopportare la nuova sfida. C'è anche il rilievo dell'acquisizione delle pratiche con procedure informatiche a fronte dell'allestimento del sistema Mude commissionato all'Agenzia regionale per l'informatica e la telematica (Arit) che non è mai riuscito a partire. Zaccarelli, contestando l'adozione della checklist sperimentale, ne chiede l'annullamento, ribadendo l'indispensabilità del coinvolgimento della categoria degli ingegneri per la revisione di uno strumento normativo di fondamentale importanza per la Regione Abruzzo. Non averlo fatto, ha comportato i gravi effetti adesso sotto gli occhi di tutti. Condivide quanto affermato da Zaccarelli il presidente Ance Abruzzo Enrico Ricci, che in un comunicato evidenzia in particolare per L'Aquila i timori di ritardi per la mole enorme delle pratiche della ricostruzione. -tit\_org-

## Dalle istituzioni neanche una telefonata

*Atessa, parla il titolare del bar andato distrutto nell'incendio appiccato all'auto rubata. I danni ammontano a 80mila euro*

[Matteo Del Nobile]

) Atessa, parla il titolare del bar andato distrutto nell'incendio appiccato all'auto rubata. I danni ammontano a 80mila euro di Matteo Del Nobile > ATESSA Dopo quasi due giorni rimane ancora un acre odore di bruciato a far da corollario alle saracinesche accartocciate e agli altri evidenti segni del rogo che si è sprigionato alle 23 di sabato scorso davanti al bar Poker, in contrada Saletti. Che si sia trattato di un atto doloso non ci sono dubbi: le fiamme si sono sprigionate da una Fiat Cinquecento, rubata e lasciata deliberatamente proprio sotto la tettoia del locale. L'attentato incendiario è un fatto grave, un segnale da non sottovalutare. Non si esime a raccontare i fatti Giovanni Lucalzi, proprietario dell'esercizio commerciale. Il sabato chiudiamo alle 16 per riaprire lunedì mattina. Erano circa le 23, mi trovavo a cena, quando mi hanno chiamato sul cellulare dicendo che il locale stava andando a fuoco. Mi sono precipitato sul posto e il rogo aveva già prodotto i suoi danni. Non ho avuto mai, ribadisco mai, nessuna minaccia né intimidazioni. Che cosa c'entro io con tutto questo, perché hanno colpito me? Non riesco a capire, scuote la testa il titolare, il locale va bene, non ho debiti, non gioco, non sono vittima di strozzini, ho cinque dipendenti che oggi mi stanno aiutando in mezzo a questo macello. Gli ignoti autori del rogo -sul caso indagano i carabinieri di Atessa agli ordini del tenente Marco Ruffini- hanno prima spostato tavoli e panche in legno, posti sotto la tettoia, quindi hanno portato la Fiat vicino alle saracinesche e l'hanno cosparsa di liquido infiammabile. Le fiamme hanno subito svolto la loro azione devastatrice. L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. Il bar Poker si trova, infatti, lungo la trafficata Provinciale 119 (detta Sangritana) ed è adiacente ad altri esercizi commerciali che, per pronto intervento dei vigili del fuoco arrivati da Casoli, non hanno subito danni. Il rogo è stato spento dopo circa quattro ore. Il locale non ha telecamere quindi è difficile, per il momento, risalire agli autori. Lucalzi risiede a Fossacesia e ha rilevato il locale da circa tre anni. Il rogo ha prodotto danni per circa 80mila euro: oltre alla devastazione esterna, tutta la parte in plastica dell'interno è stata liquefatta dalle alte temperature, che hanno danneggiato anche il balcone al primo piano della palazzina, locali che però non sono abitati. L'auto, una Fiat Cinquecento vecchio tipo, di colore bianco, è stata rubata nel Foggiano. Mi dispiace, continua Giovanni Lucalzi, che non ci sia stata una presa di posizione delle istituzioni ieri e oggi (domenica e lunedì per chi legge, ndr). Non si è visto nessuno né alcuno mi ha telefonato; sembra una cosa normale quello che è successo qui, ma non è normale che un locale sia distrutto con queste modalità. Oggi è successo a me e domani potrebbe capitare ad altri. Questa è una zona ancora tranquilla, speriamo che lo continui ad essere. -tit\_org-

**L'allarme di Italia Nostra**

## **Pericolo frane dall'acqua sotto l'antico acquedotto**

[Redazione]

L'ALLARME DI ITALIA NOSTRA Pericolo frane dall'acqua sotto l'antico acquedotto a VASTO L'acqua che scorre copiosa sotto l'antico Acquedotto delle Luci e la mancanza di prevenzione e di manutenzione possono essere la causa di nuovi fenomeni franosi in un territorio già di per sé fragile e soggetto a continui smottamenti. L'allarme è risuonato al convegno "Catastrofi: duecento anni di frane", organizzato da Italia Nostra nell'Auditorium dell'Agenzia dei servizi culturali. Alla tavola rotonda erano stati invitati i candidati sindaci alle prossime elezioni amministrative di giugno, ma all'incontro hanno partecipato solo Ludovica Cleri (Movimento 5 Stelle), Massimo Desiati (centrodestra) e un rappresentante del Nuovo Faro, la lista civica di Edmondo Laudazi. Una delle prossime emergenze della nostra città, ha messo in guardia Davide Aquilano, archeologo e presidente della sezione vastese di Italia Nostra, potrebbe venire dall'acqua che ancora percorre un ampio tratto dell'antico Acquedotto delle Luci, e che potrebbe causare una frana e un dissesto idrogeologico davvero pericolosi. L'Acquedotto delle Luci è un'eccezionale opera di ingegneria idraulica romana che, dopo aver percorso oltre 2 chilometri, alimentava le Cisterne Romane nella parte alta della antica Histonium. La sua è una storia lunghissima, quasi bimillenaria, poiché, assieme con alcune fontane di acqua sorgiva, fino al 1926 è stata l'unica fonte di approvvigionamento idrico della città e fino al 1956 ha ancora alimentato parte del centro storico di Vasto. Il pozzo è attivo ancora oggi: l'acqua, che scorre copiosa, non si sa dove va a finire e non si può escludere che la sua dispersione nel sottosuolo sia una concausa importante del forte dissesto idrogeologico che interessa la linea di scarpata via Tré Segni-via San Michele, cioè buona parte del versante orientale della città. Vasto convive con le frane da secoli. Da quella del 1816, ricostruita nel suo excursus storico dal professor Luigi Murólo durante il convegno, a quella del 1956 ricordata nell'intervento di Lino Spadaccini, appassionato cultore che ha ricordato, grazie a un poderoso apparato iconografico e perfino con un servizio tv dell'Istituto Luce, i drammatici momenti dell'evacuazione del quartiere delle Lame, l'abbattimento della chiesa di San Pietro e i tentativi di salvarla del parroco e della cittadinanza. Cause ed effetti dei movimenti franosi sono stati illustrati, infine, dal geologo Luigi Di Totto. L'esperto ha posto l'accento sul fatto che gli eventi di dissesto idrogeologico tendono a ripetersi, soprattutto in mancanza di monitoraggio e opere di prevenzione, (a. b.) L'acqua che scorre sotto l'acquedotto delle Luci (foto Marco Rapino) -tit\_org- Pericolo frane dall'acqua sotto l'antico acquedotto

## **Doppio incendio nella notte a Castiglione In azione vigili del fuoco e volontari**

[Redazione]

CASTIGLIONE MESSER MARINO. Due incendi, in punti diversi, sono pensare alla mano dell'uomo, ma gli accertamenti sul doppio divampati nella notte a Castiglione Messer Marino. Intorno alle 20 incendio sono tutt'ora in corso. Nell'Alto Vástese sono ancora vividi ha preso fuoco il costone lungo la provinciale tra Schiavi d'Abruzzo e gli incendi che nei mesi scorsi hanno interessato altri due Comuni. Castiglione Messer Marino. L'incendio si sarebbe originato dal Lo scorso gennaio le fiamme hanno lambito la Statale Trignina nel bordo della carreggiata per poi estendersi a monte, alimentato dal territorio di Dogliola; nel settembre 2015, invece, sono andati in vento. A bruciare è un costone di macchia mediterranea lungo la fiamme oltre 120 ettari di vegetazione a Liscia. strada provinciale che collega il centro abitato del paese alla frazione Padulo. Non sono interessate le abitazioni. Sul posto sono intervenuti una pattuglia dei carabinieri, la protezione civile e due squadre dei vigili del fuoco, dai distaccamenti di Vasto e Gissi. Il rischio è che le fiamme possano raggiungere la pineta, che sovrasta la Provinciale, e quindi virare in direzione dell'impianto eolico. Mentre l'intervento dei volontari e delle forze dell'ordine era in corso, intorno alle 22 è stato segnalato un secondo focolare, questo lungo la vecchia statale Istonia. Gli interventi sono continuati per diverse ore durante la notte. La dinamica dei due roghi farebbe -tit\_org-

## **Una manovra eroica salva il passeggero**

[Redazione]

as Un dato su tutti emerge dalla ricostruzione dell'incidente aereo di domenica pomeriggio: il peggio è stato evitato dalla bravura e coraggio del pilota Giorgio Zecca, il quale ha effettuato una manovra ben precisadurante l'atterraggio improvvisato facendo in modo che il velivolo finisse a terra dal suo lato per evitare che si facesse male il passeggero. E, infatti, è andata proprio così: questi, un apprendista di soli 16 anni, spavento a parte, è rimasto illeso, e Zecca ha riportato delle ferite aun braccio e a una gamba ma nulla di grave al punto che è stato già dimesso dall'ospedale dopo la medicazione. Un gesto che mette in luce coraggio, abilità e sangue freddo, ovvero le doti imprescindibili per chi guida un aeromobile. L'incidente si è verificato dopo le 17 e il velivolo guidato da Zecca si era alzato per ci rea 4 metri quando è ricaduto a terra. Questo non è stato causato da un guasto tecnico e tantomeno da un errore di manovra ma sembra che il passeggero abbia accidentalmente toccato una leva che ha fatto perdere quota al piccolo elicottero. Poi l'abilità di Zecca, che possiede la ditta che all'Aquila realizza elicotteri simili a questo, e un pizzico di buona sorte, hanno fatto il resto. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco, i carabinieri, l'ambulanza del 118 e la squadra Volante della polizia coordinata dal dirigente Nicola Di Pasquale il quale si è occupato dell'aspetto investigativo. (g) - tit\_org-

## **Terremoto a L'Aquila Il papà di Nicola non si arrende**

[A.c.]

Terremoto a L'Aquila Il papà di Nicola non si arrende Domani, 6 aprile, ricorre il settimo anniversario della morte di Nicola Bianchi, il giovane studente di Vaglie San Nicola tragicamente deceduto sotto le macerie de L'Aquila. Questa mattina papa Sergio sarà a L'Aquila per consegnare il premio Avus, un premio nato per non dimenticare quanto accaduto nel 2009. Perdere un figlio e non avere giustizia, è questa la triste condizione di chi resta. Viviamo in uno Stato dove lo Stato è assente -il commento di Sergio Bianchi, papà di Nicola- uno Stato che non si preoccupa dei suoi cittadini e che non si interroga su quanto accaduto. Siamo stati abbandonati da tutti: nessun supporto psicologico o giuridico per noi, e tanto meno giustizia. La cassazione ha confermato lo scorso novembre l'assoluzione della Commissione Grandi Rischi. A quel processo non abbiamo mai preso parte -ha raccontato Bianchi- Sta partendo orai! processo a Bertolaso che rischia di andare verso la prescrizione. Così le case si ricostruiscono, mentre chi è morto indietro non torna. Dove lo Stato si definisce assistenziale e offre aiuti ai rifugiati -è sempre il papà. di Nicola che parla- non c'è spazio per gli italiani. Ci sono ragazzi come Nicola che hanno perso l'utilizzo delle gambe ma che non rientrando nello status di "terremotato" non hanno avuto alcun sostegno. La famiglia Bianchi insieme ad altre aveva anche chiesto il riconoscimento dello status di vittime del lavoro e presentato una petizione per reintrodurre a scuola l'ora di Protezione civile. Nulladì fatto-hadichiarato Bianchi- Eppure studiare è un lavoro. Il nostro obiettivo era cercare un escamotage per co stringere a fare prevenzione, non volevano alcun indennizzo perché un figlio non è mercé di scambio. Questa mattina a L'Aquila si terrà la terza edizione del "Premio Avus" (associazione vittime universitarie sisma). Si torna a sensibilizzare l'opinione pubblica -ha riferito Bianchi, presidente dell'associazione- è importante non dimenticare ed è dovere di noi cittadini chiedere conto ai nostri politici delle misure di sicurezza del territorio. A.C.: at;J. -tit\_org- Terremoto aAquila Il papà di Nicola non si arrende



Dal 1 aprile, selezionati per titoli e colloquio

## **Servizio civile operativo Trenta giovani al lavoro**

[Redazione]

Dall'aprile, selezionati per titoli e colloquio Dal 1 aprile 30 giovani, selezionati per titoli e colloquio (su 65 domande pervenute), dopo aver partecipato al bando per il Servizio Civile Nazionale "Garanzia Giovani", sono pienamente operativi al Comune di Fermo. In particolare, la loro attività si svolge principalmente nei settori dei Servizi Sociali, Biblioteche e Musei, Protezione Civile e Territorio. Dopo aver ricevuto le prime informazioni sulla gestione del servizio, sono stati impegnati in un percorso di formazione specifica, affiancati dai referenti dei servizi ed il 2 aprile hanno partecipato anche ad un corso di formazione generale nella sede dell'Ambito XIX, dove hanno potuto approfondire le tematiche del valore della cittadinanza attiva. I giovani del Servizio Civile "Garanzia Giovani" sono: Andrea Alessandrino, Caterina Alocco, Patrizio Amato, Eugenio Amelio, Lucia Berrettoni, Jessica Funari, Sharon Marocchi, Simone Minnucci, Annalisa Monterubbianesi, Alex Moretti, Serena Mura, Chiara Nicoziani, Fabio Rosetti, Giorgia Scoccia, Lucia Seccia, Sarà Talamonti, Davide Tedesco, Luigi Terracciano, Lucia Torresi, Ylaria Valacco, Rinaldo Pezzoli, Edoardo Niccolini, Andrea Ciccoli, Chiara Crescenzi, Daniele Parente, Chiara Spinsanti, Diana Doroni, Edoardo Malavisi, Arianna Marilungo, Cristina Offidani. -tit\_org-

Saranno presenti sindaco, Tivoli e Tagliolini

## Frana di Orciano Riunione in Prefettura

[Redazione]

Saranno presenti sindaco, Tivoli e Tagliolini presidente della Provincia Daniele Tagliolini partecipa oggi alla riunione convocata dal prefetto Luigi Pizzi sulla frana di Orciano, (verificatasi il 2 ottobre 2015) a cui sono stati invitati anche il sindaco di Orciano Stefano Bachiocchi e l'amministratore delegato di Marche Multiservizi Mauro Tivoli. "Ci fa piacere che il Prefetto - evidenzia Tagliolini - si sia fatto promotore di un incontro per giungere prima possibile alla soluzione del problema. La Provincia tutta questa vicenda è parte lesa, visto che il danno non è stato provocato da noi ma lo abbiamo subito. Nonostante questo, mi ero reso disponibile da subito, con il sindaco di Orciano e l'amministratore delegato di Marche Multiservizi, a stanziare se necessario risorse aggiuntive rispetto a quelle previste (si parla di una spesa totale di 450mila euro per il ripristino della strada, ndr) se le compagnie di assicurazione avessero completato l'iter entro dicembre, così da poter effettuare l'intervento prima di aprile e dare risposte celeri alla popolazione. Questo perché dal primo aprile, come previsto dalla riforma Deirio, la Provincia non ha più funzioni di protezione civile e difesa del suolo, né risorse legate a questi settori". Tagliolini ricorda come la Provincia di Pesaro e Urbino, dopo la frana, avesse predisposto anche un progetto esecutivo per la sistemazione, proprio per accelerare i tempi. "Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, ora i passi per risolvere il problema li deve fare qualcun altro, non noi". - tit\_org-

**OMICIDIO COLPOSO****Esplosione nel bar storico, indagato Ciampini = Ciampini, il gestore accusato di omicidio colposo Sopralluogo nel bar dove è morto il cameriere**

[R.fr.]

Il NØP COLPOSO Esplosione nel bar storico, indagato Ciampini Indagato Giuseppe Ciampini, titolare del bar di piazza San Lorenzo in Lucina dove domenica mattina un dipendente filippino di 48 anni è morto nell'incendio. L'accusa ipotizzata dalla procura e dai carabinieri è omicidio colposo. Un atto dovuto in attesa di ulteriori accertamenti, previsti per oggi, nel magazzino dei bar dei vip dove sarebbe esploso il motore di un frigorifero e dove c'erano bombole di Gpl. a pagina 3 Ciampini, il gestore accusato di omicidio colposi Sopralluogo nel bar dove è morto il cameriere Un atto dovuto, almeno per ora. Giuseppe Ciampini, 58 anni, amministratore dell'omonima società che gestisce i locali di famiglia, compreso lo storico bar di piazza San Lorenzo in Lucina, è indagato per omicidio colposo per la morte del dipendente filippino Elmer Bauzon Magcawas, stroncato da un'intossicazione da fumo nell'incendio scoppiato domenica mattina nei sotterranei del locale a due passi da via del Corso dove stava lavorando. Oggi il Nucleo investigativo anti-incendi dei vigili del fuoco, insieme con l'Ispettorato del Lavoro e i carabinieri della compagnia Roma Centro entreranno per la prima volta nel bar famoso per essere frequentato da vip, politici e anche molti turisti per un primo sopralluogo alla ricerca di indizi che possano portare alla ricostruzione di quanto accaduto. E anche all'accertamento del rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro. Il filippino, 48 anni, è infatti rimasto bloccato in uno dei corridoi di servizio, tra celle frigorifere e un laboratorio probabilmente dopo lo scoppio del motore di un refrigeratore. Non è chiaro se collegata a una fuga di Gpl da una delle quattro bombole recuperate dai pompieri durante l'intervento. Nel frattempo sempre oggi dovrebbe svolgersi l'autopsia sulla vittima all'istituto di medicina legale del Policlinico di Tor Vergata: bisognerà accertare se il quarantenne, sposato e padre di due ragazzi, in regola con il contratto di lavoro e il permesso di soggiorno, sia effettivamente deceduto a causa del fumo o se a fargli perdere i sensi sia stata l'esplosione, particolarmente violenta, al punto da essere udita anche in superficie dove c'è stato il fuggi-fuggi dai tavolini affollati di clienti come ogni domenica mattina. Potrebbero essere ascoltati anche i due colleghi di Elmer che si trovavano con lui nel seminterrato di Ciampini che dopo lo scoppio, e prima che il fumo invadesse i locali, sono riusciti a risalire al piano superiore. Ed è probabile che siano anche acquisiti i macchinari sui quali stavano lavorando con il filippino deceduto. R.Fr. -tit\_org- Esplosione nel bar storico, indagato Ciampini - Ciampini, il gestore accusato di omicidio colposo Sopralluogo nel bar dove è morto il cameriere

**Allarme Il numero unico per le emergenze al centro delle polemiche. La replica: Obbligati a rispettare le procedure  
Soccorsi, sotto accusa il 112 = Ritardi e incomprensioni, 112 da cambiare***[Rinaldo Frignani]*

Allarme Il numero unico per le emergenze ed centro delle polemiche. La replica: Obbligati a rispettare le procedure  
Soccorsi, sotto accusa il 112 I sindacalisti di vigili del fuoco, polizia e sanità: Con noi ritardi e incomprensioni Ritardi, incomprensioni, pericolose sovrapposizioni. I sindacati delle forze dell'ordine e degli enti di soccorso contro il nuovo numero unico d'emergenza 112, al centro delle polemiche domenica dopo il tweet dell'avvocato Bongiorno sui presunti ritardi a San Lorenzo in Lucina. Noi a posto, replicano dal Nue. Siamo il futuro dell'emergenza a Roma, a pagina 3 Frignani Ritardi e incomprensioni, 112 da cambiare) Numero unificato per le emergenze sotto accusa. La denuncia dei sindacati di polizia, vigili del fuoco e sanitari Ritardi, incomprensioni, doppioni. E il 112, o meglio l'uno-uno-due - il nuovo numero unico per le emergenze, da non confondere con quello dei carabinieri - finisce sotto accusa da parte dei sindacati delle forze dell'ordine e degli enti di soccorso. Un duro colpo proprio all'indomani della morte dell'operaio filippino nell'incendio del bar Ciampini a piazza San Lorenzo in Lucina, con i tweet dell'avvocato Giulia Bongiorno che hanno fatto scoppiare il caso sull'omologo europeo del mitico 911 americano. Alle critiche su presunti ritardi nei soccorsi, i vigili del fuoco hanno replicato: Noi fi in 4 minuti. Piuttosto - ribatte Rossano Riglioni, segretario romano del Conapo, il sindacato autonomo dei pompieri - è da tempo che chiediamo si faccia luce sulla gestione del numero unico a Roma, istituito come un call center gestito dalla Regione senza la presenza di operatori dei vigili del fuoco e delle forze di polizia con un meccanismo che vanifica il concetto di pronto intervento. Riglioni rincara la dose: Da mesi le polemiche sono all'ordine del giorno per i ritardi e per le lunghe telefonate cui vengono sottoposti i cittadini che segnalano emergenze. L'allontanamento di un operatore che ha risposto male a una cittadina che segnalava un abuso, le critiche dell'imprenditore che ha contribuito a salvare dei migranti in mare che lo avevano contattato dal barcone ( AU'uno-uno-due mi hanno preso per un mitomane ) hanno già rischiato di mettere in cattiva luce la sala operativa sulla Laurentina, inaugurata in pompa magna nell'autunno scorso. C'è un indubbio allungamento dei tempi d'intervento del 118 - accusa Massimo Matteo, segretario Uil Roma e Lazio ed esperto in questioni sanitarie - e poi non si capisce chi, a questo punto, assegna il codice d'urgenza alla chiamata. Perché costringere il cittadino che ha subito bisogno d'aiuto a ripetere due volte la stessa segnalazione? In quella sala non c'è personale medico in grado di fornire indicazioni. E questo è pericoloso. I sindacati della polizia non la pensano in modo molto diverso. Il lavoro della sala operativa del 112 è rallentato, condiziona to anche per gli agenti su strada - sottolinea Giorgio Innocenzi, segretario generale della Consap -. In quella sala non ci sono persone con particolari attitudini operative. E spesso la seconda chiamata alla polizia non contiene elementi importanti, magari detti nella prima. Sono anomalie che sono già state segnalate al Dipartimento di pubblica sicurezza. Accuse pesanti alle quali ribatte il direttore dell'uno-uno-due, Carlo Rosa, già vigile del fuoco (capo dei sommozzatori di Roma): Il nostro è un sistema in funzione in tutta Europa, che da dicembre a oggi ha già smistato 950mila chiamate. Un errore, semmai c'è stato, ci può anche stare. Non abbiamo deciso noi di aprire questa sala aggiunge -, è una legge dello Stato. E comunque domenica non ha sbagliato nessuno, purtroppo non è stato umanamen- 320 Chiamate all'ora al numero unico di soccorso pubblico ununo-due. Ogni giorno gli operatori della Regione smistano circa 7.7 mila telefonate dei romani Secondi per la risposta è il tempo medio che i romani devono attendere affinché vengano messi in contatto con la sala operativa gestita dalla Regione 80 Gli operatori in servizio nella sala operativa sulla via Laurentina del numero unico d'emergenza (Nue). Si tratta di dipendenti della Regione provenienti da vari uffici che hanno frequentato un corso t è possibile salvare quella vita. Nella relazione che ho inviato al prefetto c'è scritto che abbiamo ricevuto telefonate, una delle quali dell'avvocato Bongiorno. Non era la prima: i soccorsi erano già partiti. Rosa sottolinea anche che il Viminale ci controlla tutti i giorni, in caso di problema ne rispondo io in prima persona, ma è un fatto che a Roma le chiamate di soccorso si sono ridotte da 15 mila a y.,

delle quali solo 2.500 vengono girate da noi alle forze dell'ordine, ai pompieri e al 118. Le altre non sono d'emergenza e tocca a noi filtrarle. Siamo obbligati a chiedere nome e cognome al cittadino. Le soffiate anonime non sono più ammesse. Riempiamo una scheda e la inviamo a chi dovrà intervenire: non è previsto che gli altri richiedano al cittadino le stesse cose. Perché non ci sono agenti o infermieri in sala?, conclude poi Rosa. Perché è un call center laico. Rispondiamo in sei secondi e mezzo (prima erano io) e un giorno saremo l'unico punto di riferimento telefonico per chi ha bisogno di aiuto. Rinaldo Frignani -tit\_org- Soccorsi, sotto accusa il 112 - Ritardi e incomprensioni, 112 da cambiare

A dare l'allarme alcuni taglialegna di Montenero. Vane le ricerche degli elicotteri e dei mezzi di terra Testimoni lo avrebbero visto precipitare tra i boschi: a vuoto le ricerche degli elicotteri

## **Giallo sul deltaplano visto cadere tra i boschi = Deltaplano caduto, è giallo**

[Redazione]

A dare l'allarme alcuni taglialegna di Montenero. Vane le ricerche degli elicotteri e dei mezzi di terra Giallo sul deltaplano visto cadere tra i boschi Ricerche vane Del deltaplano visto cadere tra I toschi di Montebuono nessuna traccia nonostante l'impiego degli elicotteri a pagina 5 Testimoni lo avrebbero visto precipitare tra i boschi: a vuoto le ricerche degli elicette Deltaplano caduto, è gialle I RIETI Lo hanno cercato con due elicotteri dell'Ares 118 e dei vigili del fuoco per oltre un'ora ma del deltaplano caduto e del suo pilota non è stata trovata traccia. L'operazione di soccorso che ha coinvolto nella tarda mattinata di di ieri l'eliambulanza Pegaso 33 di base a Viterbo e Il Drago dei Vigili del Fuoco era scattata in base ad un allarme lanciato da alcuni boscaioli al lavoro nella zona boscosa sopra il comune di Montenero Sabino. Secondo la segnalazione il delta piano era stato visto imboccare a velocità sostenuta il canalone tra due monti e nello stesso tempo perdere repentinamente quota tanto da far pensare ad un impatto a terra nella zona pianeggiante a valle oppure tré le piante al limitare della boscaglia. E così i taglialegna hanno immediatamente avvertito i carabinieri del posto che hanno a loro volta esteso l'allarme ai vigili del fuoco ealll8. La centrale operativa dell'Ares 118 di Rieti ricevuto appunto l'allarme ha mobilitato l'elisoccorso mentre i vigili del fuoco hanno fatto decollare da Ciampino l'elicottero Drago con a bordo la squadra di soccorso. Contemporaneamente nella zona del presunto impatto sono state fatte convergere dieci persone e due mezzi aerei. Entrambi gli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'Are 118 hanno più volte sorvolato la zona alla ricerca del deltaplano che però è rimasto un fantasma. Dopo circa un'ora di ricerche sia a terra che via aerea mezzi e uomini sono tornati alle rispettive basi e le ricerche interrotte. Nell'area particolarmente impervia sono intervenuti anche i carabinieri della stazione locale a dare manforte e ora saranno proprio loro ad avere il compito di chiarire il mistero dell'ultralegge ro scomparso e cioè se l'episodio sia stato solo un falso allarme, ipotesi ritenuta la più probabile, oppure che nella caduta il pilota non abbia riportato ferite particolari e si sia allontanato dalla zona con i suoi mezzi. -tit\_org- Giallo sul deltaplano visto cadere tra i boschi - Deltaplano caduto, è giallo

Vetralla

**La scuola media di Cura resta chiusa, lezioni spostate alla primaria**

[Diana Ghaleb]

Vetralla Sarà riaperta solo dopo il ripristino condizioni igienico-sanitarie. Non sono stati ancora individuati, gli autori dell'incendio La scuola media di Cura resta chiusa, lezioni spostate alla primaria VETRALLA Scuola media di Cura ancora chiusa: lezioni spostate presso altro edificio in orario pomeridiano. Ancora nulla sui colpevoli che hanno appiccato l'incendio. Il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Andrea Sclafani", Elisa Aquilani, in un avviso ai genitori comunica che la scuola di piazza Santa Maria del Soccorso rimarrà chiusa fino all'avvenuto ripristino delle condizioni igienico-sanitarie, e che le lezioni della scuola secondaria di I grado si terranno nella scuola primaria di Cura in via largo Rodolfo Luzi, in orario pomeridiano. "Dispiace dover ricorrere a misure disagiate per tutti, sia per le famiglie sia per il personale della scuola - si legge nella nota della dirigente Aquilani - ma la necessità di non piegarsi davanti agli insulti (l'attacco alla scuola va letto in questo modo) e alle provocazioni, deve vedere tutti uniti nel voler comunque tutelato un servizio essenziale per la comunità nonché nella lotta alla prevenzione di ulteriori aggressori. Un danno alla cosa comune è un danno di cui pagano le conseguenze tutti i cittadini; ci si augura che i nostri ragazzi ne traggano insegnamento". Ricordiamo che il fatto è avvenuto nella sera tra il 30 e il 31 marzo: ignoti sono penetrati all'interno dell'edificio scolastico appiccando il fuoco ad alcune suppellettili e danneggiando l'intero impianto elettrico. "Nei giorni precedenti un altro episodio di vandalismo aveva determinato l'allagamento di parte dell'edificio", racconta Roberto Santoni, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Piazza Marconi", anch'esso coinvolto in questa situazione di disagio giacché nell'edificio della media di Cura c'è anche la scuola dell'infanzia. "La scuola dell'infanzia non ha subito danni - prosegue Santoni ma la rimozione dei materiali e delle polveri combuste del primo e del secondo piano ha obbligato ad una chiusura di tutto l'edificio per tutelare, in sicurezza, la salute degli alunni e degli operatori scolastici. Lasciando ad altri ogni considerazione di carattere tecnico e investigativo, oltre all'amarezza per il danneggiamento di un bene pubblico (i cui costi di risanamento graveranno sull'intera cittadinanza), credo opportuna una prima riflessione pedagogica sulla necessità di trasmettere, sin dalla scuola dell'infanzia, un senso civico e un senso di appartenenza ad una comunità che coinvolga tutti. Certamente: chi sbaglia paga, ma accanto all'intervento punitivo che deve mirare a responsabilizzare gli alunni sulle conseguenze delle loro azioni, occorre sviluppare conoscenze e competenze per una cittadinanza concretamente attiva e consapevole. A cominciare dalla conoscenza del patrimonio della propria città: quello storico, artistico, culturale, che include anche le vie, le piazze, gli arredi urbani, gli edifici, compresi quelli scolastici. Non si ama, e non si rispetta, ciò che non si conosce: l'approfondimento di temi di storia locale può diventare un primo antidoto all'inciviltà e un contributo importante per la costruzione di una comunità di cittadini responsabili". 4 Diana Ghaleb Cura La scuola media nel giorno della devastazione -tit\_org-

## **Prato Caccia al piromane in bici Ha colpito sessanta volte**

[Redazione]

PRATO È caccia aperta al piromane che dall'inizio dell'anno ha appiccato il fuoco più di 60 cassonetti in vari quartieri di Prato, di cui 30 nelle ultime due settimane. Dopo aver visionato il materiale delle telecamere di sicurezza, carabinieri e vigili del fuoco - che indagano sul caso per conto della procura, dove è aperto un fascicolo di indagine per incendio doloso e danneggiamenti - sono arrivati nelle ultime ore ad individuare un sospetto: un uomo che si sposta con la bicicletta e da fuoco alle campane (Gì. Be.) -tit\_org-



## **Il grande cuore della Protezione civile Sul porto 400 volontari danno spettacolo**

[Redazione]

n grande cuore della Protezione civile Sul porto 400 volontari danno spettacolo RIMINI. Partita a rilento per via della nebbia mattutina di sabato, la manifestazione "EmergeRimini" svolta nel fine settimana a cura della Protezione civile, ha ottenuto un ottimo riscontro. Durante le due giornate sono stati impegnati oltre 400 i volontari che hanno simulato 16 scenari comprendenti quasi tutti gli ambiti in cui sono chiamati a intervenire: rischio idrogeologico, antincendio boschivo, ricerca dei dispersi con le unità cinofile, attività in acqua con gruppi nautici e sommozzatori. Oltre 200 i giovani che hanno partecipato ai laboratori tra scolaresche, scout e altri incuriositi dalle attività. Tante e diverse le risorse coinvolte: quattordici cani impiegati nelle attività di ricerca, cinquantacinque operatori nautici e sommozzatori coinvolti con sei gommoni, una idro ambulanza e due moto d'acqua e due elicotteri (di cui uno dell'Aeronautica e uno della Marina militare) che hanno effettuato dimostrazioni di salvataggi in mare. Centinaia le persone hanno fatto una passeggiata al porto e si sono fermate a visitare le mostre, ad assistere alle attività o a chiedere di poter conoscere meglio l'impiego dei volontari e dei mezzi di protezione civile. In occasione di "EmergeRimini" è stata attrezzata anche una cucina che ha preparato e servito: 10 casse di sardoncini, 200 chili di frittura, mille piade, 100 chili di patate fritte. Il ricavato servirà a sostenere le attività di volontariato della Protezione civile. Sulla pagina Facebook del Coordinamento provinciale sono disponibili le foto dell'evento. Baomdle. é;; -tit\_org-

## IL FATTO

**Camion si ribalta, tragedia sfiorata***Ad avere la peggio il conducente ferito in maniera grave, ma non in pericolo di vita**[Irene Antetomaso]*

IL FATTO Pauroso incidente ieri mattina sulla via Appia a Formia. Traffico in ti Camion si ribalta, tragedia sfiorata Ad avere la peggio il conducente ferito in maniera grave, ma non in pericolo di vit di IRENE ANTETOMASO Spaventoso incidente ieri mattina sulla variante Appia a Formia. Un camion Iveco che trasportava frutta e verdura è andato a scontrarsi con una Ford Focus Station Wagon. L'autista del mezzo pesante, è rimasto ferito in maniera grave ma non sarebbe in pericolo di vita. Ancora non si conoscono le cause dell'inci dente. Probabilmente però, lo schianto è avvenuto per un momento di distrazione da parte di uno dei conducenti. Dopo lo scontro, il camion si è ribaltato finendo sul ciglio della strada. Ad avere la peggio infatti, l'autista del furgone Iveco. L'impatto è stato talmente violento che lo ha incastrato tra le lamiere del camion. Per poterlo estrarre è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco. Sul posto sono intervenute un'ambulanza e un'eliambulanza che hanno trasportato il ferito in una struttura specializzata. Da quanto si apprende, le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. L'incidente è avvenuto nel primo mattino nella contrada Ponzanello. Poco prima delle 7, infatti i vigili del fuoco hanno ricevuto la chiamata al centralino. Immediatamente si è recata sul posto la squadra dei vigili del fuoco SAdel distaccamento di Gaeta. GiuntiinzonaPonzanello hanno trovato il mezzo pesante girato su un fianco e l'autista ferito ed incastrato nell'abitacolo. L'uomo alla guida del camion, proprietario di una nota frutteria di Formia, si stava recando a lavoro quando è andato a scontrarsi con la Ford Focus. La dinamica dell'incidente è al" vagliodelle forcedell'ordine. Oltre agli agenti del commissariato di Polizia di Formia, sul posto sono giunti anche i Carabinieri della Compagnia di Formia per compiere i rilievi del caso e stabilire l'esatta dinamica dell'accaduto. L'incidente ha causato inoltre forti disagi alla circolazione stradale. La strada è rimasta bloccata per diverso tempo per consentire i soccorsi e il recupero dei mezzi. Completamente in tilt infatti il traffico della zona, che è tornato alla normalità solo al termine dei rilievi effettuati dai Carabinieri e a seguito della rimozione dei mezzi. Le immagini del terribile schianto sulla via Appia. Setto l'intervento dei Vigili del Fuoco -tit\_org-

## Terremoto nella diocesi, la Procura ribadisce: Il caso Antonazzo è chiuso

[Rita Cacciari]

Taronoto diocesi, la Procura ribadisce: il caso Antonazzo è chiuso. Il procuratore capo Luciano D'Emmanuele non ha ravvisato reati per cui procedere d'ufficio. Resta l'incredulità per la vicenda che ha gettato nello sconcerto l'intera comunità di fedeli. MTA CACCIARI Cassino Sì, il caso è chiuso. Ma le bocche sono ancora aperte. Spalancate dallo stupore che, a distanza di mesi, si potesse lanciare ancora il nome di Cassino in orbita gridando allo scandalo in ambienti ecclesiastici. Per il Vescovo della diocesi di Sora, Cassino, Aquino, Pontecorvo, nessun tipo di ripercussione giudiziaria. La sua fedina penale resta immacolata. Lo ha stabilito il capo della procura di Cassino, il dottor Luciano D'Emmanuele, che ieri mattina ci ha ricevuto e, con un sorriso disarmante, ha sottolineato: Il caso è chiuso. Ho chiesto l'archiviazione per Mons. Antonazzo, non c'è niente da aggiungere rispetto a ciò che ho già dichiarato. E cioè che sono scaduti i sei mesi utili per la presentazione di un'eventuale querela. La parola passa al Gip per la chiusura formale e definitiva del fascicolo. Si chiude l'inchiesta, ma resta purtroppo la bufera mediatica scatenata da un tarn tarn di copia e incolla che le testate nazionali hanno ampliato a dismisura e che, nonostante non vi fosse una richiesta di rinvio a giudizio, disegnava ipotetici scenari processuali a carico dell'alto prelato. Tutto era partito da una lettera di denuncia di presunti atti sessuali nei confronti di giovani aspiranti seminaristi. La Procura, una volta a conoscenza del documento, ha portato avanti le indagini ipotizzando il reato ai sensi dell'art. 609 bis, la violenza sessuale. Al di là del fatto che mancasse la querela di parte, il procuratore capo non ha ravvisato nulla che potesse far procedere d'ufficio. E allora, caso chiuso. Mentre la comunità pastorale continua a stringersi, così come ha fatto nei giorni precedenti, intorno al proprio Vescovo per dimostrargli la propria solidarietà. Antonazzo, del resto, non si era sottratto a nessuno dei suoi impegni in calendario e, nonostante la delicatezza dell'accusa che veniva ipotizzata nei suoi confronti, ha celebrato regolarmente le cresime in calendario nella Chiesa Madre di Cassino e a San Giorgio a Liri. Ieri, il Vescovo è apparso tranquillo nel rispondere a chi lo chiamava telefonicamente e a tutti coloro che hanno voluto esprimere la propria vicinanza per quanto accaduto in questa fine settimana tellurica oltre ogni limite. Del resto, in una nota già nella giornata di sabato scorso aveva manifestato la propria calma sottolineando come fosse all'oscuro di tutta la vicenda nei modi e nei termini in cui veniva narrata. E che si trattava di accuse infondate quelle lanciate da alcuni aspiranti seminaristi cui era stato negato l'accesso al percorso verso il sacerdozio. Restano i dubbi sul perché questi giovani si siano spinti fino a tanto, scatenando un tale putiferio. E facendo in modo che al Vaticano arrivassero gli atti di un'inchiesta così delicata da creare sconcerto e incredulità. Una lezione di vita e professionale - Il tarn tarn inarrestabile generato dal copia e incolla dei media e la smentita della richiesta di rinvio a giudizio, poche ore dopo, deve essere un monito -tit\_org-

**Il tema Incontro tra i sindaci e il prefetto Pierluigi Faloni per discutere il piano estivo**  
**Prevenzione degli incendi, il vertice**

[Redazione]

Il tema Incontro tra i sindaci e il prefetto Pierluigi Faloni per discutere il piano estivo Ieri mattina il vertice in prefettura Comincia la programmazione anticendi in provincia di Latina. Ieri mattina in prefettura si è svolto il primo incontro tra i soggetti in campo assieme al Prefetto Pierluigi Faloni. La riunione è servita per valutare quali misure sono state messe in campo la scorsa stagione e pianificare così le iniziative per il programma antincendio boschivo. Il prefetto Faloni ha richiamato l'attenzione dei sindaci presenti sulla necessità di mettere in atto nell'immediato tutte le attività di dissuasione previste in concreto ai fini di una efficace azione di prevenzione degli incendi come l'aggiornamento del catasto delle aree percorse dal fuoco sulle quali è vietato lo svolgimento di ogni attività; l'attenta verifica delle cosiddette fida pascolo da autorizzare solo su terreni che siano percorsi dal fuoco. Sul piano delle misure operative, il Prefetto ha chiesto ai sindaci di dotare i territori, soprattutto quelli montani, di vasche di approvvigionamento idrico in modo da agevolare l'attività di spegnimento e bonifica dei siti colpiti. Inoltre, Faloni ha ritenuto opportuno invitare i primi cittadini a prevedere degli specifici modelli di intervento di protezione civile che ottimizzino le risorse. I rappresentanti degli enti locali, dal canto loro, si sono impegnati ad assicurare il massimo impegno mettendo in atto da subito le misure minime di prevenzione e di programmazione per le misure anti incendio boschivo. In conclusione dei lavori, il prefetto Faloni ha sottolineato l'opera meritoria messa in campo dalle associazioni di volontariato di protezione civile e ha invitato tutti i sindaci a coinvolgere sempre queste associazioni. Maggior peso nei ruoli ricoperti dalla protezione civile Alcuni momenti dell'incontro di ieri mattina in Prefettura -tit\_org-

## Per il rogo da Ciampini indagato il proprietario

[Davide Manlio Ruffolo]

Per il rogo da Ciampini indagato il proprietario NelTincendio del bar di piazza in Lucina è morto un dipendente La Procura vuole far luce sulla vicenda: accusa di omicidio colpos Un forte boato e tanto fumo Poi il panico in pieno centro Davide Manlio Ruffolo Per far luce sul rogo del bar Ciampini, nella centralissima piazza San Lorenzo in Lucina, in cui sabato è rimasto ucciso un dipendente 48enne, la Procura di Roma ha deciso di aprire un fascicolo. Così, a finire nel registro degli indagati, in quello che viene definito un atto dovuto, è il titolare dello storico bar, Giuseppe Ciampini, nei confronti del quale è stato ipotizzato il reato di omicidio colposo. Secondo quanto emerge da fonti interne a piazzale Clodio, i magistrati sarebbero al lavoro su due ipotesi investigative: un cortocircuito delle celle frigorifere o una fuga di gas da una bombola della cucina. La vicenda risale alla mattinata di tre giorni fa quando un'esplosione, avvenuta nel seminterrato del bar, a cui ha fatto seguito un violento incendio, ha scosso la tranquillità del quartiere Tridente. Nella storica piazza, collocata fra via del Corso e Montecitorio, si è subito scatenato il panico. La folla di presenti, forse temendo un attentato, ha iniziato un fuggi-fuggi generale. Nel frattempo, nel rogo è rimasto coinvolto un dipendente 48enne, di origini filippine, rimasto intrappolato all'interno dell'ascensore. L'uomo, forse in cerca di una via di fuga, è stato soccorso dai vigili del fuoco quando ormai versava in condizioni critiche. Inutile la corsa all'ospedale Santo Spirito dove, dopo poco, il 48enne è morto per gli effetti dell'intossicazione. Tra i testimoni del rogo, il noto avvocato Giulia Bongiorno che ha affidato a Twitter il racconto, in diretta, di quei terribili istanti: "Eplosione fumo e tanta paura al noto bar Ciampini in piazza San Lorenzo in Lucina. Carabinieri intervenuti dopo 3 secondi. Ora Pompieri". Lo stesso legale, poco dopo, ha confermato la tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco: Estratta dai locali del bar una signora priva di sensi. Coraggiosissimi pompieri a lanciarsi dentro. riproduzione riservata -tit\_org-

## Roma, il centrodestra si muove e accelera sul candidato unico

[Emilio Pucci]

Roma, il centrodestra si muove e accelera sul candidato unico ^Patto tra i leader: entro il 15 la decisione per Pesa un sondaggio che da solo Marchini dipanare la matassa, Bertolaso tentato dal ritiro possibile vincitore al ballottaggio con Rag IL RETROSCENA ROMA La decisione arriverà al più tardi il 15. E' stata fissata una dead-line per dipanare la matassa Roma. Per sciogliere quel rebus che il centrodestra si porta dietro da mesi e che potrebbe causare il Big bang della coalizione. Berlusconi fino a oggi è rimasto arroccato su Bertolaso e ancora ritiene che sia quello il nome giusto per il Campidoglio. Ma i vertici del partito hanno aperto un varco, a metà mese ha convenuto anche l'ex premier - si misurerà il peso dei candidati e si tireranno le somme. Obiettivo: arrivare a un unico nome da presentare ai romani, scelto tra Marchini e Meloni. I DUBBI Non è più granitica la difesa dell'ex capo della Protezione civile, tra gli azzurri c'è anche chi si spinge a considerare prossimo un suo passo indietro, magari già nel week end, con una prima semplificazione del quadro. In realtà è da giorni che i dirigenti di FI hanno inviato un messaggio chiaro al Cavaliere: sbagliato legare il futuro del partito alla partita sulla Capitale, meglio evitare l'isolamento e cercare l'intesa con Fdl e Lega o scegliere la linea centrista con Marchini. Di fatto il partito ha mollato il candidato scelto dal suo presidente. Troppo distante nei consensi con gli altri in lizza, ma soprattutto troppo lontano dalla politica e dalle sue regole. Vuole fare tutto da solo, non vorrebbe nessuno dei nostri in lista, si lamenta uno dei big che gli ha vol tato le spalle. C'è soprattutto il convincimento che è necessario andare a una semplificazione del quadro, ricompattarsi, puntare su un unico cavallo. Per ora il passo in avanti è proprio questo, sta prevalendo - riferiscono fonti azzurre - la tesi secondo la quale dividendosi si rischia una Caporetto. Ma su chi debbano scommettere FI, Lega e Fdl non è ancora chiaro: in FI c'è un sondaggio secondo il quale Marchini sarebbe l'unico ad aggregare i voti moderati in un duello con la pentastellata Raggi. L'ingegnere romano resta un'opzione, soprattutto di chi preferirebbe non consegnare il proprio futuro a Salvini. Ma la strada preferita di molti big conduce alla Meloni: un patto a Roma per arrivare tra due anni a un patto nazionale. Il giovane Matteo ha invitato Giorgia a parlare con Berlusconi, ad avanzare qualche proposta - per esempio la poltrona di vicesindaco per FI - affinché si trovi un accordo. Ma nonostante le parole di Berlusconi ( Con Salvini dovremo incontrarci tra poco, spero che la divisione a Roma sia un caso isolato ) al momento non è stato fissato alcun incontro. I leader di Lega e Fdl stanno preparando una sorta di appello all'ex premier: trovi lui, in nome dell'unità della coalizione, il modo per uscire dall'impasse. Per ora l'apertura che è arrivata dall'ex premier è solo strategica, ovvero la considerazione che sia necessaria nei prossimi giorni una verifica. Il Cavaliere vive le manovre interne nel partito all'ombra di Roma come l'ennesimo tentativo di tradirlo. In FI è in corso una battaglia tra gruppi: ci sono litigi sul territorio, con i parlamentari napoletani in rotta contro l'asse Rossi-Pascale e gli scontri già in atto per accaparrarsi il posto di capolista; ci sono alcuni senatori (una decina) che hanno bussato alle porte del Carroccio per costruire un percorso comune e sono frenati dal véneto Marin per il quale ora l'unità è un valore, dobbiamo essere sulle posizioni del nostro leader; ci sono cinque o sei deputati - San tanche in prima linea - che chiedono di spingere il partito più a destra; e poi tanti, tra Camera e Senato, che vedono le amministrative come una sorta di anno zero e prospettano un ricompattamento al centro. LA TEMPESTA Nella tempesta il Cav si muove nella direzione di Bertolaso: convinto che in gioco non ci siano solo il dopo-Marino e la leadership nel centrodestra, ma anche le ambizioni personali di chi in FI non vuole sentirsi tagliato fuori. Nella battaglia per il Campidoglio c'è da registrare un abbassamento dei toni, con Marchini che propone un incontro sui programmi e con gli altri candidati in campo che evitano polemiche. Addirittura Bertolaso ( Vado avanti forte dei 47 mila sì dei romani ) dispensa pagelle agli ex sindaci, riservando ad Alemanno un 5 e un 7 a Rutelli. Ma la partita verrà decisa dai leader. Qualora Berlusconi non dovesse accogliere l'invito di Lega e Fdl, Salvini affilerà le armi. Di sicuro - ha detto ieri ai suoi - sarò capolista a Milano, ma non è detto che non lo sia anche a Roma. Senza l'intesa sulla Capitale - BERLUSCONI NON CEDE:

MANOVRE NELL'OMBRA CONTRO DI ME. SALVINI E MELONI PREPARANO UN APPELLO: SCEGLI TU IL NOME UNITARIO NUOVA GAFFE DELL'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE CHE PROMUOVE RUTELLI E BOCCIA ALEMANNO eile arrivare ad accordi sulle altre realtà territoriali. Anche perché - riflette uno dei big del Carroccio - non potremmo certo accettare che FI sotto traccia lavori per Marchini. Emilio Pucci RtPRODUZIONE RiSERVATA Da sinistra: Guido Bertolaso (foto ANSA), Giorgia Meloni (foto LAPRESSE), Alfio Marchini (foto LAPRESSE) -tit\_org-

## La generazione terremoto: Non vogliamo andare via qui

[Redazione]

LO SGUARDO AL FUTURO L'Aquila ci piace, vogliamo vivere qui!. Sette anni dopo, è il grido che spera e fa sperare della "generazione terremoto", i bambini che stavano per entrare alla scuola materna prima che quella notte sconvolgesse il mondo, e quest'estate lasceranno la scuola elementare dopo aver compiuto 10 anni. Quasi tutti hanno vissuto terremoto quando dovevano ancora spegnere la quarta candelina, sui passeggini, eppure i ricordi sono straordinariamente nitidi. Le stanze che ballano, il buio, i genitori che gridano e li proteggono, le notti in macchina e i mesi in tendopoli o in albergo. "Cronisti" attenti, gli alunni della scuola "Santa Barbara" del circolo didattico "Amiternum-Marconi". Prima timidi, poi via via tutti si lasciano andare ai ricordi, e sempre con il sorriso. LA SCOSSA Molti rammentano proprio il momento esatto della scossa delle 3.32. Le scale crollavano mentre mi portavano via la testimonianza di Alisia. Il letto ballava, credevo fosse un dispetto di mia sorella - racconta Tommaso G. Fuori ricordo le auto sommerse di macerie. Lo scricchiolio dei vetri è la sensazione rievocata da Andrei. Papa mi prende e corre, ma cade perché inciampala cronaca di Alessandro -. Per ripararmi mi ha tenuto col braccio e si è rotto l'altro. Peggio è andata a Marcello, mi è caduto un quadro addosso, ma senza danni. Lo zio di Tommaso S. si è salvato per miracolo dal crollo delle scale. Gli atteggiamenti di molte famiglie erano di prudenza, dormivamo al piano di sotto perché sapevamo che avrebbe fatto il terremoto, fa notare Tiziano, mentre Lorenzo durante la fuga ricorda piatti e tazze che cadevano dai mobili e si rompevano. Particolare la storia di Salvatore, giunto dall'Emilia con il padre imprenditore: Ho visto i crolli in tv, facce stanche e tristi. Qualcuno aveva perso la casa, ma almeno i figli erano salvi. LE TENDE L'emergenza abitativa ha sfrangiato una comunità e costretto un po' tutti ad arrangiarsi. E se Linda ricorda che tutti erano gentili in hotel molti invece erano in tendopoli, come quella di piazza d'Armi, la più grande. Non mi piaceva molto quel posto, faceva troppo freddo, dice Loris arricciando il naso al ricordo. Lì ha conosciuto Robert. In quel campo non riuscivo a dormire, così mio padre mi portava in giro con il passeggino e alla fine prendevo sonno, racconta questi, che a sua volta si ricorda di Marinella, che avrebbe poi rivisto a scuola. Al campo mi mancavano molto la mia cameretta e il mio gatto, che non ho più ritrovato, conferma lei. Che disagio, con tutte quelle persone sconosciute si lamenta Miryam. Com'erano i bagni? Bleah! - esclama Chiara -. In tenda? Non sapevo che fare, tutti parlavano e non capivo. Anche a Sofia mancavano gli amici, ero rimasta sola. RESTIAMO QUI Siamo stati dai nonni a Pescara. Quale città preferisco? Sto meglio qui, ho tutte le mie cose e i miei giocattoli, assicura Ilaria. Aurora ricorda che prima del terremoto mi portavano in centro con il passeggino. Anche ora ci vado con i miei, stanno aggiustando tutto e i palazzi sono belli. Non voglio andare via da questa città. L'Aquila mi piace tantissimo, qui ho i miei amici e i miei ricordi è la chiusura di Federico, che trova consenso unanime. A.O. RfPRODUZIONE RtsERVATA LE TESTIMONIANZE DI UNA CLASSE DI BAMBINI DELLE ELEMENTARI CHE ALL'EPOCA AVEVANO 4 ANNI La classe di alunni intervistata -tit\_org-



**Civita d'Antino**

## **Vasto incendio devasta un bosco**

[Jole Mariani]

Civita d'Antino Con il primo caldo i primi incendi, e si spera anche gli ultimi, della stagione. Ieri a Civita d'Antino, intorno alle 12, è andata a fuoco una vasta area di bosco, fra pineta e piante coltivate, della vicina montagna. Il rogo si è sviluppato dal paese. Non si sa ancora se sia di origine dolosa o colposa. Per lo spegnimento delle fiamme sono intervenuti agenti dei Nos (Nucleo operativo speciale) del Corpo forestale di Avezzano, con propri mezzi ed un'autobotte, coadiuvati dagli uomini della Forestale di Civitella Roveto e Balsorano. E' stato necessario anche l'utilizzo di un canadair (foto) giunto appositamente da Ciampino, che si ri- NECESSARIO ANCHE L'UTILIZZO DI UN CANADAIR GIUNTO APPOSITAMENTE DA CIAMPINO forniva di acqua dal lago della Valle del Salto. Non è stato possibile l'intervento dei vigili del fuoco di Avezzano, in quanto impegnati su un altro fronte, sempre nello spegnimento di un incendio, di sterpaglie, in questo caso, a Capistrello. C'è voluta quasi un'intera giornata per domare il rogo di Civita d'Antino, un lavoro durato dunque lunghe ore in cui sono stati impegnati pure volontari del posto e nel tardo pomeriggio mezzi e uomini della Protezione civile. Joie Mariani -tit\_org-

## **Alluvione all'oasi, in tre a processo**

[Redazione]

Alluvione all'oasi, in tre a processo L'INCHIESTA Esondazione dell'Esino a Ripa Bianca, in tre a giudizio. Il prossimo 26 maggio dovranno sedersi sul banco degli imputati il pavese Matteo Salvini, rappresentante di Enel Green Power e committente dei lavori nell'alveo del fiume, gli jesini Roberto Renzi, dirigente del settore Assetto del Territorio della Provincia di Ancona, e Daniele Giampieretti, dipendente dell'ufficio tecnico del Comune di Jesi. Il rinvio a giudizio è stato deciso ieri dal gup Francesca Zagoreo. Durante l'udienza si sono costituiti parte civile sia il Wwf tramite l'avvocato Tommaso Rossi che la società Valverde S.r.l. rappresentata dal legale Gaetano Papa. Il primo ha avanzato una richiesta risarcitoria di 200 mila euro. La società impegnata nella coltivazione dei cereali e che avrebbe subito un danno notevole causato dallo straripamento del fiume ha invece chiesto 400 mila euro. Due le accuse che i tre imputati cercheranno di smontare durante il dibattimento: inondazione colposa e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto, ovvero quello dell'Oasi di Ripa Bianca. La vicenda finita sotto la lente della procura doricca riguarda due diverse esondazioni del fiume Esino: la prima nell'autunno 2012 e la seconda nell'inverno 2013. Fenomeni che, con dovute precauzioni e un'adeguata manutenzione dell'alveo, si sarebbero potuti evitare secondo il pm Paolo Gubinelli, titolare dell'inchiesta che ha tenuto impegnati gli uomini della Guardia Forestale. Stando alla pubblica accusa, a causare l'aumento della portata dell'Esino, non sarebbe stata la pioggia, bensì i sedimenti non gestiti che si erano accumulati davanti a una piccola briglia. Non solo. Per gli inquirenti, dopo la prima piena, Salvini e Giampieretti avrebbero ordinato dei lavori finalizzati a ripristinare il flusso di acqua verso la briglia dell'Enel anziché a mettere in sicurezza il fiume. Opere precarie, dice l'accusa, e addirittura inutili a contenere la seconda esondazione. Renzi è invece chiamato in causa per alcuni lavori di riprofilatura a ridosso del ponte della strada Statale che sarebbero stati eseguiti senza le necessarie autorizzazioni urbanistiche e ambientali. Fe.Ser. -tit\_org- Alluvione all'oasi, in tre a processo

## **Incendi il Prefetto "richiama" i sindaci**

[Redazione]

IL VERTICE Valutare le attività messe in campo durante la scorsa stagione estiva nella lotta agli incendi boschivi e, soprattutto, verificare le iniziative di prevenzione e contrasto da avviare in vista della prossima. Era l'obiettivo dell'incontro che si è svolto ieri in Prefettura per affrontare una delle emergenze del territorio. Insieme al prefetto, Pierluigi Paloni, presenti i rappresentanti dell'Agenzia regionale della protezione civile, della Provincia, di diversi Comuni, dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale, delle comunità montane e dei Parchi. Dopo aver esaminato quanto è accaduto nel 2015, il prefetto ha richiamato l'attenzione dei Sindaci sulla necessità di mettere in atto nell'immediato tutte le attività di dissuasione previste in concreto ai fini di una efficace azione di prevenzione degli incendi. Tra queste l'aggiornamento del "catasto delle aree percorse dal fuoco" sulle quali è vietato lo svolgimento di qualunque attività e l'adozione di specifiche ordinanze per lo sfalcio della vegetazione sulle aree private, la pulitura dei bordi stradali dalle erbe infestanti. Il Prefetto ha anche richiamato l'attenzione dei Sindaci sull'opportunità di dotare i territori, soprattutto montani, di vasche di approvvigionamento idrico in modo da agevolare l'attività di spegnimento e bonifica dei siti colpiti sia da parte dei mezzi aerei che degli operatori a terra.

RiPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Incendi il Prefetto richiama i sindaci

## Ville storiche, la carica dei sedicimila

[Fulvio Ventura]

^Record di presenze domenica con il traffico che è andato in tilt volontari hanno distribuito 2.500 bottigliette d'acqua Le residenze di Adriano e d'Esté tra i sette siti italiani più visitati Nella settimana di Pasqua gli ingressi erano stati 15mila TIVOLI Turismo da record per la Superba, domenica le ville di Tivoli sono state visitate da oltre 16 mila persone. A Villa d'Esté, tanta era la fila all'ingresso, sono dovuti intervenire i volontari della protezione civile e della Croce Rossa. A Villa Adriana, che ha superato ogni record di ingressi in un'unica giornata, il quartiere è andato in tilt, così come in alcuni orari anche il traffico nel centro della città. I parcheggi sono stati tutti sold out, buoni affari per alcuni bar, gelaterie, pizzerie a taglio e tavole calde. Un po' meno bene sono andati anche i ristoranti del centro. Inoltre i due siti Unesco di Tivoli, Villa d'Esté e Villa Adriana, si sono classificati rispettivamente 6 e 7 tra i siti italiani più visitati nella giornata di domenica. Nel dettaglio, la dimora del cardinale Ippolito d'Esté ha sfiorato il record registrato lo scorso maggio, sempre in occasione della prima domenica del mese con ingresso gratuito. L'altro giorno sono entrate 9.233 persone, undici mesi fa furono 9.766. Ha sbaragliato ogni primato, invece, Villa Adriana che ha superato quota 7 mila accessi. Un piccolo esercito che si somma agli altri 15 mila turisti che hanno ammirato le bellezze tiburtine nel fine settimana di Pasqua. Il totale, 31 mila visitatori, è da capogiro. Ma se la Città a Pasqua ha ben sopportato l'invasione, perché il gran numero di persone è stato diluito in tre giorni, domenica di inconvenienti ce ne sono stati diversi. Tivoli, in alcune fasce orarie, è andata in tilt. Il traffico, anche a causa di auto parcheggiate in terza fila, si è bloccato con ripercussioni in diversi punti della città, non solo in centro nell'area tra piazzale Matteotti e piazza Garibaldi. Non è stata esente da problemi neanche Villa Adriana, dove la viabilità ha risentito dell'enorme afflusso di macchine. Lì il grande parcheggio del sito archeologico che si è presto riempito ed il personale della biglietteria ha dovuto lasciare il box all'ingresso ed è dovuto andare fino all'incrocio con via Rosolina per non far scendere le macchine lungo via di Villa Adriana ed evitare l'imbottigliamento in largo Yourcenar. FILA DI 500 METRI In piazza Garibaldi, poi, si è registrata un'altra criticità. La coda dei turisti in fila per Villa d'Esté, che in queste giornate speciali di grande afflusso applica gli ingressi contingentati perché il sito non può sopportare un eccessivo numero di visitatori, è arrivata a misurare anche 500 metri. La fila si è snodata fino allo slargo sopra piazza Trento, il "serpentone" umano ha coperto tre dei quattro lati di piazza Garibaldi. Tanta gente che ha richiesto l'intervento, a metà giornata, della protezione civile e della Croce Rossa. I volontari dell'AvrSt, attivati dalla Sala Operativa Regionale e dal sindaco Giuseppe Proietti, hanno distribuito oltre 2.500 bottigliette d'acqua, prese dalle scorte che la Regione distribuisce nei comuni più importanti per essere impiegate in situazioni estemporanee come quelle di domenica. ILTWEET I volontari della Cri, invece, con un'ambulanza hanno assicurato un presidio sanitario alle migliaia di persone in attesa. Proprio una foto della coda per Villa d'Esté è stata "twittata" dal ministro ai Beni Culturali, Dario Franceschini, per commentare il successo dell'iniziativa. Ora l'attenzione è tutta rivolta al prossimo Primo Maggio, che oltre ad essere festa nazionale è anche la prima domenica del mese e quindi si prevede, meteo permettendo, un nuovo afflusso da record. Fulvio Ventura IB RÍPRODUZIONE RISERVATA PER DOMENICA PRIMO MAGGIO PREVISTA UNA NUOVA ONDATA DI TURISTI: ALLO STUDIO MISURE PER ALLEGGERIRE LE CODE Lunghe code all'ingresso di Villa Adriana -tit\_org-

## Omicidio colposo, indagato Ciampini

[Michela Allegri]

Omicidio colposo, indagato Ciampini ^-Inchiesta della procura sull'incendio nel seminterrato del bar >ì\ pm ha chiesto ai vigili del fuoco una perizia sulle cause di piazza in Lucina in cui è morto intrappolato un dipendente tra le ipotesi il corto circuito di un frigo. Disposta l'autops L'INDAGINE E' rimasto intrappolato nel seminterrato del "salotto di Roma", mentre tutt'intorno divampavano le fiamme. Elmer Bauzon Magcawas, cameriere dello storico bar Ciampini in piazza San Lorenzo in Lucina, non è riuscito a mettersi in salvo dopo l'esplosione che due giorni fa ha distrutto il magazzino del locale. Il sospetto della Procura è che per il decesso del dipendente ci possa essere una responsabilità. Il pm Paolo D'Ovidio ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e ha iscritto sul registro degli indagati il titolare del locale, Giuseppe Ciampini. Il magistrato ha anche disposto l'autopsia del corpo del filippino, 47 anni, dal 2004 in servizio dietro il bancone del bar. Elmer non è riuscito a seguire i due colleghi che si trovavano con lui nel magazzino, e che si sono messi in salvo fuggendo lungo le scale. Il suo corpo è stato ritrovato in un corridoio. Ora, gli inquirenti sono in attesa della relazione dei Vigili del fuoco, che dovrebbe essere depositata oggi. Sul posto, oltre ai pompieri, sono intervenuti i carabinieri della compagnia Roma Centro e i militari del Nucleo Investigativo di Via In Selci, L'ipotesi più accreditata è che l'esplosione sia stata provocata da un corto circuito o da una fuga di gas. La Procura ha già incaricato un consulente di chiarire le dinamiche della vicenda. Gli investigatori stanno anche verificando se nel Caffè siano state rispettate le normative sulla sicurezza. IL BOATO I fatti risalgono a domenica. Elmer per qualche ora serve ai tavoli politici, vip e turisti che affollano il locale. A metà mattina, scende nel seminterrato dove si trovano i magazzini e i laboratori. Alle l'esplosione. Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, un frigorifero s'incendia a causa di un corto circuito. Le fiamme raggiungono quattro bombole di gas, utilizzate d'inverno per riscaldare i gazebo sulla piazza e che con la bella stagione sono state accatastate nel magazzino. Il fuoco divora il seminterrato. Due colleghi di Elmer riescono a raggiungere le scale e si mettono in salvo. Il cameriere, invece, resta intrappolato. I Vigili del fuoco lo troveranno in corridoio. Inutile la corsa al pronto soccorso: morirà, prima di arrivare al Santo Spirito, per un arresto cardiaco provocato da un'intossicazione. Il pm D'Ovidio procede per omicidio colposo, iscrive sul registro degli indagati il titolare del locale e sequestra il Caffè. Da chiarire le dinamiche della vicenda e, soprattutto, come mai Elmer non sia riuscito a raggiungere l'uscita di sicurezza. Michela AllegriRIPRODUZIONE RISERVATA DUE COLLEGHI DEL FILIPPINO SI SONO SALVATI FUGGENDO LUNGO LE SCALE LUI È STATO RITROVATO NEL CORRIDOIO - tit\_org-

## La Protezione civile incontra gli anziani

[Redazione]

Lezioni di sicurezza ^Prevenire gli incidenti in casa, girare sicuri per la città, evitare truffe dagli sconosciuti, e mantenersi in salute. Sono questi i temi che la Protezione Civile di Roma Capitale affronterà in una serie di incontri nei centri anziani. Oggi e domani l'appuntamento è alle 16.30 al Centro Sociale Anziani Testaccio in piazza Giustiniani, 4. Giovedì l'incontro è previsto alle 15 presso il Centro Villa Leopardi in via Makallè 9. Durante gli incontri saranno presenti rappresentanti della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma, di alcune associazioni di volontariato e della Regione che in particolare illustreranno anche le funzionalità del nuovo numero unico di emergenza 112. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Bar in fiamme, un indagato

[Redazione]

CITTÀ C'è un indagato per Sulla polemica circa i prel'incendio di domenica sunti ritardi coi quali i mattina nello storico bar pompieri sarebbero interCiampini, nel quale ha venuti, il sindacato Conaperso la vita un dipenden- pò ha spiegato che la caute di origini filippine di 48 sa è da cercare nei minuti anni. È il proprietario del d'attesa per la chiamata al locale in piazza San Loren- nuovo numero unico zo in Lucina. L'apertura di emergenze 112. METRO un fascicolo nei suoi confronti per omicidio colposo, hanno spiegato i carabinieri, è un atto dovuto a garanzia dello stesso titolare. I militari sono affiancati nelle indagini dal Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco. -tit\_org-

## **I raid incendiari non si arrestano Piromane ripreso dalle telecamere**

*Distrutti dalle fiamme altri due cassonetti: sono 19 in tre giorni*

[Laura Natoli]

I raid incendiar non si arrestano Piromane ripreso dalle telecamen Distrutti dalle fiamme altri due cassonetti: sono 19 in tré giorni PRATO UNA SMANIA che non si arresta. Diciannove tra campane per la raccolta del vetro e cassonetti dati alle fiamme in soli tré giorni. E' il pesante bilancio raggiunto ieri mattina, alle 10,30, quando il piromane ha colpito nuovamente dando fuoco a due cassonetti per i rifiuti: uno in via Torelli, l'altro in via Ammarinati. Non si era accontentato di appiccare le fiamme a una campana in via Arcivescovo Martini domenica sera. Neppure si era placato dopo il raid incendiario di venerdì quando in poco più di un'ora era riuscito a far bruciare diciannove cassonetti nella zona compresa tra via Zarini e via Valentini e in via Colombo. IERI mattina ha sentito il bisogno di tornare a far parlare di sé con le due campane incendiate. Come sempre sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme in poco tempo evitando che si propagassero alle auto parcheggiate nelle vicinanze. I vigili del fuoco che stanno seguendo le indagini insieme al Nucleo investigativo dei carabinieri, coordinati dai sostituti procuratori Valentina Cosci e Francesco Sottosanti, potrebbero essere sulla strada giusta. Le indagini sono serrate e una pista c'è per risalire all'identità del piromane. In queste ore gli investigatori stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere sparse in città. E' probabile che siano stati trovati i fotogrammi che lo incastrano. Potrebbe trattarsi di un uomo che si sposta in bicicletta e che è stato ripreso mentre getta della carta incendiata dentro un cassonetto. La procura ha aperto da tempo un fascicolo per incendio doloso e danneggiamento: il danno economico è ingente visto l'alto numero di cassonetti che negli ultimi tempi - ma anche anni - sono stati distrutti dalle fiamme. Ed è chiaro che in tutti i casi si potrebbe trattare dello stesso uomo che, per qualche motivo, ha preso di mira la zona est della città concedendosi solo qualche fuori programma in altri quartieri. I NUMERI sono da capogiro. In poco più di un anno sono stati distrutti circa cento cassonetti di cui una sessantina negli ultimi tré mesi. Un'escalation che sta diventando preoccupante, anche se la raccolta dei rifiuti con i cassonetti sparirà nel giro di poco tempo per lasciare spazio alla raccolta porta a porta. Le cifre dei danni sono elevate e si aggirano sui trentamila euro. Dalle immagini delle telecamere sarebbero stati forniti indizi utili per risalire all'identità del piromane. Indizi importanti che fanno ben sperare per fermare l'impulso incendiario del piro mane. Laura Natoli In poco più di un anno sono stati distrutti cento cassonetti. I danni si aggirano sui 30mila euro UN LA PROCURA HA APERTO UN FASCICOLO CONTRO IGNOTI CON DUE IPOTESI DI REATO: INCENDIO DOLOSO E DANNEGGIAMENTO. NELLE IMMAGINI SAREBBERO STATI TROVATI INDIZI CHE INCASTRANO IL PIROMANE SCIA DI FUOCO Alcuni dei cassonetti dati alle fiamme nei giorni scorsi tra via Zanni e via Valentini foto Amimi -tit\_org-



## **Perugia - Va via la corrente, rischia la morte = Manca la corrente per quattro ore Perugino malato di Sla rischia grosso**

[Daniele Cervino]

Va via la corrente, rischia la morte Perugia: malato di Sla attaccato ai macchinari è salvatoextremis dai vigili del fuoco; Manca la corrente per quattro ore Perugino malato di Sla rischia grosse Apparecchiature elettricità: devono accorrere i vigili delfuoc di DANIELE CERVINO - PERUGIA L'ENERGIA ELETTRICA dei macchinari che lo aiutano a mantenersi in vita si è spenta all'improvviso. L'orologio indica le 22 di una domenica di aprile quando tutto intorno diventa buio. E' un black out elettrico che rischia di trasformarsi in tragedia. Perché a Ferro di Cavallo rimangono senza cor rente anche i dispositivi salvavita di un malato di Sla, indotto a respirare solo dagli strumenti. Con le batterie di riserva per le apparecchiature scariche e la necessità di fare in fretta, sono dovuti gli angeli del soccorso, in stretto contatto con l'Enel, per aiutare il pensionato perugino. Vigili del fuoco e operatori del 118 hanno infatti raggiunto la sua abitazione e hanno fornito corrente alle macchine, mediante un generatore di riserva. TANTA PAURA, domenica sera, a Ferro di Cavallo, dove è mancata l'elettricità per ore. Poco prima delle 22 si è verificato un disservizio sulla linea di media tensione a causa di un terminale danneggiato sul traliccio. I familiari del malato hanno subito avvertito i vigili del fuoco, giunti insieme agli operatori del 118. Si è quindi deciso di alimentare sul posto le macchine con un grup po elettrogeno dei pompieri dopo che, dal punto di vista sanitario, era stato esclusa la possibilità di trasferire il paziente in ospedale. La situazione è tornata normale solo alle 2.30, quando è stata ripristinata la fornitura di energia elettrica. ENEL, da noi interpellata, fa sapere che ha effettuato immediatamente manovre in telecomando dal Centro Operativo di Perugia, restituendo elettricità a gran parte della clientela con bypass da altre linee cosiddette controalimentanti. Ma alcune decine di utenze sono rimaste senza elettricità, e per loro è stato necessario l'intervento sul posto per la sostituzione del terminale, operazione complessa. Vista la presenza di un utente che necessitava di elettricità per il funzionamento di macchine sanitarie, Enel ha informato i vigili del fuoco e il cittadino sull'evoluzione della riparazione e relativi tempi. IL centro storico rimane al buio Il black out, domenica sera, ha coinvolto e interessato diversi punti della città. Disagi anche in centro storico, nella zona di Porta Eburnea,dove la corrente elettrica è mancata per quasi un'ora, dalle 21.30 alle 22.30, per poi tornare regolarmente, tra la preoccupazione dei cittadini. -tit\_org- Perugia - Va via la corrente, rischia la morte - Manca la corrente per quattro ore Perugino malato di Sla rischia grosso

## **Umbertide - Vandali nel cantiere della nuova Moschea = Vandali al cantiere della Moschea Incendiato il cartello dei lavori**

*Umbertide: incendiato il cartello dei lavori. Il sindaco condanna il gesto*

[Pa.ip.]

Vandali nel cantiere della nuova Moschee Umbertide: incendiato il cartello dei lavori. Il sindaco condanna il gesto  
IPPOLITI A pagina 13 Vandali al cantiere della Moschea Incendiato il cartello dei lavori Umbertide, il sindaco bocchi:  
Gesto estraneo alla nostra cultura - UMBERTIDE - UN ATTO vandalico contro il cantiere della costruenda moschea umbertidese. Nulla di particolarmente grave a giudicare dalle tracce lasciate e da quello che emerge dalle indagini, se non il gesto di qualcuno che ha voluto dimostrare, tentando di dare fuoco a un cartello, la sua contrarietà alla costruzione del centro. I fatti. Ieri mattina gli operai, all'apertura del cantiere della moschea in via Madonna del Moro, si sono trovati davanti ai resti di un piccolo incendio: il tentativo non riuscito di bruciare il cartellone che, per legge, pubblicizza i lavori del cantiere e che ha resistito perfettamente alle fiamme. Un po' di liquido una bottiglia al massimo secondo gli inquirenti, è colato a terra, incendiando un fazzoletto d'erba o poco più. A UNA DISTANZA di una trentina di metri dal cantiere, appiccato a un palo della luce, il simbolo della Lega Nord, con su scritto stop all'invasione, fatto a cui gli inquirenti però non attribuiscono alcun valore politico reale o un legame con l'atto di vandalismo e che potrebbe stato apposto nei giorni precedenti, viste le polemiche che ormai da tempo caratterizzano la costruzione del centro islamico. E' stato l'imam della comunità islamica locale, Chafiq El Oquayly, a denunciare l'atto ai carabinieri di Umbertide subito dopo la scoperta delle tracce del piccolo incendio. L'improvvido piromane deve aver agito tra la mezzanotte e le sette di ieri mattina, usando petrolio o kerosene a giudicare dall'odore ancora presente nell'area. Ferma condanna intanto è stata espressa dal sindaco Marco Locchi, contattato al telefono: Questo gesto - ha detto - è del tutto estraneo alla nostra cultura, tradizione ed azione, da sempre caratterizzata da una grande lavoro all'insegna dell'integrazione e dell'accoglienza. Da tutta Umbertide la più ferma condanna a questa azione e ad ogni gesto di questo tipo. A prescindere però dall'atto di vandalismo, la questione moschea in città rimane calda. Il braccio di ferro tra amministrazione comunale e opposizioni, critiche non tanto sulla costruzione del centro, ma sulle modalità si cui si è giunti al progetto, continua, foriera di altre iniziative pubbliche. E la polemica è destinata a continuare. Pa.lp. VIA MADONNA DEL MORO Ad accorgersi del danno sono stati gli operai. Nel riquadro il sindaco Marco Locchi - tit\_org- Umbertide - Vandali nel cantiere della nuova Moschea - Vandali al cantiere della Moschea Incendiato il cartello dei lavori

FLAMINIA NESSUNA SOLUZIONE PER I DISAGI LUNGO IL TRATTO DI SAN GIOVANNI PROFIAMMA

**Foligno - Frana infinita, proteste sul web a tre anni dallo smottamento***[Redazione]*

NESSUNA SOLUZIONE PER I DISAGI LUNGO IL TRATTO DI SAN GIOVANNI PROFIAMMA Frana infinita, proteste sul web a tre anni dallo smottamento -FOÜGNO- LA FRANA che ostruisce mezza carreggiata della Flaminia all'altezza di San Giovanni Profiamma è ancora al centro della polemica da parte dei residenti che, dopo le promesse fatte dall'Arias nei giorni scorsi, chiedono un rapido intervento da parte delle istituzioni. La protesta si è scatenata proprio in occasione del terzo anniversario della frana avvenuta il 2 aprile del 2013 quando a causa delle abbondanti piogge venne giù una parte di costone che travolse anche una abitazione. Fortunatamente non ci furono vittime ma da allora quella parte della Flaminia, peraltro strada di grande traffico, è rimasta a senso unico. Sui social network sono comparsi molti messaggi di protesta tra cui uno che così recita: Tre anni di frana. Grazie a tutti i responsabili che hanno permesso questo schifo da paese del terzo mondo. Poco prima di Pasqua l'Anas aveva annunciato che i lavori sarebbero iniziati alla fine di marzo ma, sul posto, ancora non si vede una ruspa. E le file interminabili continuano davanti ai semafori che gestiscono il traffico a senso unico alternato su una sola corsia. Questi ritardi gravi ed inspiegabili hanno indotto i residenti della zona e gli automobilisti ad una protesta che, come già detto, sta divampando sul web con la speranza che questa volta le istituzioni diano una immediata risposta. Hanno due giorni di tempo perché già si sta pensando ad un sitin sul posto. QuiBl.flla. inumi pista in Ĩëèòà -âââ ĩçé5é))ÿääiÄtă \]â! - tit\_org-

**Terni - Crolla la cabina dell'ascensore Due operai feriti in via Pasubio**

*Paura nel Centro sanitario. I lavoratori trasportati in ospedale*

[Ste.cin.]

Crolla la cabina dell'ascensore Due operai feriti in via Pasubio Paura nel Centro sanitario. I lavoratori trasportati in ospedale - TERNI - INCIDENTE sul lavoro ieri pomeriggio in via Pasubio, dove due operai sono rimasti feriti dopo che la cabina di un ascensore è caduta mentre stavano svolgendo dei lavori di manutenzione. I due sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria in ambulanza, le loro condizioni fortunatamente non si sono rivelate gravi come del resto era emerso già nei momenti immediatamente successivi al fatto. SUL POSTO, oltre al personale del 118, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per le operazioni di soccorso e di rimozione del manufatto. La cabina del montacarichi, che serve un centro sanitario, sarebbe precipitata dall'altezza di pochi metri mentre uno dei due si trovava sopra e l'altro all'interno della stessa. L'impatto si è rivelato comunque piuttosto violento. Il primo dei due lavoratori, quello sopra la cabina, sarebbe quindi caduto rovinosamente sul collega a seguito del cedimento della struttura, su cui restano ovviamente in corso gli accertamenti tecnici. SULL'EPISODIO, la cui dinamica rimane da chiarire, ha aperto un fascicolo anche il servizio di prevenzione dell'infortunistica sul lavoro dell'Azienda sanitaria locale. Le condizioni dei due lavoratori per fortuna sono apparse subito non preoccupanti, con lievi lesioni riguardanti in particolare gli arti inferiori e superiori, in ogni caso a scopo precauzionale è stato deciso il loro trasferimento in ambulanza all'ospedale Santa Maria. GLI ACCERTAMENTI clinici effettuati dal personale del nosocomio hanno quindi escluso definitivamente eventuali complicazioni, confermando solo le lievi ferite per entrambi igli operai rimasti coinvolti nell'incidente, Ste.Cin. SOCCORSI I due operai rimasti coinvolti nell'incidente sono stati condotti in ospedale da un'ambulanza del 118 - tit\_org- Terni - Crolla la cabina dell ascensore Due operai feriti in via Pasubio

## Morto nell'incendio indagato il titolare del caffè Ciampini

[Lorenzo Giuseppe D'albergo Scarpa]

Morto nell'incendio indagato il titolare del caffè Ciampini LORENZO D'ALBERGO. Spetterà ora ai vigili del fuoco accertare l'origine dell'incidente, già oggi i pompieri depositano una relazione indagata per omicidio colposo, il titolo - prima relazione. Ieri in procura erano del bar Ciampini, Giuseppe Ciampini, la compagna e la figlia di Magcawas, pini. E' un atto dovuto quello del pm accompagnato dagli avvocati Olivia Rossi e Paolo D'Ovidio, indispensabile per poter indagare - Gabriele Andrea Baiocchi. Nessuna parola vestigare sulle cause del decesso di Elmer da parte delle due donne, solo alcune lacrime. Magcawas, il dipendente filippino che hanno solcato il viso al termine di un freddo 48 anni, e capire eventuali responsabili - loquio col pm D'Ovidio. Tà in capo alla proprietà. Intanto per oggi la procura ha disposto l'autopsia sull'uomo. L'ESPLOSIONE Domenica la violenta esplosione in uno dei locali all'interno storico bar frequentato da politici e volti del Caffè Ciampini, in piazza San del mondo dello spettacolo, a piazza San Lo - Lorenzo in Lucina dove domenica renzo in Lucina, aveva fatto pensare al peggior mattino, a causa di un'esplosione, è gio. La deflagrazione e le fiamme, che han-

La proposta

## **Lettere e contributi - Allarme terrorismo nella città blindata ma mancano le esercitazioni per i romani**

[Claudia Disi]

Lettere e contributi Allarme terrorismo nella città blindata ma mancano le esercitazioni per i romani Non vorrei dare la sensazione di "precorrere" i tempi, anticipando quanto di più brutto la mente umana possa mai partorire. Ma dal momento che l'emergenza terrorismo è concreta ( anche se, grazie a Dio, in Italia segnali di pericolo imminente non ve ne sono ) non sarebbe corretto e produttivo pensare a periodiche esercitazioni di protezione civile da effettuarsi negli uffici, nelle scuole, nei quartieri, sui mezzi di trasporto? Si spendono tanti soldi per sciocchezze: non sarebbe più proficuo insegnare a tutti noi cosa fare ( e cosa non fare ) se si finisce al centro di una tragedia più grande di noi? Claudia Db! -tit\_org-

## Lettere e contributi

[Posta Dai Lettori]

191 alberi di Giuda in via Cola di Rienzo una scelta sbagliata e controproducente Sulla piantumazione dei 91 alberi di Giuda in via Cola di Rienzo: che bella scelta! Non c'è albero che sporchi di più. I marciapiedi sono sempre sporchi in tutte le stagioni, in autunno le foglie poi i baccelli. In primavera i fiori che durano 1 settimana appena ed in estate gli andi che adorano questa pianta. Le feci di milioni di questi insetti è melassa, appiccicosa che sporca auto marciapiedi ed incolla tutto. Felicissimi saranno i negozianti che si troveranno a combattere con questa colla. Ci sono intere zone sporche per colpa di questa pianta poco adatta alla città e ancora la si pianta. Ma le belle acacie no? Si fa poco per la città e quello che si fa è fatto male. Cristina Borghi La scalinata di Ponte Sisto verso il Tevere ridotta a una latrina maleodorante O Sabato scorso sono passata dalla scalinata che da Ponte Sisto porta agli argini del Tevere. Era una latrina maleodorante con rifiuti in vista, e chissà da quanto tempo non veniva ripulita. Al di là del Tevere che potrebbe essere una risorsa sotto diversi punti di vista se le acque e gli argini fossero più curati, ma è possibile che un angolo così centrale della città, a poca distanza da un'area a vocazione turistica come Trastevere, sia ridotta in quelle condizioni così orrende? Sarei curiosa di sapere chi ( l'Ama, forse ) dovrebbe provvedere e con quale frequenza avvengano gli interventi di ripulitura. Marta Rossi [La] eta Allarme terrorismo nella città blindata ma mancano le esercitazioni per i romani Non vorrei dare la sensazione di "precorrere" i tempi, anticipando quanto di più brutto la mente umana possa mai partorire. Ma dal momento che l'emergenza terrorismo è concreta (anche se, grazie a Dio, in Italia segnali di pericolo imminente non ve ne sono ) non sarebbe corretto e produttivo pensare a periodiche esercitazioni di protezione civile da effettuarsi negli uffici, nelle scuole, nei quartieri, sui mezzi di trasporto? Si spendono tanti soldi per sciocchezze: non sarebbe più proficuo insegnare a tutti noi cosa fare ( e cosa non fare ) se si finisce al centro di una tragedia più grande di noi? Claudia Disi La A Villa Fiorelli la recinzione è sconnessa e il parco viene chiuso ai cittadini A Villa Fiorelli ( nella zona di San Giovanni ) l'unico parco pubblico di 10 mila metri quadrati è stato chiuso per motivi di sicurezza per una parte di 6 metri di recinzione sconnessa. provvedimento è firmato dal direttore dell'ufficio manutenzione Signor Mori il quale spiega la decisione con la mancata manutenzione da loro stessi non effettuata da anni, una ammissione di colpa completa di timbro e firma. Speriamo che il commissario del Campidoglio Tronca intervenga il prima possibile tramite il sub-commissario per riaprire il parco! gardiner -tit\_org-

**MALTIGNANO****Fosso Bartolino, l'intervento per il dissesto volge al termine***[Redazione]*

Fosso Bartolino, l'intervento per il dissesto volge al termine SONO in stato di avanzamento i lavori di messa in sicurezza del ponte sul Fosso Bartolino, nella frazione maltignanese di Caselle. L'amministrazione comunale, infatti, nelle scorse settimane aveva ricevuto dei finanziamenti importanti da parte della protezione civile regionale per la struttura, che versava in condizioni precarie e che dopo le ondate di maltempo degli anni passati necessitava di un intervento. L'intenzione del Comune è di concludere l'opera entro l'estate. Sono anche altri i lavori che l'amministrazione vorrebbe avviare, sempre in merito ad alcuni dissesti idrogeologici ravvisati sul territorio, sia nel capoluogo che a Caselle, ma la giunta Falcioni è ancora alla finestra in attesa di ricevere dei fondi sempre dalla Regione. CANTIERE I lavori in svolgimento al Bartolino -tit\_org- Fosso Bartolino, intervento per il dissesto volge al termine



## Protezione civile, via alle lezioni

[Redazione]

**VOLONTARIATO** L'AVPC PICENA sta organizzando un'attività formativa dal tema 'L'importanza della previsione e della prevenzione nel volontariato della Protezione civile'. Gli incontri si terranno nella sede del Csv Marche di Ascoli, zona Marino, e inizieranno il 15 aprile dalle 20.30 alle 22.30. Info: 340/6756654. -tit\_org-

**L'INTERVISTA****Intervista a Paolo Lucchi - Il capoluogo: I servizi comuni sono efficienti**

[A.a.]

LE FUSIONI proposte anche nel nostro territorio vanno in direzione opposta rispetto alle Unioni dei Comuni? No - risponde il sindaco Paolo Lucchi, presidente dell'Unione dei comuni Valle Savio -. Per la parte strategico-politica il Governo si sta orientando verso un rapporto diretto Stato-Comuni (che in qualche caso bypasserà pure le Regioni), ma le Unioni organizzano e gestiscono servizi rivolti ai cittadini e avranno ragione di essere anche in futuro. Come va l'Unione da lei presieduta, in termini di efficientamento dei servizi e riduzione dei costi? C'è chi come il sindaco di Vergherete dice di non trarre vantaggi, anzi. Andrebbe domandato a tutti e sei i sindaci oltre che ai nostri cittadini, ma a me pare vada bene. In questi 27 mesi di attività L'INTERVISTAcapoluogo: I servizi comuni sono efficienti comune abbiamo imparato a fare assieme, in particolare sui servizi che gestiamo congiuntamente, quali protezione civile, sistemi informatici, servizi sociali, sportello unico delle attività produttive e altri. In più abbiamo iniziato a decidere assieme su grande viabilità o gestione rifiuti, mancata ricezione del segnale tv o la riduzione del servizio postale. La proposta di fusione tra Bagno di Romagna e Verghereto con Santa Sofia? Mi pare avviata sulla base di presupposti giusti, la consapevolezza dei limiti organizzativi e finanziari futuri per Comuni di quelle dimensioni e la volontà di rispettare la storia di ogni comunità. Ma le fusioni saranno utili? Sì, se fatte nel rispetto delle differenze tra le comunità. Per evitare il rischio di fallimento dei referendum occorre decidere con i cittadini senza nascondere problemi e sottovalutare le paure. Montiano e Mercato Saraceno potrebbero unirsi a Cesena? Integrare mercatesi e montianesi in una città di 97 mila abitanti senza farli sentire cittadini di periferia mi pare difficile. Quel che serve è integrare ancor di più i servizi, dialogare per evitare troppe differenze di opportunità e far partire i progetti riqualificanti, come la scuola dell'infanzia per Montiano. a.a. -tit\_org-

## Il terrore del gas fa scappare quindici famiglie

[Ermanno Pasolini]

Il terrore del gas fa scappare quindici famiglie Savignano, alle 16 tutti evacuati. A molti è venuta in mente l'esplosione di veleni di **ERMANNONE PASOLINI** UN CENTINAIO di persone in strada e una quindicina di famiglie di Savignano fatte evacuare dalla polizia municipale dell'Unione Rubicone Mare. Il tutto per una fuga di gas da una tubatura in terra fra le vie Pietà, Darwin e La Pira. La gente diceva già di sentire da un'ora una puzza insopportabile di gas. Alle 16 è scattato l'allarme. Sul posto due pattuglie della polizia municipale, i vigili del fuoco di Cesena e i carabinieri di Savignano. Tutta la zona è stata bloccata e transennata, la gente fatta allontanare. In pratica in quel punto stanno lavorando gli operai per l'installazione della rete veloce: fibra ottica. Non è escluso che per un errore sia stato bucato una tubatura del gas. Tanta la paura. Alle 20 la gente è stata fatta rientrare nelle case e qualche ora dopo sono state ripristinate anche luce e gas. Sarà Di Marco 18 anni: Ero in casa, stavo studiando e a un certo punto ho sentito un gran puzza di gas. Mio babbo ha iniziato a dirci di scappare e di correre fuori e metterci al sicuro. C'era fumo, una gran confusione, e gas che usciva a venti metri da noi. Monica Rossi era in casa e stava facendo dei lavori domestici: Hanno suonato i vigili del fuoco al campanello dicendo che c'era una fuga di gas. Ero in casa da sola e sono scappata in ciabatte. Antonella Varsalona, 47 anni, stavo tornando a casa da una visita fatta all'ospedale a Cesena. Stavo per arrivare in auto, ma la polizia municipale mi ha fermato e fatto tornare indietro, perché stavano chiudendo e mettendo tutto in sicurezza. Hanno fatto spegnere anche i telefonini. Sono quasi quattro ore che sono fuori, la paura è stata tanta, ma anche un momento di tanta solidarietà in quanto ci hanno messo a disposizione le loro case per tutto ciò di cui avevamo bisogno. Ettore Campagioni, 45 anni, era in casa: È venuto il mio vicino a chiedermi se sentivo puzza di gas. Ma ero chiuso in casa e non sentivo. Ho aperto la finestra dalla parte dove stanno facendo i lavori in via Pietà e ho sentito un enorme puzza di gas. Ho capito che stava accadendo qualcosa di brutto. Sono corso di sotto con il vicino e ci hanno detto che c'era stata una rottura di una tubazione di gas e dovevamo allontanarci. E' IL SECONDO episodio di una fuga di gas a Savignano. L'altra venerdì notte con lo scoppio di un monolocale nel condominio Giardino e l'unico occupante Pier Paolo Burioli morto il giorno dopo per le gravissime ustioni. Per lui questa sera alle 20.30 Santo Rosario nella chiesa parrocchiale di Longiano e i funerali ancora da decidere in attesa del nulla osta della Procura. IL Stasera Santo Rosario per Pier Paolo Burioli, morto dopo l'esplosione LE TESTIMONIANZE Senza cellulari Hanno fatto spegnere anche i telefonini. Sono quasi quattro ore che sono fuori, la paura è stata tanta, ma anche la solidarietà Corsi fuori Ero in casa, stavo studiando e ho sentito un gran puzza di gas. Mio babbo ha iniziato a dirci di scappare e di correre fuori e metterci al sicuro -tit\_org-

**Protezione civile****Incontri dedicati alla Terza età***[Redazione]*

Protezione civile Al via il ciclo d'incontri della Protezione Civile di Roma Capitale dedicati alla Terza età in programma, fino al 7 aprile, nei Centri Anziani comunali. Il primo incontro si è svolto ieri al Centro Sociale Anziani Villa Leopardi, il secondo è previsto invece per oggi dalle 16.30 al Centro Sociale Anziani Testaccio. Il percorso didattico-formativo che inauguriamo oggi - dichiara il direttore della Protezione Civile Cristina D'Angelo - rappresenta il primo step di un progetto dedicato alla Terza età che la Protezione Civile di Roma Capitale ha avviato, in via sperimentale, già lo scorso anno e che, anche in questa occasione, vedrà il prezioso contributo e la collaborazione dei rappresentanti della Polizia di Stato, della Regione Lazio, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma e di alcune Associazioni di Volontariato. Durante gli incontri, articolati in due giornate per ogni Centro, saranno affrontati diversi temi: dal Sistema Protezione Civile alla conoscenza del territorio, dai corretti stili di vita che le persone anziane dovrebbero adottare per vivere più serenamente la propria età, fino agli strumenti e accorgimenti utili per ridurre i pericoli che ognuno di noi, non solo gli anziani, potrebbe trovarsi ad affrontare nel quotidiano. Temi quali la sicurezza nelle abitazioni, i comportamenti utili per evitare gli incidenti domestici e le cautele da adottare nei confronti degli sconosciuti per proteggersi dalle truffe o da eventuali pericoli per la propria incolumità. Agli incontri parteciperanno anche i rappresentanti della Regione Lazio che illustreranno le funzionalità del nuovo numero unico di emergenza 112. Questa attività - conclude D'Angelo - sono fondamentali per trasmettere alla popolazione, in particolare alle cosiddette fasce deboli, una maggiore consapevolezza del territorio dove vivono, delle criticità e delle conoscenze utili per affrontarle. ' é -;' é -tit\_org-

## **Esplosione al bar Ciampini Indagato il proprietario**

*La procura gli contesta il reato di omicidio colposo*

[Valeria Andrea Di Corrado Ossino]

Inchiesta A perdere la vita è stato un dipendente di origine filippina. La procura gli contesta il reato di omicidio colposo. Valeria DI Corrado Andrea Ossino L' esplosione. Poi il fumo. La paura. Sono stati momenti di panico quelli vissuti da quanti, domenica scorsa, si trovavano in piazza San Lorenzo in Lucina. Nello storico locale della Città Eterna, a causa di un incidente, un uomo, un dipendente del bar, ha perso la vita. E ieri, la procura di Roma ha aperto un fascicolo ipotizzando un reato ben preciso: Omicidio Colposo. Il pubblico ministero Paolo D'Ovidio e il procuratore aggiunto Pierfilippo Laviani, hanno anche iscritto un nome sul registro degli indagati. Si tratta di Giuseppe Ciampini, noto titolare dell'omonimo bar. Giuseppe, figlio di Angelo, a cui è dovuta nel 1958 la nascita del marchio "Ciampini" (con lo storico locale in via Frattina, ceduto poi nel 1981 e risorto in piazza San Lorenzo in Lucina) potrebbe dunque doversi difendere da un'accusa molto grave. Anche se al momento, la sua iscrizione sul registro degli indagati appare un atto dovuto. Le indagini comunque vanno avanti. Gli inquirenti non intendono tralasciare nessuna pista, accertando le cause di quell'esplosione in cui è morto un dipendente. E.B.D., filippino di 48 anni, è infatti rimasto intossicato. Inutile la corsa verso l'ospedale Santo Spirito, sul lungotevere. L'uomo è deceduto poco dopo. Gli inquirenti ritengono che la vittima sarebbe rimasta bloccata nell'ascensore del caffè frequentato da politici, letterati, artisti e turisti. Le cause dell'esplosione sono ancora da chiarire. I magistrati intendono verificare se tutti gli impianti del locale fossero a norma. Da ieri infatti, sono in corso diversi sopralluoghi. Il sospetto è che si sia trattato di una fuga di gas o di un cortocircuito capace di innescare una fiammata fuoriuscita dal motore di un frigorifero. Quello che è certo è che domenica scorsa, avrebbero raccontato alcuni testimoni, intorno alle 11 una colonna di fumo sarebbe fuoriuscita dalle scale del locale che sorge proprio davanti al comando provinciale dei carabinieri, adiacente al Montecitorio e Palazzo Chigi. Dopo il fumo sarebbe avvenuta l'esplosione. I vigili del fuoco sarebbero accorsi in pochi istanti. Troppo tardi per il dipendente rimasto incastrato nell'ascensore. Solo l'intervento dei pompieri avrebbe permesso all'uomo di uscire dal bar. Purtroppo però il lavoratore ha ugualmente perso la vita. In settimana gli inquirenti raccoglieranno diverse testimonianze e a breve verranno nominati i periti che dovranno accertare le cause dell'esplosione. 48 Anni L'età del filippino che ha perso la vita domenica -tit\_org-

**Appio Latino I malviventi hanno tentato di aprire la cassaforte nel parco della Caffarella. Poi hanno rinunciato**  
**Un altro colpo al bancomat col carroattrezzi***[Silvia Mancinelli]*

Appio Latino I malviventi hanno tentato di aprire la cassaforte nel parco della Caffarella. Poi hanno rinunciato. Avevano studiato ogni minimo dettaglio del piano, posizionando una prima macchina a un capo e una seconda all'altro della strada. Poi, con un carroattrezzi usato come ariete, hanno arpionato il bancomat sradicandolo dalla vetrina blindata della Banca Marche di via Tommaso da Celano, in zona Appio Latino. Non hanno tenuto in considerazione però la difficoltà nel forzare la cassa con i poliziotti alle calcagna. Così, arrivati fino al parco della Caffarella, hanno abbandonato il furgone e il bancomat integro e con tutto il bottino dentro. La spaccata alle 3,30 dell'altra notte, quando l'Iveco bianco ha distrutto una delle vetrine della filiale al civico 84, facendo scattare l'antifurto e buttando giù dal letto gli inquilini degli appartamenti ai piani superiori. Sradicato il bancomat, i ladri lo hanno caricato sul pianale del carro per darsi alla fuga. Hanno però fatto poca strada. Entrati nel parco della Caffarella, si sono infatti fermati nella speranza di poter aprire il dispositivo Atm al riparo da sguardi indiscreti. Visti i ripetuti tentativi andati a vuoto, si sono convinti a fuggire a piedi abbandonando refurtiva e furgone. Quando le volanti del commissariato San Giovanni sono arrivate, dei due non c'era ormai traccia. Sul posto, invece, sono state ritrovate e restituite ai proprietari l'Opel Agila e la Citroën Berlingo spostate dai rispettivi parcheggi e posizionate dai banditi una all'incrocio tra via Latina e via Da Celano e l'altra all'intersezione con via Ferdinando Gregorovius così da sbarrare le vie di accesso a eventuali disturbatori al momento del colpo. Al vaglio degli agenti ci sono ora i filmati delle telecamere di videosorveglianza all'esterno della Banca Marche. Solo 48 ore prima, all'alba di sabato, un gruppo di banditi aveva appiccato un incendio all'interno dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via Stoppani, in zona Panoli, per far esplodere poi il bancomat con l'acetilene. Della cassa, caricata su un'auto, neanche l'ombra, mentre per spegnere il rogo hanno lavorato ore i vigili del fuoco intervenuti con quattro squadre. Silvia Mancinelli Furgone Lo hanno abbandonato di notte e sono fuggiti a mani vuote 3,30 Orario La vetrina della banca è stata spaccata col carroattrezzi -tit\_org-

Salvato solo uno. Per l'altro ricerche in corso ma servono attrezzature ad hoc

## **Due cani precipitano nel dirupo. Intervengono gli scalatori**

[Redazione]

Salvato solo uno. Per l'altro ricerche in corso ma servono attrezzature ad hoc. Operazioni di salvataggio ad Arterio per due cani che allontanatisi da casa, erano rimasti intrappolati in un dirupo. Paco, un meticcio di taglia media, e Lucky, un meticcio di piccola taglia, avevano fatto le tracce il 28 marzo, addentrandosi nella boscaglia giù per la gola sulla quale si affaccia la loro casa. La presenza di rovi, di roccia friabile e scoscesa, ha reso impossibile ai cani, precipitati alcuni metri di risalire seguendo il percorso già fatto, ma anche a vigili del fuoco e protezione civile individuarli. Così in una nota delle guardie zoofile Oipa che sono intervenute con coi vigili del fuoco del nucleo Saf (Speleo Alpino Fluviale) della Protezione civile di Arterio e della squadra dei rocciatori dei Carabinieri. Impiegato anche un drone procurato dalle guardie zoofile che non ha dato esito positivo. A quel punto l'Oipa ha lanciato un appello a volontari ed esperti scalatori. La svolta domenica scorsa, quando l'istruttore cinofilo e scalatore volontario, Roberto Tadioli, si è calato dalla cima del costone riuscendo a trarre in salvo Paco, uno dei due meticci e riconsegnarlo alla proprietaria. Nonostante le ricerche siano proseguite per individuare Lucky, non sono arrivati segnali utili a ipotizzarne la posizione. Per questo Oipa fa appello a coloro che hanno attrezzature per la ricerca di scomparsi in luoghi di difficile accesso per aiutare la ricerca di Lucky. Salvato Il meticcio di Arterio di nome Paco manca ora l'altro cagnolino -tit\_org-

**INCENDIO****Fiamme distruggono quattromila metri di bosco a S. Ippolito***[Redazione]*

INCENDIO POMARANCE Un vasto incendio di bosco si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri in un'area boschiva in località Sant'Ippolito nel comune di Pomarance, nell'alta Valdicecina. Sul posto hanno dovuto lavorare a lungo, per mettere l'area sotto controllo, i vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra che hanno dovuto impiegare tre mezzi. I vigili sono stati coadiuvati da tre squadre di volontari della protezione civile. Sull'area interessata dall'incendio è stato richiesto anche l'intervento di un elicottero inviato dalla sala operativa regionale. L'origine delle fiamme, che hanno distrutto circa quattro mila metri quadrati di bosco, non è ancora stata accertata: i pompieri hanno raccolto elementi che adesso sono al vaglio, per capire come possa essersi sviluppato l'incendio. -tit\_org-



## **- Terremoto L'Aquila: domani, a 7 anni da sisma, la commemorazione delle 309 vittime [FOTO] -**

[Redazione]

TerremotoAquila: domani, a 7 anni da sisma, la commemorazione delle 309vittime [FOTO]Il sindaco de L'Aquila: "Il sisma del 6 aprile 2009 è una tragedia che hacontinuato a uccidere, peraltro, oltre quella drammatica notte"Di Monia Sangermano -5 aprile 2016 - 07:04[terremoto-laquila-74-640x427]LaPresse Invito tutte le cittadine e tutti i cittadini aquilani a partecipare, allaCommemorazione delle 309 vittime del sisma del 6 aprile 2009. Una tragedia cheha continuato a uccidere, peraltro, oltre quella drammatica notte. Lo dice ilsindaco deAquila, Massimo Cialente. A sette anni dall evento luttuoso cheha cambiato la nostra storia questa Commemorazione, con la Fiaccolata cheprendera avvio dalle ore 22 di domani, e diventata parte integrante dellanostra citta, della sua memoria, dei suoi valori condivisi. Così come, dopoil 1703, il nero e il verde divennero i colori del nostro vessillo, che cambio a seguito di quella catastrofe, così come anche il calendario delle festelaiche, quale il Carnevale, cambio in ragione e per effetto del terremoto,allo stesso modo, oggi, questa Commemorazione e diventata un patrimonio delsentire condiviso. Quest anno, a dimostrazione di come tale iniziativa siasentita e partecipata anche dall intero Paese osserva il primo cittadino cifaonore di essere con noi, e lo ringrazio per questo, il sottosegretariodi Stato Claudio De Vincenti. Ringrazio altresì per la loro presenza tutti isindaci e il Commissario di Roma Capitale, prefetto Francesco Paolo Tronca, cheparteciperà insieme con la quasi totalità dei subcommissari e con il Corpo diPolizia Municipale di Roma che, nei mesi successivi al sisma, collaboro fattivamente con i nostri Vigili Urbani e fornì attestazioni di sostegno e diconcreta e fattiva solidarietà al nostro dramma.

## **- Terremoto L'Aquila: a 7 anni dalla tragedia, oltre 8000 persone hanno ancora abitazioni inagibili -**

[Redazione]

TerremotoAquila: a 7 anni dalla tragedia, oltre 8000 persone hanno ancoraabitazioni inagibiliA L'Aquila, a 7 anni dal terremoto, ci sono ancora 8.351 persone le cui casesono inagibili, e ben 17 moduli ad uso scolastico provvisorio, che ospitanocirca 6 mila alunniDi Monia Sangermano -5 aprile 2016 - 07:19[terremoto-laquila-30-640x480]LaPresseSono trascorsi sette anni dal devastante terremoto che colpìAquila e il suocircondario, alle 3:32 del sei aprile 2009, e ancora oggi gli assistiti sonoancora 8.351, ovvero coloro le cui abitazioni sono tutt ora inagibili, e dunquesistemati tra i Progetti C.a.s.e, complessi anitisismici ecocompatibili nati apochi mesi dal terremoto, delle 19 new town e i Map (moduli abitativiprovvvisori). In particolare i contratti attivi per le Case sono 3.702, quellidei Map 965. Ad oggi le case libere sono 264, 45 i Map e in entrambi i casisono in atto lavori di riattamento. Inoltre, secondo i dati che si riferisconoallo scorso marzo, si contano 1.406 nuclei familiari entrati nel progetto Casesecondo altri requisiti stabiliti da bandi pubblici emanati nell ultimo anno emezzo: categorie con fragilita sociale, giovani coppie, nucleimonoparentali, studenti, società sportive e associazioni sociali o divolontariato. Quindi, circa il 70% di persone con case inagibili e il 30%riferito a categorie che rispecchiano le politiche abitative messe in campo dalComune dell Aquila.Dal 31 marzo 2015, inoltre, non ci sono altre forme assistenziali tipo fondiimmobiliari, autonoma sistemazione e affitti concordati. Di recenteufficiodell assistenza alla popolazione ha raggiunto il traguardo del recupero dicirca 2 milioni di euro di contributi non dovuti perautonoma sistemazione(Cas). Nonostante i numerosi problemi evidenziatisi in questi anni nellagestione di Case e Map spiegaassessore Fabio Peliniassistenza allapopolazione ha garantito ai cittadini aquilani un punto di riferimentoimportante in tutte le fasi calde del post sisma agli sfollati, ma ha anchemesso in campo strumenti normativi per rispondere alle molteplici esigenzeabitative emerse in citta nell acuirsi della crisi economica. Oggi haprecisatoassessore all assistenza alla popolazione la fase più drammaticace la lasciamo alle spalle e il prossimo obiettivo e quello di razionalizzarel utilizzo di questo immenso patrimonio immobiliare conservando gli alloggi benfatti e smantellando quelli che hanno evidenziato problemi strutturali. Dasottolineare, infine, che sono ancora presenti 17 Musp (moduli ad usoscolastico provvisorio) che ospitano circa 6 mila alunni.

## Terremoto, Emilia Romagna: a Cesena grande paura

[Redazione]

Cesena - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 e' stata registrata alle 22.46 di ieri sera vicino a Cesena. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 37 km di profondita' ed epicentro 7 km a nord di Cesena e 16 a est di Forli'. Le prime notizie parlavano di un sisma di magnitudo 4.0. La popolazione ha avvertito nettamente il terremoto e si e' spaventata. Non si sono registrati danni a persone o cose. Sempre nella giornata di 39 piccole scosse di terremoto hanno colpito anche il Molise, a Campobasso mentre sono state 2 le scosse registrate in Calabria, di magnitudo 2.5 avvertite nettamente dalla popolazione. Anche in questo caso nessun danno a cose o persone. 5/4/2016 Segui @Voce\_Italia

## alpini 1

[Redazione]

Lo stereotipo che vede gli Alpini solo muscoli, pale, motoseghe e altro è stato smentito durante la conferenza stampa della Protezione Civile Associazione Nazionale Alpini, presso la sede del Gruppo Alpini Ferrara. Sabato 9 aprile infatti si terrà a Migliarino presso la Sala Civica Falcone Borsellino il corso di In-Formazione I principi della Psicologia dell'emergenza organizzato dal Gruppo Alpini Ferrara per la sezione Bolognese-Romagnola del cui fa parte. Vista la nostra esperienza che varia dalla missione Arcobaleno 99 Kukës Albania, sino all'alluvione di Parma 2014, la necessità di dare strumenti in grado di far rapportare il volontario sia con le persone colpite da tali calamità sia con il rapporto con la stampa è di vitale importanza per il lavoro che svolgiamo in emergenza, spiega Diego Gottarelli, responsabile logistico e formativo P.C. A.N.A. Regione Emilia-Romagna. Tale corso verrà tenuto da Nico Dal Passo dell'associazione Psicologi per i Popoli e da Alessandra Ruffoni dell'associazione Il Volo, ambedue psicologi. Un'adeguata formazione dei nostri volontari è necessaria come era il caso di spiegare il volontario di Psicologi per i Popoli -. Non meno importante è il lavoro di squadra poiché oltre ai mezzi atti al rapportarsi con la popolazione il volontario deve essere fornito di un bagaglio formativo per evitare traumi psicologici sulla propria persona. Durante la giornata affronteremo i principi e i protocolli di intervento che si andranno a sviluppare durante le emergenze. Sino ad oggi risultano iscritti 90 volontari, completamente in forma gratuita e questa sarà un primo step che ci porterà a altri sviluppi futuri sulla materia per la formazione dei volontari, dichiarano il capogruppo Luca Nigrisoli e il segretario referente P.C. Claudio Marchisio. Un ambizioso progetto futuro, condiviso con Claudio Marchisio, sarà la realizzazione di una tenda attrezzata per le persone con problematiche comunicative, visto la nostra esperienza con l'associazione Il Volo, che si occupa dal 2001 di comunicazione aumentativa e alternativa rivolta a persone con disabilità e non parlanti a 360, spiega Simona Punginelli, portavoce del Comitato Scientifico dell'associazione Il Volo Onlus.

**alpini 2** Tale iniziativa sarà realizzata grazie al patrocinio dell'Amministrazione comunale di Fiscaglia, Gruppo Alpini Ferrara in collaborazione attiva con l'associazione territoriale per l'integrazione Il Volo, con sede a Massa Fiscaglia, associazione Psicologi per i Popoli, Auxilia, associazione Il Cerchio, Agire Sociale, Auser e Avis Massa Fiscaglia e Biper Banca. Il sindaco di Fiscaglia Sabina Mucchi ha tenuto a ringraziare tutti i presenti: Un ringraziamento a tutte le associazioni che hanno collaborato a questo progetto importante quanto ambizioso, dando dimostrazione che la sinergia delle varie associazioni possono dare sviluppo a iniziative e progetti veramente ambiziosi e di lustro per il nostro territorio, con la speranza a breve di avere nel nostro comune la presenza del Gruppo Alpini Ferrara. La giornata del 9 si aprirà con l'intervento di Nico Dal Passo con l'introduzione ai principi della psicologia dell'emergenza, in seconda battuta Alessandra Ruffoni affronterà il tema della psicotraumatologia e a chiudere la giornata Dal Passo si occuperà nella comunicazione Bad-News. L'attività di formazione sarà rivolta ai volontari e coordinatori di Protezione Civile A.N.A. Sezione Bolognese-Romagnola. Stampa Notizie correlate: migliarino Psicologia dell'emergenza, il corso per i volontari Onlus

## - Moby Prince: 25 anni fa la strage nella quale persero la vita 140 persone -

[Redazione]

Moby Prince: 25 anni fa la strage nella quale persero la vita 140 persone?#?iosono141: domani a Cagliari un evento per non dimenticare il Moby Prince a25 anni dalla strageDi Monia Sangermano -4 aprile 2016 - 11:34[moby-prince-3] Siamo arrivati al 25/o anniversario della strage del Moby Prince e ancora non esiste una verità, se non quella ufficiale della Procura di Livorno. Ha dichiarato Luchino Chessa, medico e figlio del comandante della nave Ugo Chessa, ricordando che l'Associazione 10 Aprile-Familiari Vittime Moby Prince ha organizzato per domani a Cagliari una giornata per non dimenticare e per testimoniare?#?iosono141?, Moby Prince 25 anni senza verità e giustizia. La notte del 10 aprile del 1991 ricorda Luchino Chessa il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo entrano in collisione e scaturisce un incendio che interessa le due navi. Ma mentre i soccorsi si dirigono verso la petroliera e tutti i membri dell'equipaggio vengono salvati, nessuno pensa al Moby Prince, e anche quando viene rintracciato oltre un ora dalla collisione, nessuno cerca di soccorrere i possibili superstiti. Così 140 persone muoiono dopo ore di agonia. Tutto è stato ed è tuttora banalizzato come un semplice incidente, a causa della nebbia, della velocità sostenuta del Moby Prince, della distrazione e superficialità del Comandante del traghetto, Ugo Chessa. Ma noi familiari delle vittime non ci stiamo a questa versione della verità di comodo. Il dolore che ci ha colpito si è trasformato in rabbia, la disperazione in determinazione nella ricerca della verità, per dare giustizia ai nostri cari. Sicuramente quella notte non era la nebbia, prosegue Chessa sicuramente il Comandante era in plancia di comando e non era distratto. Cosa è successo non lo sappiamo, ma di certo ci chiediamo: perché sul Moby Prince sono avvenute numerose manomissioni? Perché non esistono tracciati radar e immagini satellitari? Per quale ragioni i soccorsi si sono dimenticati del Moby Prince? Che ruolo hanno avuto le numerose navi militari e militarizzate presenti quella notte nel porto di Livorno. Cosa si doveva e cosa di deve nascondere? La commissione parlamentare in chiesta, di recente istituzione, rimane per noi l'ultima speranza ma sia chiaro, in ogni caso non ci fermeremo mai, perché capire cosa è successo quella notte è diventato un atto di democrazia.

## Moby Prince: giornata per non dimenticare - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 4 APR - "Siamo arrivati al 25mo anniversario della stragedel Moby Prince e ancora non esiste una verità se non quella ufficiale dellaProcura di Livorno". Lo afferma Luchino Chessa, medico cagliaritano figlio delcomandante della nave Ugo Chessa, ricordando che l'Associazione 10Aprile-Familiari Vittime Moby Prince ha organizzato per domani a Cagliari unagiornata per non dimenticare e per testimoniare. "La notte del 10 aprile 1991 - spiega- il traghetto Moby Prince e lapetroliera Agip Abruzzo entrano in collisione al largo di Livorno e scaturisceun incendio che interessa le due navi. Ma mentre i soccorsi si dirigono versola petroliera e tutti i membri dell'equipaggio vengono salvati, nessuno pensaal Moby Prince e anche quando viene rintracciato oltre un'ora dalla collisione,nessuno cerca di soccorrere i possibili superstiti. Così 140 persone muoiono dopo ore di agonia. Tutto è stato ed è tuttorabanalizzato come un semplice incidente ma noi familiari delle vittime non cistiamo a questa versione di comodo".

## Moby Prince: giornata per non dimenticare - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 4 APR - "Siamo arrivati al 25mo anniversario della stragedel Moby Prince e ancora non esiste una verità se non quella ufficiale dellaProcura di Livorno". Lo afferma Luchino Chessa, medico cagliaritano figlio delcomandante della nave Ugo Chessa, ricordando che l'Associazione 10Aprile-Familiari Vittime Moby Prince ha organizzato per domani a Cagliari unagiornata per non dimenticare e per testimoniare. "La notte del 10 aprile 1991 - spiega- il traghetto Moby Prince e lapetroliera Agip Abruzzo entrano in collisione al largo di Livorno e scaturisceun incendio che interessa le due navi. Ma mentre i soccorsi si dirigono versola petroliera e tutti i membri dell'equipaggio vengono salvati, nessuno pensaal Moby Prince e anche quando viene rintracciato oltre un'ora dalla collisione,nessuno cerca di soccorrere i possibili superstiti. Così 140 persone muoiono dopo ore di agonia. Tutto è stato ed è tuttorabanalizzato come un semplice incidente ma noi familiari delle vittime non cistiamo a questa versione di comodo".

## Moby Prince: giornata per non dimenticare - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 4 APR - "Siamo arrivati al 25mo anniversario della stragedel Moby Prince e ancora non esiste una verità se non quella ufficiale dellaProcura di Livorno". Lo afferma Luchino Chessa, medico cagliaritano figlio delcomandante della nave Ugo Chessa, ricordando che l'Associazione 10Aprile-Familiari Vittime Moby Prince ha organizzato per domani a Cagliari unagiornata per non dimenticare e per testimoniare. "La notte del 10 aprile 1991 - spiega- il traghetto Moby Prince e lapetroliera Agip Abruzzo entrano in collisione al largo di Livorno e scaturisceun incendio che interessa le due navi. Ma mentre i soccorsi si dirigono versola petroliera e tutti i membri dell'equipaggio vengono salvati, nessuno pensaal Moby Prince e anche quando viene rintracciato oltre un'ora dalla collisione,nessuno cerca di soccorrere i possibili superstiti. Così 140 persone muoiono dopo ore di agonia. Tutto è stato ed è tuttorabanalizzato come un semplice incidente ma noi familiari delle vittime non cistiamo a questa versione di comodo".



## Incendio bar Ciampini a Roma, Conapo: nessun ritardo vigili fuoco

[Redazione]

Roma, 4 apr. (askanews) - "Nessun ritardo da parte dei vigili del fuoco intervenuti ieri sull'incendio del bar Ciampini a piazza San Lorenzo in Lucina a Roma, dove una persona è purtroppo deceduta. Smentiamo quindi ogni polemica sui vigili del fuoco e siamo pronti a ogni verifica". Lo dice in una nota Rossano Riglioni, segretario per Roma del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. "Piuttosto - prosegue - è da tempo che chiediamo si faccia luce sulla gestione del numero unico di soccorso 112 a Roma, istituito come un call center gestito dalla regione senza la presenza di operatori dei vigili del fuoco e delle forze di polizia con un meccanismo che vanifica il concetto di 'pronto intervento'. Da mesi le polemiche sono all'ordine del giorno per i ritardi e per le lunghe telefonate cui vengono sottoposti i cittadini che segnalano emergenze. Ieri via twitter anche l'avvocato Giulia Bongiorno che ha assistito in diretta all'incendio ha posto interrogativi sulla gestione telefonica dei soccorsi. Cosa aspettano i politici a raccogliere le nostre denunce?".

## Moby Prince: giornata per non dimenticare

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 4 APR - "Siamo arrivati al 25mo anniversario della stragedel Moby Prince e ancora non esiste una verità se non quella ufficiale della Procura di Livorno". Lo afferma Luchino Chessa, medico cagliaritano figlio del comandante della nave Ugo Chessa, ricordando che l'Associazione 10Aprile-Familiari Vittime Moby Prince ha organizzato per domani a Cagliari una giornata per non dimenticare e per testimoniare. "La notte del 10 aprile 1991- spiega- il traghetto Moby Prince e la petroliera Agip Abruzzo entrano in collisione al largo di Livorno e scaturisce un incendio che interessa le due navi. Ma mentre i soccorsi si dirigono verso la petroliera e tutti i membri dell'equipaggio vengono salvati, nessuno pensa al Moby Prince e anche quando viene rintracciato oltre un'ora dalla collisione, nessuno cerca di soccorrere i possibili superstiti. Così 140 persone muoiono dopo ore di agonia. Tutto è stato ed è tuttora banalizzato come un semplice incidente ma noi familiari delle vittime non ci stiamo a questa versione di comodo". 4 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## "Bollette Pazze" #CASE e #MAP: Da Aprile Utenze Su Consumi Reali e Non In Base A Metri Quadrati - Il dopo terremoto L'Aquila -

[Redazione]

"Dal primo aprile il Comune dell'Aquila è fuorilegge: Cialente e il PD non hanno più scuse, ora ci sono le prove che dimostrano chi da anni ha mentito agli aquilani sul tema bollette! L'amministrazione cittadina ha per troppo tempo messo gli uni contro gli altri cittadini aquilani, i domiciliati di CASE contro i cittadini rientrati nelle proprie abitazioni, gli abbienti contro i non abbienti, i cittadini dei Map contro quelli delle CASE. "E' quanto afferma il Dott. Guido Quintino Liris, Capogruppo Forza Italia Comune L'Aquila, che aggiunge: "Oggi il re è nudo: una legge dello Stato fissa il termine del 31 marzo quale data ultima per il pagamento delle utenze in rapporto ai metri quadrati del proprio domicilio, dal 1 aprile le utenze devono essere pagate in rapporto ai consumi reali (comma 8 quinquies dall'art. 11, comma 11-ter, legge n. 125 del 2015). Il gruppo politico che rappresento ha lottato da anni per arrivare a questo risultato, contro la determinata volontà dell'amministrazione cittadina di lasciare i pagamenti per metro quadrato; oggi, purtroppo, la verità si è manifestata nella sua massima crudezza: il Comune non è stato in grado di dotarsi di un sistema di monitoraggio dei consumi, ha vessato i cittadini domiciliati in CASE e Map, e ha tentato di mascherare la mancanza totale di capacità amministrativa con la storiella dei morosi. Ho sempre preteso a nome di tanti cittadini onesti che venisse chiesto il pagamento dei consumi reali, veri, in rapporto ai servizi ricevuti; il Comune dell'Aquila ha avuto tempo e modo di verificare la presenza e la funzionalità dei contatori presso le abitazioni post emergenziali. Se ciò non è stato fatto è soltanto per mancanza di volontà politica e per incapacità amministrativa. Il Capogruppo FI conclude così la nota: "Invito i cittadini domiciliati in Case e Map a fotografare i propri contabilizzatori delle utenze, magari anche in presenza di un pubblico ufficiale. Quando ci sarà da pagare dovrà essere fatto nel rispetto della legge, e cioè in rapporto a quanto realmente consumato: probabilmente ci saranno altre scuse, altre giustificazioni, ma gli aquilani hanno da tempo perso l'anello al naso!"

## Terremoto dell'Aquila, a 7 anni l'attenzione ? al processo a Bertolaso - Le inchieste giudiziarie L'Aquila -

[Redazione]

Sette anni dopo il devastante terremoto che ha sconvolto L'Aquila (alle 3.32 del 6 aprile 2009) non e' stata ancora messa la parola fine alla vicenda giudiziaria principale che e' scaturita dal terremoto. Infatti, dopo il recente pronunciamento della Corte di Cassazione (20 novembre 2015) con la condanna a due anni per omicidio colposo e lesioni colpose gravi dell'allora vice capodella Protezione civile Bernardo De Bernardinis e l'assoluzione dei sei membri della Commissione Grandi Rischi che parteciparono il 31 marzo del 2009 all'unione all'Aquila, ovvero una settimana prima del violento terremoto quando il "messaggio mediatico" da far passare era quello di rassicurare i cittadini, l'attenzione si e' spostata sul processo "Grandi rischi bis", ancora in corso, che vede imputato, con le accuse di omicidio colposo plurimo e lesioni, l'ex capo diartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, candidato a sindaco nel Comune di Roma. Su questo processo pesa pero' il rischio prescrizione, prevista per ottobre, per questo motivo i rappresentanti di diversi comitati di cittadini, in particolare quelli composti dai familiari delle vittime del sisma, hanno dato vita ad una raccolta firme per chiedere all'imputato di sottoscrivere entro mercoledi' la rinuncia alla prescrizione, cosi' come lo stesso ex numero uno della Protezione civile ha piu' volte sostenuto pubblicamente. L'udienza dibattimentale e' stata aggiornata al 21 giugno. Sulla Grandi Rischi pende in sede civile un procedimento per il quale una trentina di parti civili, hanno avanzato richieste risarcitorie complessive per 40 milioni di euro. Passando ai crolli dei singoli edifici, pubblici e privati (nella maxi inchiesta portata avanti dai pm Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, sono stati esaminati 220 edifici) e' senza dubbio l'arresto del preside del Convitto nazionale dell'Aquila, Livio Bearzi (dove a seguito del terremoto sono morti 3 ragazzi minorenni) dopo che la sentenza e' passata in giudicato, l'importante svolta a sette anni di distanza dai tragici accadimenti. Il preside che ha riportato anche la condanna dell'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, si trova attualmente affidato ai servizi sociali, in attesa che il Capo dello Stato si pronunci sulla grazia avanzata da alcuni parlamentari non solo del Friuli Venezia Giulia (luogo di origine ma anche di lavoro del preside dopo i fatti dell'Aquila) ma anche del capoluogo abruzzese. Altro edificio "simbolo" del terremoto dell'Aquila, quello della Casa dello Studente, dove morirono 8 universitari. In Appello i quattro imputati, tre tecnici responsabili della ristrutturazione del palazzo avvenuta nel 2000, un quarto che aveva la competenza del controllo per conto della Regione Abruzzo, proprieta' dell'edificio, sono stati condannati. Sul crollo della Casa Studente c'e' una citazione che chiama in causa la Regione e l'Azienda per il diritto agli studi per un risarcimento di quasi sei milioni. Secondo le parti civili la Regione era al 6 aprile 2009 l'ente proprietario dell'immobile; pertanto e' responsabile per aver omesso di eseguire opere di manutenzione, ristrutturazione e adeguamento strutturale dell'edificio; e' responsabile per aver consentito l'esecuzione di opere che hanno ulteriormente aggravato la stabilita' e reso piu' fragile l'edificio; e' responsabile per aver omesso di eseguire controllo e vigilanza sull'edificio di cui aveva la custodia e, comunque, in quanto ente proprietario e' responsabile per il crollo. Secondo i legali delle parti civili anche l'Azienda per il diritto agli studi universitari sarebbe responsabile dei danni causati alle vittime e ai loro congiunti, in quanto anch'essa custode con la Regione, quindi e' responsabile per aver omesso di eseguire opere di consolidamento statico, per non aver rispettato gli obblighi di garanzia, di protezione e di controllo. Sul fronte delle indagini sempre post sisma a sette anni dal terremoto, i giudici della Corte d'Appello, hanno recentemente confermato la condanna a un anno di reclusione (con i benefici di legge) per il professor Mauro Dolce, in relazione alla frode nelle pubbliche forniture degli isolatori sismici installati nel Piano C.a.s.e. su 4.500 alloggi antisismici realizzati per ospitare gli sfollati nel post sisma. Dolce, responsabile del procedimento di realizzazione del Progetto Case, fu condannato dal giudice con rito abbreviato celebrato durante l'udienza preliminare nella quale venne disposto, contestualmente, il rinvio a giudizio a carico di altri due imputati, Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del Progetto Case, e Agostino

Marioni, dirigente di una delle ditte fornitrici degli isolatori sismici, la Alga spa. La vicenda prese le mosse dalla denuncia di una delle ditte escluse dall'appalto. Nella fase delle indagini preliminari alcuni degli isolatori sismici smontati dalle palazzine per essere appositamente testati in un laboratorio di San Diego in California, si erano spezzati. Dopo oltre un anno e' arrivata sempre di recente a definizione, con 36 indagati, l'inchiesta sul crollo di un balcone di un alloggio delle palazzine antisismiche della new town di Cese di Preturo, una delle 19 del Progetto Case, il mega-insediamento realizzato dopo il terremoto per dare un tetto a oltre 16 mila aquilani. Le indagini sono scattate nel 2014 quando un balcone si e' staccato dal secondopiano "per difetti di costruzione e utilizzo di materiale scadente" cadendo su quello sottostante. Le accuse, a vario titolo, sono di crollo colposo, truffa in pubbliche forniture e una serie di falsi. Dopo il crollo sono stati sequestrati circa 800 balconi in legno in 494 appartamenti in tutto il territorio aquilano. Quello coordinato dal sostituto procuratore Roberta D'Avolio e' uno dei filoni piu' attesi negli ultimi tempi visto che tra gli indagati che ora rischiano il processo ci sono tutti coloro che sono stati coinvolti nella filiera produttiva, autorizzativa e di controllo: funzionari della Protezione civile, stazione appaltante del Progetto Case, del Comune dell'Aquila, la commissione di collaudo, tecnici che hanno redatto le certificazioni dei materiali e i rappresentanti delle ditte che hanno realizzato cinque delle 19 new town, tutte fallite, e di quella fornitrice del legno.

## **Ascensore bloccato, per farla partecipare al funerale del marito interviene la Protezione Civile - Cronaca Chieti -**

[Redazione]

Per assistere al funerale del marito, sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile, i quali dopo aver fatto scendere anziana donna per 4 piani in carrozzella a causa dell'ascensore fuori uso da tempo, una volta terminato il funerale hanno riaccompagnato a casa. L'episodio ha dell'incredibile perché lo stabile in questione, composto da 6 piani, non è privato, bensì dell'ATER, pertanto su questa vicenda annuncio che, perdurando questa situazione di assoluto disinteresse, sporrò denuncia presso la locale compagnia dei Carabinieri al fine di porre fine a questa assurda situazione da cui non se ne viene fuori, nonostante i solleciti effettuati. Il Consigliere comunale di Vasto, Emil Sedici Nicola Del Prete, interpellato dai condomini della palazzina situata in via Alcide De Gasperi al civico 22 ha avuto un incontro con alcune famiglie che abitano negli appartamenti in questione ed al termine del colloquio ha annunciato questa clamorosa decisione. Il problema non è recente. In questa palazzina vivono 12 famiglie, 2 per piano - spiega il consigliere Del Prete -, vi risiedono persone anziane e malati che non possono scendere tre o quattro piani senza fruire dell'ascensore. Ho avuto un contatto telefonico anche con l'amministratore del condominio, il quale in maniera molto cortese mi ha fornito ulteriori notizie. Pare che il problema vero, comunque, sia legato al fatto che l'ascensore del palazzo non sarebbe a norma. I condomini hanno avuto contatti con funzionari Ater anche a Lanciano, ma provvedimenti urgenti non sono stati né presi né annunciati. In sostanza, in questa palazzina ci sono persone imprigionate nelle proprie abitazioni, alcune di esse chiedono quotidianamente ai vicini di provvedere alle spese perché impossibilitate ad uscire di casa senza ascensore. Mi chiedo: a chi compete rimuovere l'ostacolo del fermo dell'ascensore causato dalla insicurezza dello stesso? Ci sarà pure un responsabile che ha provveduto inizialmente ad abilitare un ascensore che poi non è risultato a norma? Da quanto tempo Ater ed il Comune di Vasto sono a conoscenza del problema e perché non hanno preso provvedimenti, visto che da diversi mesi l'impianto elettrico dell'ascensore è spento? Chi risarcirà queste famiglie dei disagi quotidiani cui fanno fronte? Spero che questa triste vicenda della signora accompagnata fuori casa dalla Protezione civile - conclude Del Prete - faccia riflettere chi ha precisato responsabilità affinché corra subito ai ripari.

## ASCENSORE ATER BLOCCATO

[Redazione]

Del Prete: Presenterò una denuncia ai Carabinieri se il problema non si risolve in una settimana Vasto, 4 aprile 2016 - Per assistere al funerale del marito, sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile, i quali dopo aver fatto scendere anziana donna per 4 piani in carrozzella a causa dell'ascensore fuori uso da tempo, una volta terminato il funerale hanno riaccomagnato a casa. L'episodio ha dell'incredibile perché lo stabile in questione, composto da 6 piani, non è privato, bensì dell'ATER, pertanto su questa vicenda annuncio che, perdurando questa situazione di assoluto disinteresse, sposterò denuncia presso la locale compagnia dei Carabinieri al fine di porre fine a questa assurda situazione da cui non se ne viene fuori, nonostante i solleciti effettuati. Il Consigliere comunale di Vasto Duemilasedici Nicola Del Prete, interpellato dai condomini della palazzina situata in via Alcide De Gasperi al civico 22 ha avuto un incontro con alcune famiglie che abitano negli appartamenti in questione ed al termine del colloquio ha annunciato questa clamorosa decisione. Il problema non è recente. In questa palazzina vivono 12 famiglie, 2 per piano - spiega il consigliere Del Prete -, vi risiedono persone anziane e malate che non possono scendere tre o quattro piani senza fruire dell'ascensore. Ho avuto un contatto telefonico anche con l'amministratore del condominio, il quale in maniera molto cortese mi ha fornito ulteriori notizie. Pare che il problema vero, comunque, sia legato al fatto che l'ascensore del palazzo non sarebbe a norma. I condomini hanno avuto contatti con funzionari Ater anche a Lanciano, ma provvedimenti urgenti non sono stati né presi né annunciati. In sostanza, in questa palazzina ci sono persone imprigionate nelle proprie abitazioni, alcune di esse chiedono quotidianamente ai vicini di provvedere alle spese perché impossibilitate ad uscire di casa senza ascensore. Mi chiedo: a chi compete rimuovere l'ostacolo del fermo dell'ascensore causato dalla insicurezza dello stesso? Ci sarà pure un responsabile che ha provveduto inizialmente ad abilitare un ascensore che poi non è risultato a norma? Da quanto tempo l'Ater ed il Comune di Vasto sono a conoscenza del problema e perché non hanno preso provvedimenti, visto che da diversi mesi l'impianto elettrico dell'ascensore è spento? Chi risarcirà queste famiglie dei disagi quotidiani cui fanno fronte? Spero che questa triste vicenda della signora accompagnata fuori casa dalla Protezione civile - conclude Del Prete - faccia riflettere chi ha preso responsabilità affinché corra subito ai ripari. Nicola Del Prete (Consigliere comunale Vasto Duemilasedici)

## **Ascensore bloccato da mesi: anziana assiste ai funerali del marito grazie ai volontari**

[Redazione]



**attualita: Per il fiume Tronto una battaglia di civiltà?***[Redazione]*

In un video il degrado ambientale in cui versa? di Sergio Pirozzi - Sindaco di Amatrice lunedì 4 aprile 2016 - 14:18

Laudato si', mi' Signore, cantava san Francesco d'Assisi ricordandoci che la nostra madre terra è una casa comune, e proprio come la nostra casa - con la quale condividiamo esistenza - va curata, pulita, amata, preservata. Dopo trent'anni di abbandono da parte di tutte le istituzioni e degli Enti preposti, il fiume Tronto, ormai fiume della memoria, versa in uno stato straordinariamente grave e ultima frana dei giorni scorsi sulla Picente, strada di accesso alla Città di Amatrice, è solo l'ennesimo sintomo del degrado ambientale in cui versa. Dalle immagini del mio video-racconto emergono, con palese evidenza, i danni prodotti all'ambiente: un fiume non più tenuto in equilibrio dal lavoro agricolo attraverso il controllo delle rive dei fiumi, la manutenzione del sottobosco, il taglio selettivo della vegetazione, la rimozione del legno morto sulle sponde o nel letto del fiume. Insomma tutta la cura e la manutenzione assicurata in passato dalle popolazioni, oggi non può più essere assicurata dalle Istituzioni. Vi parlo del nostro fiume Tronto, ma la situazione è la stessa per i tanti fiumi che attraversano quei paesi da cartolina dei luoghi abbandonati più belli d'Italia. Se la caratteristica che rende indissolubile ogni politica di turismo con il patrimonio naturalistico e paesaggistico del nostro Bel Paese è l'ambiente, allora questo ambiente lo dobbiamo tutelare. È la tutela oggi il problema, un problema che un Sindaco non può risolvere da solo, non fosse altro per il fatto che non ha competenza amministrativa e soprattutto non ha risorse. Il grido di allarme che Amatrice lancia con questo video alle Istituzioni preposte Regione, Provincia, Autorità di Bacino vuole indicare la via: una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida, e le Istituzioni preposte dovrebbero svolgere addirittura - il ruolo di garante affinché i cittadini possano continuare a vivere nella loro terra, e possano continuare a confrontarsi con il loro passato, con le loro radici. È chiaro come la tutela dei territori interni e dell'ambiente sia stata oggetto di una discriminazione autoritaria da parte delle Istituzioni, perché se facciamo un inventario della nostra Italia da cartolina scopriamo che ci sono luoghi che appartengono ad un'altra geografia: dei circa 8.000 comuni, secondo l'ultima rilevazione Istat, i paesi fantasma in Italia sono circa un migliaio. Mentre sono paesi per pochi intimi, circa 3.000, quelli che hanno meno di 5.000 abitanti: sono comuni spesso isolati, a rischio spopolamento, dove non è difficile garantire persino diritti essenziali come istruzione e la salute. Una cospicua percentuale del territorio italiano è già oggi disabitata e non più coltivata, e quindi è minacciata dal degrado ambientale, un problema difficile da risolvere se non si definiscono seri programmi di tutela e manutenzioni. L'ambiente costituisce un bene giuridico unitario di valore costituzionale primario, garantito da ben tre articoli della nostra Costituzione. Non voglio fare polemiche, però occorre essere chiari fino in fondo: ho dibattuto energicamente del grave degrado del fiume Tronto in una riunione in Prefettura con gli Enti preposti. Ho chiesto unità di intenti, ed ora attendo di sapere quali sono le intenzioni di chi amministra questa competenza. Spero, con questo video, di aver risvegliato qualche coscienza, smosso la voglia di tentare di risolvere un problema che è un problema di tutti, di noi, dei nostri figli e delle generazioni future. In questo delicato momento faccio appello ai miei concittadini, è una battaglia di civiltà, e dobbiamo essere uniti come non mai!

**[empty headline]***[Redazione]*

[dopo il giuramento ai piedi della rocca estense] In aprile e maggio tornano i festeggiamenti che si concluderanno col XLVIII Palio della Caveja. Ad aprile e maggio Lugo rinnova i festeggiamenti della Contesa estense, che giunge quest'anno alla 48esima edizione. Nei giorni scorsi si è tenuto il tradizionale giuramento del Podestà, dei consiglieri anziani, dei maestri di sfilata e del maestro di campo. Il primo appuntamento in calendario è previsto per sabato 9 aprile, quando la Contesa estense farà visita alle case di riposo lughesi, per portare un po' di intrattenimento ai loro ospiti. Sabato 16 aprile alla chiesa di San Francesco da Paola ci saranno alle 18 la messa dei ceri e alle 21 il concerto del pianista Denis Zardi, mentre domenica 17 aprile alle 15 sotto al Pavaglione si disputerà il VII Palio di San Franceschino, con giochi medievali per bambini e ragazzi. Da venerdì 8 a lunedì 18 aprile tutti i giorni dalle 15.30 alle 23.30 nei giorni feriali e dalle 10 alle 23.30 nei giorni festivi torna in città il tradizionale parco di divertimenti di San Francesco, allestito in piazza Garibaldi. L'inaugurazione sarà venerdì 8 aprile alle 15: in contemporanea si svolgerà la Festa dello studente, che consentirà ai ragazzi frequentanti le scuole del Comune di Lugo di accedere gratuitamente per l'intera giornata all'una park. Sono state distribuite circa 12 mila cartelle gratuite nelle scuole di ogni ordine e grado. La sera della giornata inaugurativa ci saranno i fuochi d'artificio. Diverse le novità tra cui la giostra nave pirata, il tagadà, la giostra booster alta 30 metri e la giostra extreme. La Festa dello studente sarà replicata giovedì 14 aprile. I festeggiamenti riprenderanno sabato 14 maggio sotto al Pavaglione e nelle piazze limitrofe: dalle 20.30 apertura del Palio 2016 con l'ingresso dei Rioni, i giuramenti di musicisti e sbandieratori e le prime competizioni per sbandieratori under 15 e Grande squadra. Domenica 15 maggio alle 20 esecuzione del brano libero (tamburi e chiarine), sbandieratori (Singolo, Coppia, Piccola squadra) e alle 23.15 chiusura della serata con uno spettacolo pirotecnico. Lunedì 16 maggio partita a scacchi dei ragazzi dei Rioni e martedì 17 maggio animazione di strada con musicisti, giullari e giocolieri dalle 20.30, mentre mercoledì 18 maggio alle 19 concerto degli allievi della scuola di musica Giuseppe e Luigi Malerbi nel cortile interno del Pavaglione e alle 21 nel palco della Contesa allestito all'interno del Pavaglione la commedia Romeo e Giulietta. Giovedì 19 maggio sarà presente lo stand della Protezione civile con le squadre cinofile. Venerdì 20 maggio alle 20.30 in piazza dei Martiri e nella Rocca si terranno gli onori al Duca Borso d'Este, con rievocazione storica del Corteo di Borso d'Este e dei Rioni di Lugo. Alle 21.30 elezione della Soave creatura, che sorteggerà le posizioni in pedana dei Rioni. In seguito si giocherà una partita a scacchi vivente a cura dell'Associazione scacchi della città di Lugo, con la collaborazione dei figuranti rionali. Sabato 21 maggio alle 15 esibizione del gruppo di rievocazione storica medievale Corte di Giovedea e la sera alle 20.30 ingresso dei Rioni e il tiro alla fune femminile. Domenica 22 maggio al mattino ci sarà una nuova esibizione della Corte di Giovedea, mentre al pomeriggio alle 15 inizieranno i cortei storici, che anticiperanno il tiro alla fune per il 48 Palio della Caveja, previsto per il 17. Le osterie dei Rioni saranno aperte tutte le sere dalle 19 del 14 al 21 maggio. Tag: contesa estense

## Il sindaco ai Vigili del fuoco

[Redazione]

L'Aquila. Scrive il sindaco Massimo Cialente: Ringrazio il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prefetto Francesco Antonio Musolino, e il Capo del Corpo, ingegner Gioacchino Giomi, per il valido supporto che i Vigili del Fuoco hanno voluto fornire al Comune dell'Aquila, offrendoci la trasmissione in diretta della Fiaccolata di commemorazione delle vittime del sisma, nel settimo anniversario di questa immane tragedia. Sul sito internet del Comune, all'indirizzo [www.comune.laquila.it](http://www.comune.laquila.it), sarà infatti possibile seguire la Fiaccolata, a partire dalle ore 22. Un modo per consentirne la visione a tutti, ivi compresi coloro che sono impossibilitati a partecipare. Un'iniziativa che ha richiesto un grande impegno da parte dei Vigili del Fuoco ed una soluzione tecnologica di grande complessità. Un ennesimo motivo di gratitudine e riconoscenza per i Vigili del Fuoco, gli angeli del terremoto, che hanno contribuito a salvare tante vite umane, recuperando dalle macerie moltissime persone, e sostenendo in ogni modo la popolazione all'indomani del sisma. Un grazie, dunque, a questi eroi per i meriti di ieri e di oggi.

## #fdv2016 Ombra prescrizione sulla strage, al Festival del Volontariato la marcia delle famiglie delle vittime

[Redazione]

04-04-2016 / Cronaca / Lodovico PoschiLUCCA - All'immane dolore per una carneficina assurda, sta per aggiungersi l'abeffa. Il rischio prescrizione per due dei quattro reati per i quali sono alla sbarra 33 indagati nell'ambito della strage alla stazione di Viareggio sono molto vicini alla prescrizione. Le imputazioni di incendio e lesioni colpose cadranno il 31 dicembre, restano in piedi quella più gravi: omicidio colposo ed incendio ferroviario. L'associazione Il Mondo che vorrei, che raccoglie le famiglie delle vittime di quella notte assurda che Viareggio non dimenticherà mai, lo vuole gridare ad alta voce. L'occasione arriverà giovedì 14 aprile nella giornata inaugurale del Festival Italiano del Volontariato, con il primo giro di Lucca della Staffetta di Solidarietà 2016. Per tutti i quattro giorni del Festival infatti cittadini, associazioni, comitati si alterneranno ogni ora per portare in giro per la città un messaggio di solidarietà a scelta. Come ogni anno scuole e associazioni della Versilia si passeranno il testimone per tutta la mattina del giovedì 14 aprile per arrivare in città in tempo per l'inaugurazione ufficiale del pomeriggio. Sarà quindi la volta dell'associazione dedicata alle vittime dell'incidente ferroviario di Viareggio, che sfilerà seguita dall'Allegra Brigata Special Olympics. La staffetta si concluderà domenica alle 15 con la partenza dello "Staffettone" non competitivo: un percorso di uno o due giri di Mura in collaborazione con il coordinamento delle Associazioni Sportive della Provincia di Lucca. Marco Piagentini, ormai diventato il simbolo di una battaglia che porti almeno a ottenere giustizia, sarà come sempre in prima fila, come ogni volta, in giro per l'Italia, a far sentire la voce dell'associazione Il Mondo che vorrei. Sette anni e 84 udienze per una sentenza ancora non è. Il giudice ha promesso che farà di tutto per emetterla entro la fine dell'estate dice tanto che per giugno e luglio sono state calendarizzate tre udienze a settimana. E una corsa contro il tempo, ma in ogni caso la sentenza di secondo grado arriverà ben oltre la prescrizione. Così vanno le cose in Italia. Sette anni e ancora non si è concluso il primo dei tre gradi di giudizio. E intanto ricorda Piagentini il signor Moretti è stato addirittura promosso a direttore generale di Finmeccanica e Giulio Margarita, all'epoca del disastro alla direzione tecnica di Rfi, oggi è passato all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. Cose che solo in questo paese possono accadere. Piagentini non si è perso un'udienza, ma nell'aula del Polo Fiere non ha mai visto una volta in faccia uno degli imputati. Non si è mai visto nessuno, solo schiere di avvocati racconta che hanno provato a smontare ogni singolo pezzo dell'accusa. Devo dire che nelle decine di udienze si è parlato tanto di sicurezza del traffico merci su rotaia in Italia, ma con scarsissima risonanza a livello mediatico. Finita l'onda emotiva della strage, la vicenda processuale è passata in secondo piano, sparendo dai grandi mezzi di informazione. Eppure, sarebbe interessante sapere che quelle bombe a orologeria continuano a viaggiare esattamente come prima, passando nelle nostre stazioni come nulla fosse. Dio voglia che non accada mai un'altra Viareggio. Mercoledì prossimo riparte al Polo Fiere il processo che vede alla sbarra 33 imputati, fra cui ex direttore di Ferrovie Mauro Moretti. Si tornerà a parlare della strage del 29 giugno 2009 e di quello che ormai sembra inevitabile: la prescrizione per alcuni dei reati contestati, che l'associazione Il mondo che vorrei denuncia da mesi. Invano.

## Crolla un altro balcone a L'Aquila

[Redazione]

crollo balcone laquila Crolla un altro balcone a L'AquilaL'Aquila 03.04.2016 Un altro balcone è crollato all'Aquila per cedimento strutturale in un appartamento del progetto C.a.s.e. di Cese di Preturo, complesso già sgomberato e sequestrato in seguito all'inchiesta della Procura aquilana scattata dopo episodio analogo accaduto nel settembre 2014 in un alloggio vicino. E accaduto stamattina nella piastra 20, con una dinamica simile a quanto avvenne circa un anno e mezzo fa nella piastra 19, in palazzine a quei tempi abitate: un balcone in legno si è staccato dal terzo piano finendo su quello sottostante al secondo. A dare allarme una persona a spasso con il cane, ancora sfollata in una delle 19 new town costruite dopo il sisma per dare un tetto alle migliaia di aquilani che avevano avuto danneggiata l'abitazione. E mancano pochi giorni al settimo anniversario del terremoto che il 6 aprile 2009 devastò L'Aquila e dintorni, con 309 morti e oltre 1500 feriti. E inoltre imminente la svolta nell'inchiesta coordinata dal pm Avolio per il primo balcone crollato, con 37 indagati.

## In Toscana precari ed isolati: un sindaco si accorge che frana tutto

[Redazione]

[99-palazzu]?Una foto alla settimana: iniziativa ideata dal sindaco di Palazzuolo sul Senio, Cristian Menghetti. Toscana bella, ma impraticabile. Un sindaco si stanca di aspettare risposte ed diventa il segnalatore del dissesto. Una iniziativa informativa e comunicativa promossa dal Comune di Palazzuolo sul Senio sulla situazione del dissesto legato alle infrastrutture viarie del territorio. Molti cittadini si lamentano della precaria condizione stradale, specie nelle aree rurali che si vorrebbero "rilanciare" dal punto di vista turistico. Attraversare le strade montane della Toscana non sembra essere poi così diversa da altre zone d'Italia che, facilmente, restano isolate lasciando in bocca l'aspro sapore della mala gestione geologica del territorio. "Ai vecchi problemi infrastrutturali ormai cronicizzati - spiega il comune dell'Alto Mugello - si aggiungono costantemente, infatti e purtroppo, nuovi crolli e frane. Nuove situazioni di pericolo che stanno mettendo a rischio l'isolamento del territorio. La frana segnalata questa settimana riguarda la strada Provinciale sp306 Casolana-Riolese, principale arteria viaria che collega l'Alto Appennino con la valle che congiunge la Regione Toscana con la Regione Emilia-Romagna". Detto da un sindaco suona (quasi) urgente. "Questa viabilità - spiega il Sindaco, Cristian Menghetti - è indispensabile per la sopravvivenza sociale ed economica del territorio comunale. Da più di due anni la strada è in condizioni precarie. Da un giorno all'altro - aggiunge - potrebbe franare completamente impedendo ai residenti di raggiungere il pronto soccorso più vicino, gli studenti delle superiori di andare a scuola, ai pendolari di andare al lavoro, ai nostri imprenditori di trasportare i loro manufatti, ai turisti di frequentare le nostre strutture commerciali". Con questa idea, ogni settimana, viene pubblicata una foto con relativa descrizione del problema riguardante lo stato del dissesto viario di competenza dell'ex provinciale presente nel territorio comunale del borgo dell'Alto Mugello. Nonostante il Sindaco, a più riprese, abbia chiesto incontri per responsabilizzare la politica e gli Enti sovra comunali riguardo alla gestione delle strade ex-provinciali, "purtroppo la situazione è sempre più critica e nessuno pare essere nelle condizioni di dare una risposta". Redazione Nove da Firenze

## Frana di Orciano, domani riunione in Prefettura

[Redazione]

pubblicata da 5 minuti, il 4 aprile 2016 (luned ) alle 11:46Autore: Giovanna RenziniOrigine: Comunicati stampaTagliolini: La Provincia parte lesa. Eravamo gi pronti a dicembre, come comunicato a sindaco e MMS, se le assicurazioni avessero concluso iter. Dal primo aprile le competenze su protezione civile e difesa del suolo non sono pi nostre [fd152d6c6d] PESARO Il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino Daniele Tagliolini parteciper domani ad una riunione convocata dal prefetto Luigi Pizzi sulla frana di Orciano, (verificatasi il 2 ottobre 2015) a cui sono stati invitati anche il sindaco di Orciano di Pesaro Stefano Bachiocchi e amministratore delegato di Marche Multiservizi Mauro Tivoli. Ci fa piacere che il Prefetto - evidenzia il presidente della Provincia Daniele Tagliolini - si sia fatto promotore di un incontro per giungere prima possibile alla soluzione del problema. La Provincia in tutta questa vicenda parte lesa, visto che il danno non stato provocato da noi ma lo abbiamo subito. Nonostante questo, mi ero reso disponibile da subito, con il sindaco di Orciano e amministratore delegato di Marche Multiservizi, a stanziare se necessario risorse aggiuntive rispetto a quelle previste (si parla di una spesa totale di 450 mila euro per il ripristino della strada, ndr) se le compagnie di assicurazione avessero completato iter entro dicembre, cos da poter effettuare intervento prima di aprile e dare risposte celeri alla popolazione. Questo perch dal primo aprile, come previsto dalla riforma Del Rio, la Provincia non ha pi funzioni di protezione civile e difesa del suolo, n risorse legate a questi settori. Tagliolini ricorda come la Provincia di Pesaro e Urbino, dopo la frana, avesse predisposto anche un progetto esecutivo per la sistemazione, proprio per accelerare i tempi. Abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilit, ora i passi per risolvere il problema li deve fare qualcun altro, non noi.

## Falso allarme per un uomo precipitato mentre faceva parapendio

[Redazione]

Share this on WhatsAppNel primo pomeriggio di oggi a Casaprota alcune persone presenti in zona hanno allertato i Vigili del Fuoco per la caduta a terra di un uomo che stava facendo parapendio. I Pompieri una volta giunti sul posto hanno iniziato le ricerche a terra e tramite elicottero. Dopo 3 ore però non hanno trovato nulla, appurando che la segnalazione era stata un falso allarme. Share this on WhatsApp



## **EmergeRimini 2016, il porto zona di addestramento per la Protezione Civile**

*[Redazione]*

## ARTENA, DUE CANI INTRAPPOLATI IN DIRUPO: UNO IN SALVO

[Redazione]

A seguito di una richiesta di intervento urgente le guardie zoofile Oipa Roma sono intervenute nel comune di Artena (RM) in soccorso di due cani che, allontanatisi da casa, erano rimasti intrappolati in un dirupo. Paco, un meticcio di taglia media, e Lucky, un meticcio di piccola taglia, avevano fatto perdere le loro tracce nel tardo pomeriggio di lunedì 28 marzo, addentrandosi nella boscaglia giù per la gola sulla quale si affaccia la loro casa. La presenza di rovi fitti, di roccia friabile e scoscesa, ha reso impossibile ai cani, che probabilmente sono precipitati per alcuni metri, risalire seguendo il percorso già fatto, ma anche a vigili del fuoco e protezione civile individuarli. Così in una nota Oipa Roma. "Le guardie zoofile Oipa Roma, giunte sul posto, hanno messo in moto un'imponente macchina di soccorso, che ha previsto nuovamente l'intervento dei vigili del fuoco, del nucleo specializzato Saf (Speleo Alpino Fluviale), della Protezione civile locale di Artena e della squadra dei rocciatori dei Carabinieri. L'operazione di recupero era particolarmente difficile dalla natura delle pareti della gola, dall'assoluta visibilità praticamente nulla causata dalla presenza di boscaglia e dall'eco che rendeva impossibile individuare con precisione da dove provenissero l'abbaiare e ululare dei cani. I numerosi tentativi condotti sia calandosi dalla cima della gola, profonda 150 metri, sia risalendo dal basso, supportati anche dall'utilizzo di un drone procurato dalle guardie zoofile Oipa, non hanno quindi dato esito positivo. Vista il rifiuto giunto da parte della Direzione generale della Protezione civile del Lazio a - continua la nota - di autorizzare l'utilizzo di un elicottero per il soccorso di due cani, le guardie zoofile Oipa Roma hanno lanciato un appello a tutti i volontari esperti scalatori, raccogliendo la solidarietà di molti che si sono presentati sul posto per valutare le possibili modalità di intervento. La svolta è giunta nella giornata di domenica 3 aprile, quando l'istruttore cinofilo e scalatore volontario, Roberto Tadioli, si è calato dalla cima del costone riuscendo a raggiungere Paco, rifugiato in una piccola rientranza della parete rocciosa. Il cane, molto spaventato, dopo qualche minuto, si è lasciato imbragare e, dopo sei giorni all'addiaccio senza acqua o cibo, è stato portato in salvo ed è consegnato tra le braccia della proprietaria. Nonostante le ricerche siano proseguite per individuare Lucky, ad oggi non sono più arrivati segnali utili a ipotizzarne la posizione. Le guardie zoofile Oipa Roma, ancora sul posto, lanciano un appello a tutti coloro che hanno a disposizione attrezzature specifiche per la ricerca di scomparsi in luoghi di difficile accesso, come ad esempio le telecamere dotate di dispositivi di rilevamento del calore, affinché diano supporto nella ricerca di Lucky".

## Roma, esplosione al bar Ciampini: si indaga per omicidio colposo

[Redazione]

Indagato il rappresentante legale dello storico caffè nel centro della capitale. La tragedia il 3 marzo con la morte di un dipendente04 aprile 2016 La Procura di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sull'esplosione nel seminterrato del Caffè Ciampini, nel centro storico di Roma, avvenuta il 3 marzo, in cui ha perso la vita un dipendente del bar. Nel procedimento risulta indagato il rappresentante legale della società dello storico bar. Secondo quanto si è appreso, si tratta di un atto dovuto. Il pm Paolo D'Ovidio oltre all'autopsia ha affidato una consulenza ai vigili del fuoco per verificare le cause che hanno portato all'incendio e allo scoppio. Al momento l'ipotesi più accreditata sembra essere quella di una fiammata causata dal cortocircuito di un frigorifero. Sul posto ieri sono intervenuti i carabinieri che hanno posto il locale sotto sequestro. Roma, esplosione nelle cucine del bar Ciampini: morto un dipendente Tags Argomenti: bar ciampini inchiesta omicidio colposo Protagonisti:

## **EmergeRimini 2016, il porto zona di addestramento per la Protezione Civile**

[Redazione]

## Roma, esplosione nel bar Ciampini: morto il dipendente che era rimasto intossicato

[Redazione]

ARGOMENTI- CronacaL'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Secondo quanto si è appreso, si tratta di uno straniero. Tweet Roma, esplosione e incendio nel bar Ciampini a S. Lorenzo in Lucina: un intossicato 03 aprile 2016 E' morto il dipendente rimasto intossicato nell'incendio avvenuto nel bar Ciampini, al centro storico di Roma. L'uomo era stato soccorso in gravi condizioni e trasportato all'ospedale Santo Spirito. Secondo quanto si è appreso, si tratta di uno straniero. ipotesi al momento più accreditata per l'esplosione verificatasi nei locali sottostanti il bar Ciampini, è quella di un corto circuito. Il seminterrato è adibito a deposito e ospita due celle frigorifere: proprio da lì potrebbe essere partito il corto, innescando poi la fuga di fumo che ha intossicato il dipendente del bar. L'uomo che ha perso la vita, era rimasto bloccato dentro l'ascensore, ed è stato tirato fuori dai vigili del fuoco e trasportato, in gravissime condizioni, all'ospedale Santo Spirito. CONDIVIDI Tweet

## **Esce di strada e l'auto va a fuoco: ferito 35enne**

[Redazione]

ACQUAPENDENTE - E' uscito di strada con la sua auto, questa mattina intorno alle 8, e la sua macchina ha preso fuoco. E' successo ad un 35enne questa mattina sulla Cassia al km 138, che è stato trasportato in eliambulanza a Belcolle in codice giallo. L'uomo era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto, che stava prendendo fuoco: ad estrarlo ci hanno pensato i vigili del fuoco di Piancastagnaio.